Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 31 ottobre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5252 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL RISPARMIO

Al 31 ottobre di ogni anno gli istituti creditizi, e in particolar modo quelli che dell'etica del risparmio fanno una ragione di vita, celebrano la «Giornata mondiale del risparmio»; e quest'anno non meno delle altre volte, anche se potrebbe sembrare fin troppo audace simile manifestazione in un momento come l'attuale.

Stabilità monetaria incerta; costi, prezzi e salari in corsa uno dietro l'altro: bilancio statale in deficit e bilancia commerciale internazionale non più pareggiata dalle entrate invisibili; pressione fiscale e oneri sociali piuttosto sensibili; iniziativa privata con maggiore o minore ragione allarmata, non sono certo i presupposti «ottimi» per la formazione e l'accumulazione di risparmio. Il risparmio tradizionale, sano, volontario delle famiglie e delle imprese; non il risparmio forzato o coattivo, o il risparmio statale, o quello di cui si parla oggi con insistenza degna di migliore causa: il risparmio contrattuale. Quest'ultima forma di risparmio altro non sarebbe che una nuova coercizione dei costi aziendali e, quindi, in definitiva, dei prezzi.

Il risparmio non può, non deve essere spogliato della sua essenza di atto individuale, espressione di rinuncia volontaria e di selezione razionale a consumi che vengono differiti con spirito di previdenza. Senza queste sue caratteristiche il risparmio sarebbe solo cieca grettezza.

Attualmente il nostro reddito nazionale è, grosso modo, consumato per il 75 per cento e risparmiato per il restante 25 per cento. E' molto, è poco? Difficile rispondere; ma è un fatto certo che in questi ultimi tempi si è «percepita» una insufficienza di risparmio che, tuttavia, non consiste tanto in un troppo limitato «residuo» di reddito sottratto al consumo, quanto in una scarsa aliquota di risparmio destinata a investimenti produttivi.

Si è scritto che le famiglie, anzichè depositare in banca gli «avanzi attivi» dei loro bilanci mensili, preferiscono oggi spenderli, se non addirittura monetizzarli infruttuosamente tenendoli in contanti presso di sè. Forse questo non è del tutto esatto, in quanto, in definitiva, da gennaio ad agosto, cioè nei primi otto mesi del corrente anno, presso i depositi fiduciari degli istituti di credito italiani sono stati raccolti 496,6 miliardi di nuovo risparmio: circa 58 miliardi in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; ma anche 46 miliardi in più di quanto raccolto negli otto primi mesi del 1961.

A parer nostro, invece, il risparmio familiare non è brillante, come l'andamento degli introiti delle famiglie potrebbe legittimamente fare presupporre, perchè, da un lato, sono dilatati i consumi da misurarsi, tra l'altro, secondo un progressivo inasprimento del costo della vita e, dall'altro lato, la pressione fiscale e gli oneri sociali sono aumentati nell'ultimo decennio secondo un tasso annuo decisamente superiore a quello del reddito nazionale.

Quanto al sistema aziendale, esso sta accusando una grave decurtazione dei profitti a causa della sovraccaricante incidenza dei costi sotto forma di salari, oneri sociali e tasse; si sta inoltre facendo carente il rigiro dell'autofinanziamento, mentre correlativamente, per la quasi impossibilità di trovare capitali nuovi a causa delle ben note condizioni nelle quali versa il mercato finanziario e borsistico nazionale, si accrescono le occorrenze di credito per mantenere invariato il livello degli investimenti produttivi.

Consegue da ciò che il sistema bancario si trova da qualche tempo premuto da una domanda di credito che sta toccando limiti patologici, rispetto ai mezzi finanziari di cui esso dispone; e che è concretamente rilevabile nell'andamento del rapporto impieghi-depositi, passato da 72,8 dell'agosto 1962 a 74,4 alla fine dell'anno scorso e scattato addirittura in costante ascesa durante i primi otto mesi di quest'anno, sino al livello record di 78,9 segnato in agosto.

Nè è detto che il risparmio si lasci eccessivamente allettare dagli incentivi di una maggiore o minore rimunerazione: fa testo, in proposito, quanto è rilevabile dall'andamento dei conti vincolati. Una categoria, questa, che ebbe una dilatazione rapidissima subito dopo la stipulazione del «primo accordo interbancario», raggiungendo nel maggio del 1962 il record di partecipazione al totale della raccolta con il 42,76 per cento, e poi cominciare una lieve discesa concretatasi nel 40,98 per cento alla fine del 1962; al 31 luglio scorso l'aliquota stessa era risalita al 41,46 per cento.

Ma non sono tanto queste oscillazioni che contano, quanto il fatto che la «spinta» caratteristica di questi conti sembra essersi ormai esaurita. Si tratta, comunque, in cifre assolute, di 6157 miliardi su una raccolta totale di 14.850,5 miliardi: un importo assai significativo, poichè incide sulla determinazione del periodo di giacenza media del risparmio presso le banche e, quindi, oltre a indicare la disponibilità di mezzi da parte di una clientela che può vincolare forti disponibilità monetarie, influenza direttamente la politica creditizia dell'intero sistema bancario.

Tutto un altro discorso è da tenersi per i conti correnti con i clienti: se i depositi a risparmio indicano il risparmio più genuino, quello delle famiglie, i conti correnti, come si è detto all'inizio, possono essere considerati come depositi di cassa da parte delle aziende: sono quindi depositi dotati della maggiore liquidità possibile per permettere il più rapido e immediato realizzo. Anteguerra, nel 1938, la posizione fra depositi a risparmio e conti correnti era rispettivamente di 2,2 a 1, ossia i primi assorbivano con il 68,50 per cento più dei due terzi della massa amministrata a quell'epoca dagli istituti creditizi. Con la guerra si ebbe il logico sopravvento dei conti correnti, che nel 1952 arrivarono alla parità di rapporto con i depositi a risparmio. In seguito, questi ultimi hanno ripreso quota, tanto che nel 1958 si erano riportati a quota 58 per cento. Ma, infine, tra varie oscillazioni si sono attestati, al 31 agosto ultimo, al 53,54 per cento.

E' evidente che la selezione delle «scelte» da parte del risparmiatore è direttamente riferibile ancora e sempre alla stabilità della moneta: cioè a un elemento di fiducia da cui assolutamente non si può prescindere, se si vuole salvaguardare davvero un retaggio così cospicuo e prezioso come il risparmio amministrato dal nostro sistema bancario. Risparmio che, malgrado tutto, è aumentato di quasi 269 volte rispetto al 1938 in importo assoluto a valori correnti, e di 3,31 volte in valori reali, cioè in lire a valori costanti.

Alfio Titta

La situazione

I partiti hanno iniziato le riunioni dei loro organi direttivi per valutare le decisioni socialiste. E' la fase intermedia tra il 35.o Congresso del PSI e la apertura della crisi governativa. Moro ha già riunito vari esponenti democristiani per un primo esame della situazione; ha in programma una seconda riunione nella giornata odierna. Sempre in giornata si riunisce la direzione socialdemocratica, che sarà preceduta dall'assemblea dei parlamentari del PSDI. Oggi si riunisce anche il Comitato centrale socialista per eleggere la direzione e il segretario del partito.

E' presto per dire che cosa pensano gli altri partiti in merito alle decisioni del PSI. Dalle indiscrezioni che si sono avute finora si può desumere, comunque, che Moro, pur essendo rimasto scarsamente soddisfatto, ritiene di poter iniziare le trattative con i socialisti. Anche Saragat si sarebbe espresso in tal senso.

In serata al Senato viene concluso l'esame dell'ultimo bilancio, quello degli esteri. Subito dopo, in coincidenza con il termine costituzionale del 31 ottobre, sarà concluso il mandato per il quale era stato costituito il Governo Leone.

Per quanto concerne il calendario politico dei prossimi giorni, gli avvenimenti dovrebbero avere questi emendamenti: il 5 novembre dimissioni del Governo; il giorno seguente o il 7, inizio delle consultazioni da parte del Presidente della Repubblica; il 10 o 11 novembre, fine delle consultazioni e designazione del personaggio incaricato di formare il Governo; 12 o 13 novembre, inizio delle trattative dei partiti del centro-sinistra con il Presidente designato. Si avanza l'ipotesi che un Governo possa essere formato tra il 20 e il 25 novembre. In tal caso diventerebbe operante in modo effettivo, dopo i voti di fiducia della Camera e del Senato, a partire dai primi di dicembre.

A Bamako, dopo una serie di difficili trattative tra Re Hassan II e Ben Bella, con la mediazione dell'Imperatore etiopico e del Presidente del Mali, che hanno tra l'altro proposto la creazione di una fascia smilitarizzata tra Marocco e Algeria, è stato raggiunto un accordo per la cessazione del fuoco. L'accordo entrerà in vigore il 2 novembre. Sembra che la pressione dell'Imperatore etiopico sia stata determinante nell'indurre i marocchini a un accordo. Il Marocco ha comunque accusato Nasser e i cubani di aver inviato grandi quantitativi di armi agli algerini.

AL VAGLIO DEI PARTITI LE DECISIONI DEL CONGRESSO SOCIALISTA

MORO BENCHÈ INSODDISFATTO TENTERÀ L'ACCORDO CON IL PSI

Ritenuto meno rischioso il rilancio del centro-sinistra che le elezioni anticipate
Oggi scade il mandato del Governo Leone - Le dimissioni attese per il 5 novembre

Roma, 30

Concluso il Congresso socialista, siamo entrati in una fase interlocutoria: i partiti, nell'attesa della crisi, stanno valutando le decisioni del PSI. Tale esame è già cominciato nella DC. Infatti, oggi si è tenuta una riunione alla Camilluccia presieduta da Moro e dedicata, ufficialmente, allo studio del programma economico. Alla riunione hanno partecipato Salizzoni, Rumor, Sullo, Pastore, Colombo, Medici, il presidente del gruppo democristiano del Senato Gava, il presidente del CNEL Campilli, Petrilli, Saraceno, Ferrari Aggradi, Storti, Truzzi e Morlino. Gli stessi esponenti e altri torneranno a riunirsi domani pomeriggio. Anche se il motivo ufficiale è quello che si è detto, resta evidente che tra Moro e gli altri esponenti del partito si è effettuato, presumibilmente, un primo esame delle decisioni socialiste.

Pella ha preso parte alla riunione solo per pochi minuti. Ha infatti dichiarato che a suo parere non era possibile discutere di politica economica, dal momento che non risulta definita, ancora, la base politica del nuovo Governo. Ha pertanto abbandonato la riunione. Alla stessa avrebbero dovuto prendere parte Fanfani e Scelba. Ma nè l'uno nè l'altro si sono presentati.

Da indiscrezioni abbastanza attendibili si può desumere quanto segue: Moro non è rimasto molto soddisfatto, però ritiene che, tenendo conto di quanto ha detto Nenni nella sua relazione e della mozione conclusiva del Congresso, si possano iniziare le trattative per il rilancio del centro-sinistra. Prima ancora che il Congresso socialista ultimasse i suoi lavori, Moro aveva iniziato le sue consultazioni con i dirigenti degli altri partiti del centro-sinistra, ricevendo il vicesegretario del PSDI Tanassi.

Moro, come si è detto, si attendeva dal Congresso socialista qualcosa di più; forse attendeva che dopo la riunificazione della corrente autonomista realizzatasi negli scorsi mesi dopo la notte di San Gregorio, le pregiudiziali di tipo lombardiano che a suo tempo mandarono a picco le trattative alla Camilluccia, fossero state definitivamente abbandonate. Ciò che invece è avvenuto costituisce motivo di perplessità per il segretario della DC. Un altro motivo di delusione è rappresentato dal fatto che probabilmente Moro riteneva che la corrente autonomista fosse in grado di realizzare un progresso più sensibile rispetto ai voti ottenuti al Congresso di Milano.

Moro, comunque, si accingerà alle trattative con la migliore disposizione d'animo possibile per due motivi: 1) che c'è ancora la sua fiducia nella buona volontà dei massimi dirigenti del PSI di spingere avanti il più possibile il processo di maturazione democratica all'interno del partito; 2) che un eventuale fallimento dell'esperimento di centro-sinistra non ha altra alternativa che quella di nuove elezioni. Ma i rischi di una nuova consultazione elettorale, a breve distanza da quella del 28 aprile e in una situazione generale deteriorata dal punto di vista politico e da quello economico, sono maggiori, a parere di Moro, di quelli che comporta l'avvio del rilancio di centro-sinistra. D'altra parte, la DC non può venir meno ai propri impegni politici e sociali, quali emergono dalle deliberazioni del Congresso di Napoli e dell'ultimo suo consiglio nazionale. Ecco, dunque, quale sarebbe il pensiero di Moro.

Sempre a proposito di Moro, da ambienti dorotei è filtrata la voce secondo cui egli si presenterà dimissionario dalla carica di segretario politico al prossimo Consiglio nazionale della DC. Quest'ultimo, com'è noto, si riunirà entro venti giorni dalla soluzione della crisi. Pertanto approssimativamente la sua riunione è prevista per dicembre. Secondo gli stessi ambienti dorotei, Moro si dimetterebbe in ogni caso; sia se andrà alla Presidenza del Consiglio, sia se non riuscirà a formare il Governo. D'altra parte è evidente che in questo ultimo caso Moro si troverebbe in una situazione molto difficile. Gli stessi ambienti dorotei sostengono che in caso di fallimento del centro-sinistra, non sarebbe possibile far rimanere in vita il Governo attuale, ma si provvederebbe con un Governo DC-PSDI, appoggiato dall'esterno dai liberali. Contatti in proposito sarebbero avvenuti già.

Da parte socialdemocratica, però, queste voci non trovano alcuna conferma. Anzi, si può aggiungere che Saragat in un colloquio con Salizzoni ha detto che le trattative con i socialisti vanno iniziate subito, e che il PSI dovrà dare affidamenti precisi per il rispetto degli accordi.

Nel pomeriggio di domani vi sarà la riunione della direzione socialdemocratica per l'esame della situazione. La riunione direzionale sarà preceduta, in mattinata dall'assemblea dei gruppi parlamentari socialdemocratici, alla quale Tanassi farà una relazione sullo svolgimento del Congresso del PSI nonchè sulle ripercussioni in seno agli altri partiti e in primo luogo all'interno della DC.

Il nuovo Comitato centrale del PSI si riunirà domani pomeriggio per eleggere la nuova direzione del partito. Domattina la corrente autonomista e la corrente di sinistra terranno una riunione per definire le proposte da portare al C.C.; la corrente autonomista sembra orientata a riproporre quasi tutta la direzione uscente, meno De Pascalis che non fa più parte del Comitato centrale. Verrebbero quindi riconfermati per la maggioranza Nenni, De Martino, Pieraccini, Carrettoni, Cattani, Corona, Simone Gatto, Mancini, Mosca, Santi e Venturini; al posto di De Pascalis dovrebbero entrare o Vittorelli o Giolitti. Anche da parte della sinistra si tende a confermare la rappresentanza uscente; nella rosa dei candidati alla successione di Lussu figurerebbero Libertini, direttore di «Mondo Nuovo», Luzzatto e Corallo. Riconfermati sarebbero Vecchietti, Valori, Lami, Vincenzo Gatto, Basso e Foa. La direzione, una volta eletta, provvederà alla nomina del segretario del partito e a quella del direttore dell'«Avanti!». E' da notare che la direzione avrà carattere provvisorio fino alle trattative per la formazione del nuovo Governo. Nel caso, infatti, che tali trattative si concludessero positivamente, verrà applicata la norma dello statuto approvata proprio ieri sera dal Congresso, secondo la quale vi è incompatibilità tra la carica di membro della direzione e quella di membro del Governo. Intano, ambienti vicini a Nenni insistono nell'affermare che, contrariamente a quanto si asserisce dalla maggioranza degli osservatori politici, la corrente autonomista sarebbe compatta. Non resta che aspettare e osservare, per giudicare.

Domani 31 ottobre, scade praticamente il mandato del Governo attuale. Infatti, nel pomeriggio di domani il Senato varerà l'ultimo bilancio, quello degli Esteri. Pare che Leone sarà presente nell'aula di Palazzo Madama per prendere atto dell'avvenimento e per mettere in rilievo l'operato del Governo. Se il Governo Leone si dimetterà il giorno 5 novembre, come pare ormai certo, è presumibile che il Presidente Segni cominci già nella giornata del 6 le consultazioni che dureranno almeno due o tre giorni. Nel frattempo si svolgerebbero le riunioni degli organi di partito interessati a partecipare al nuovo Governo. Si arriverà così al 10 di novembre, allorchè DC-PSDI-PRI e PSI si sederebbero intorno ad un tavolo per iniziare le trattative per il programma.

L'incarico all'on. Moro dovrebbe essere assegnato verso il 9; in tal modo Moro potrebbe partecipare nella sua qualità di Presidente designato alle trattative. Secondo gli ottimisti, Moro potrebbe sciogliere la riserva, qualora le trattative dessero risultati positivi, intorno al 20 novembre, così che il nuovo Governo di centro-sinistra si potrebbe presentare al Parlamento per il voto di fiducia negli ultimi cinque giorni di novembre. Tutto ciò, ovviamente, se non vi saranno intoppi e sorprese, cose che, a rigor di logica, sarà bene non escludere.

Scrive il «Times»

In Italia è in gioco il sistema parlamentare

Londra, 30

In un editoriale del «Times» si afferma oggi che la sorte del sistema parlamentare in Italia può dipendere dalle deliberazioni dei leaders dei partiti socialista e democristiano.

«Il controllo del signor Nenni sul suo partito — o all'interno del comitato centrale appena eletto, che è quello che conta — è incerto. Non si sa se le condizioni alle quali egli è stato autorizzato a trattare con i democristiani forniranno la base per accordo. Una rivolta nei ranghi democristiani contro il concetto di una nuova coalizione non può essere escluso.

«Le settimane a venire — prosegue il giornale — costituiranno una dura prova per entrambi i partiti. I loro leader saranno impegnati in una dura battaglia di tattica politica, nel contrattare per strapparsi a vicenda quanto più possibile in fatto di politica e di posti, ed al tempo stesso essi dovranno comportarsi come statisti responsabili. E' possibile che la sorte del sistema parlamentare in Italia possa dipendere dalle loro deliberazioni».

SEGNI A TORINO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — Il Capo dello Stato ha inaugurato il 45.o Salone dell'automobile. Nella foto, la cordiale stretta di mano con il presidente della Fiat, Valletta. Al centro, il presidente della rassegna, Biscaretti. In ottava pagina pubblichiamo la cronaca

DOPO DIVERSI MESI DI INDAGINI E APPOSTAMENTI DEL F.B.I.

Banda di spie sovietiche sorpresa sul fatto negli S.U.

Ne facevano parte tre diplomatici ed un autista russi, e un ingegnere statunitense
Mosca stava per ottenere i piani delle apparecchiature americane di vigilanza anti-missili

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — L'ingegner Rutentoko ammanettato a Igor Ivanov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 30

Una banda di spie pagata dai sovietici è stata smascherata dal F.B.I., la polizia federale americana. Il fatto è avvenuto ieri sera a Englewood nello Stato del New Jersey dopo più di sei mesi di indagini e di appostamenti.

Due uomini sono stati arrestati, altri due hanno dovuto essere rilasciati perchè protetti dall'immunità diplomatica, un altro è attivamente ricercato. La banda, costituita da russi e da un ingegnere americano di genitori russi, stava procurando allo spionaggio sovietico segreti su una commessa militare dell'aeronautica americana ad una società industriale del New Jersey.

L'ingegnere, John William Butenko di 38 anni, era ispettore di un reparto della società, la «International Electric Corp.», e come tale aveva possibilità di accedere ad archivi tecnici contenenti materiali d'importanza strategica e quindi coperti dal segreto militare. Pochi istanti prima di essere arrestato l'ingegnere aveva consegnato ai russi una borsa contenente le copie di alcuni di questi documenti.

La banda è stata sorpresa nell'atto di scambiarsi i documenti in un parcheggio per automobili presso la stazione ferroviaria di Englewood, una città del New Jersey. Gli agenti del F.B.I. che avevano pedinato l'ingegnere e i russi che erano a contatto con lui, si erano appostati nella zona della stazione e avevano atteso che il convegno segreto fosse sul punto di sciogliersi. Indi erano piombati sul posto e avevano operato il fermo di polizia nei confronti dell'ingegnere e di tre russi.

L'ing. Butenko, dopo inutili giri nell'abitato per far perdere le sue tracce nel sospetto di essere pedinato, aveva fermato la macchina nel parcheggio, non lontano da una vecchia auto nellaquale si trovavano due russi che erano pure sotto la sorveglianzo del F.B.I. L'ingegnere era stato allora avvicinato da uno dei russi, cui aveva consegnato la borsa dei documenti. Quest'ultimo era poi risalito nell'altra macchina, ferma poco distante col motore acceso. L'ingegnere aveva avviato la propria macchina e si era apprestato a uscire dal parcheggio.

E' stato a questo punto che gli sono piombati addosso gli dell'FBI, intimandogli il fermo. Contemporaneamente sono stati fermati i due russi in automobile. L'uomo che aveva ricevuto la borsa è risultato essere Gleb Pavlov, di 39 anni, funzionario della delegazione permanente sovietica all'ONU. L'altro è Igor A. Ivanov, di 33 anni, autista della società commerciale sovietica Amtorg, che ha uffici a New York. Nella zona è stato anche fermato un altro russo, il Yuri A. Romaschin, di 38 anni che faceva il «palo».

Ai due diplomatici, dopo che era stata accertata la loro identità, gli agenti dell'FBI hanno offerto una macchina con autista per accompagnarli dove volessero. Essi hanno rifiutato sdegnosamente l'offerta ed hanno deciso dirientrare a New York con mezzi propri. La loro auto è stata sequestrata. Nell'automobile oltre alla borsa dei documenti segreti procurati dall'ingegnere americano, è stata trovata una macchina fotografica in miniatura incorporata nell'accendisigari del cruscotto. La macchina è di formato tale da poter fotografare agevolmente documenti di grandezza normale che fossero appoggiati sul pavimento dell'auto.

Secondo le prime ipotesi degli inquirenti, i documenti procurati dall'ingegnere dovevano essere fotografati sulla stessa macchina, senza portarli in giro. L'ingegnere sarebbe ripassato di lì a poco per riprendersi la borsa e riportare il tutto negli uffici della società in modo che nessuno si accorgesse della loro momentanea scomparsa.

Il piano sarebbe perfettamente riuscito se la banda non avesse commesso l'errore di incontrarsi in passato diverse altre volte. L'FBI ha pedinato i suoi componenti dopo ogni convegno acquistando la certezza che stavano tramando qualcosa di losco. Uno dei primi convegni controllati dalla polizia federale avenne fra il Butenko e il Pavlov il 21 aprile scorso. L'FBI sta ora ricercando attivamente un altro russo collegato alla banda che si sperava di pescare sul fatto al compromettente convegno di Englewood. Si tratta di Vladimir I. Olenev, altro funzionario della missione diplomatica all'ONU.

In serata è stato reso noto che il Governo degli Stati Uniti ha chiesto «l'immediata partenza dagli USA dei tre membri sovietici della delegazione delle N.U. sospettati di avere ricevuto informazioni segrete da una spia americana». Si tratta dell'attachè della missione sovietica Gleb A. Pavlov, del terzo segretario Yuri A. Romashin e del membro della missione Vladimir I. Olenev.

Gli apparecchi ai quali i diplomatici-spie sovietici dimostravano tanto «interesse» sono di estremo interesse strategico. Si tratta infatti di un nuovo mezzo di controllo e comando destinato al «Comando strategico dell'aria» (SAC) di Omaha, nel Nebraska, il quale è il cervello direttivo e unico dell'intero sistema di difesa americano poichè controlla e comanda il movimento di aerei, missili e armi nucleari in caso di attacco improvviso agli Stati Uniti. Questo nuovo mezzo di controllo e comando (non meglio specificato, e per ovvie ragioni) è un mostruoso apparecchio automatico, del valore di milioni di dollari che dovrebbe garantire l'America contro ogni arrivo di missile o di bombardiere nucleare dall'Unione Sovietica, non solo annunciandolo mentre è in viaggio al largo della costa dell'Alaska, ma anche mettendo automaticamente in allarme tutto lo schieramento atlantico — da Norfolk a Napoli, da Parigi a Ankara — in modo che una rappresaglia nucleare sia possibile nello spazio di mezz'ora.

A. P.

HASSAN E BEN BELLA SI SONO ACCORDATI A BAMAKO

Domani cesserà la guerra tra il Marocco e l'Algeria

Intanto nuovi scontri con elevate perdite per le due parti si sono svolti nei pressi del centro minerario di Tindouf

Bamako, 30

Ben Bella e Hassan II hanno raggiunto oggi un accordo su compromesso suggerito dallo Imperatore d'Etiopia per la controversia di frontiera fra l'Algeria e il Marocco. Tale accordo prevede: 1) Immediata cessazione della campagna propagandistica della stampa e della radio di ciascun Paese contro l'altro. 2) Ritiro delle truppe marocchine dall'intera zona attualmente sotto occupazione del Marocco e rivendicata dall'Algeria. 3) Smilitarizzazione della zona medesima sotto il controllo di ufficiali delle Forze armate del Mali e dell'Etiopia e ciò fino alla stipulazione di un accordo definitivo sui territori in contestazione. 4) Deferimento della controversia tra l'Algeria ed il Marocco ad una speciale conferenza dell'organizzazione per l'unità africana, cui spetterà il compito di accertare su quale dei due Stati ricada la responsabilità di aver aperto le ostilità, nonchè il compito di formulare un accordo per la delimitazione della linea di confine tra i due Paesi.

Le ostilità cesseranno su tutti i fronti a mezzanotte del 1.o novembre. Una commissione, formata da ufficiali delle forze del Marocco, dell'Algeria, dell'Etiopia e del Mali, stabilirà la zona dalla quale le truppe algerine e marocchine dovranno essere ritirate.

La firma dell'accordo è avvenuta alla presenza di cento giornalisti, nei saloni del palazzo presidenziale di Bamako. Dopo Hassan e Ben Bella, hanno apposto la loro firma all'atto anche l'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè e il Presidente del Mali Modibo Keita.

Si apprendono alcuni particolari sul primo incontro tra Ben Bella e Re Hassan II, avvenuto stamani alla presenza dei due mediatori: l'Imperatore etiopico e Modibo Keita. Questo incontro a quattro era stato preceduto da due colloqui; infatti i due mediatori (Etiopia e Mali) si sono prima recati nell'appartamento del Presidente algerino dove hanno conferito con Ben Bella, poi si sono recati nell'alloggio del Re del Marocco dove si sono trattenuti a colloquio con Hassan II per circa 45 minuti. Soltanto dopo questi contatti separati è stato possibile fare incontrare i Capi di Stato dell'Algeria e del Marocco. La conferenza a quattro si è svolta nello studio del Negus ed è durata 45 minuti. Subito dopo il Presidente del Mali, Modibo Keita, ha ricevuto i due Ministri degli Esteri (Balafrey, Algeria, e Guedira, Marocco) e quindi si è intrattenuto lungamente a colloquio con l'Imperatore Hailè Selassiè. I delegati algerini e marocchini non hanno fatto colazione insieme, contrariamente al programma.

A Marrakesh il Ministro della Difesa marocchino, Mahjoubi Ahardane ha dichiarato oggi che nuovi aspri combattimenti si sono svolti fra truppe marocchine e algerine al confine fra i due Stati. L'annuncio è giunto quasi contemporaneamente alla notizia che Ben Bella e Hassan II avevano raggiunto a Bamako un accordo per la cessazione delle ostilità. I combattimenti si sono svolti attorno agli avamposti di Merkala e Oum El Char, nelle vicinanze del centro minerario di Tindouf. Le perdite da ambedue le parti sono state elevate. Quasi contemporaneamente i due opposti schieramenti si sono impegnati in un violentissimo duello di artiglierie e mitragliatrici.

ARMI ALL'ALGERIA fornite dall'Egitto

Il Cairo, 30

Secondo fonti diplomatiche occidentali, l'Egitto sta fornendo armi all'Algeria ed ha probabilmente intensificato tali forniture a seguito degli scontri alla frontiera con il Marocco. Le stesse fonti rilevano che l'Egitto non ha inviato sue truppe in Algeria ma che indubbiamente del personale militare ha seguito in Algeria le armi fornite a questo Paese allo scopo di addestrare il personale algerino al loro uso. Queste forniture di armi fanno parte di un accordo raggiunto tra Ben Bella e Nasser.

COMMENTI E REAZIONI ALLE DECISIONI DEL P.S.I.

RESTANO INTATTI I LEGAMI CON IL P.C.I.

Questa la diagnosi fatta da Scelba - Un appello di Malagodi a D.C. e P.S.D.I. - Ottimisti i repubblicani

Roma, 30

Sui risultati del Congresso socialista sono da registrare numerosi commenti e valutazioni. L'ex Ministro Preti, dopo le dure dichiarazioni rese ieri da Saragat, oggi ha detto che «taluni interventi congressuali di esponenti autnomisti non sono riusciti del tutto graditi ai socialdemocratici, ma il documento finale non meno della relazione introduttiva di Nenni, meritano una considerazione positiva».

A loro volta i repubblicani sono molto ottimisti. Reale ha scritto sulla «Voce» che ora «il PSI potrà occupare il suo importante posto di interlocutore in un rapido e importante discorso per la ricostituzione della coalizione di centro-sinistra».

Malagodi ha dichiarato: «Abbiamo detto fin dal primo momento dove si andava a finire ricercando l'appoggio socialista. I fatti ci hanno dato ragione. Tutto questo ci dà il diritto e il dovere, in un momento così grave della vita nazionale, di fare appello al senso di responsabilità della DC e del PSDI perchè non commettano errori di portata forse irreparabile».

Sul giornale «Il Centro», Scelba ha scritto, fra l'altro, praticamente la piattaforma programmatica della corrente autonomista non si differenzia da quella dei carristi.

Gli autonomisti, inoltre, si sono trovati d'accordo nel respingere ogni discriminazione ideologica e politica nei confronti del PCI; nel dire che l'isolamento del PCI può essere un obiettivo della DC ma non del PSI; che la delimitazione della maggioranza non è un problema; hanno inoltre riconfermato l'unità sindacale; hanno riconfermato l'unità del movimento cooperativo; hanno riaffermata la libertà di costituire Giunte comunali, procinciali sia con i comunisti che con i partiti di centro-sinistra; hanno rinviato a dopo le elezioni regionali gli impegni in materia di formazione delle Giunte delle regioni; hanno riaffermato altre rivendicazioni tradizionali e comuni con il PCI. Scelba conclude con un commento nettamente negativo sulle conclusioni del congresso socialista.

IN DISCUSSIONE AL SENATO IL BILANCIO DEGLI ESTERI

L'ACCORDO DI MOSCA AL CENTRO DEL DIBATTITO

Secondo i comunisti il Governo non ne ha interpretato lo spirito di pace
Denunciata la grave carenza di quadri e di mezzi della diplomazia italiana

Roma, 30

L'assemblea di Palazzo Madama ha dedicato le due sedute odierne al dibattito sul bilancio degli Esteri che sarà concluso domani con la replica di Piccioni. Tra i vari oratori odierni segnaliamo che il missino FERRETTI ha detto di non essere d'accordo sulle valutazioni ottimistiche suscitate dal recente trattato di Mosca sulla cessazione degli esperimenti nucleari. Il trattato, a suo avviso, ha un valore minimo perché è incompleto in quanto, a causa della tenace opposizione dell'Unione Sovietica all'effettuazione di controlli sul suo territorio, sono stati esclusi dagli accordi gli esperimenti sotterranei.

Il sen. Ferretti ha poi ribadito che gli europei devono cercare la loro sicurezza in una linea politica autonoma senza contare sui rapporti tra americani e russi, senza arrestarsi di fronte a difficoltà che si presentano.

Parlando del problema dell'Alto Adige, l'oratore ha accusato il Governo di aver commesso alcuni errori e in particolare il Ministro degli Esteri il quale, ha detto, segue una politica troppo conciliante che contrasta a suo parere con l'atteggiamento di durezza e d'intransigenza del Governo austriaco.

Successivamente il sen. SPANO (comunista) ha affermato che il trattato di Mosca apre per un prossimo avvenire la prospettiva di un disarmo generale e completo che le tre Potenze firmatarie hanno espressamente auspicato in una nota preliminare del trattato stesso. Ma se il trattato di Mosca — ha proseguito il parlamentare comunista — rappresenta una promessa per i popoli del mondo, occorre anche chiederci se il Governo italiano interpreti veramente lo spirito di quel trattato. Era lecito sperare che nella nuova situazione internazionale i tentativi di una nuova iniziativa italiana compiuti a suo tempo dall'on. Fanfani potessero essere ripresi attraverso un'azione politica organica e coraggiosa. Ciò — ha lamentato Spano — non è avvenuto e anzi nell'espressione la adesione al trattato di Mosca si è posto l'accento sulla necessità della cautela.

Il parlamentare comunista parlando dei contatti tra l'Oriente e l'Occidente ha detto che essi vanno interpretati nel senso di una coesistenza pacifica e della ricerca di alcuni fondamentali interessi comuni a tutta l'umanità mentre l'europeismo, così come è stato finora concepito, va inteso a suo giudizio nel senso della guerra fredda. Il sen. Spano ha poi criticato l'atteggiamento del Governo il quale a suo avviso non ha smentito l'impegno assunto dall'on. Fanfani sul fatto che in Italia non sarebbero state costruite basi per sottomarini atomici armati di Polaris, impegno parzialmente confermato recentemente — ha aggiunto — dall'on. Andreotti. Ciò però, a suo avviso, non ha impedito che si aprisse la strada all'armamento atomico delle navi di superficie con l'installazione di attrezzature missilistiche a bordo dell'incrociatore «Garibaldi».

Secondo l'oratore, vi sarebbe poi una palese contraddizione tra l'impegno di non costruire in Italia basi per sottomarini atomici e l'adesione di principio alla creazione di una forza multilaterale atomica che facilmente — ha osservato — potrà comportare la costruzione di tali basi.

Il senatore democristiano BATTISTA ha illustrato un ordine del giorno firmato anche da altri senatori del suo gruppo, in cui si invita il Governo a proseguire con fermezza nella politica per la formazione dell'unità politica europea e conseguentemente promuovere, con la ripresa dei negoziati interrotti, tutte le iniziative presso gli altri Stati al fine di raggiungere tale scopo. Egli ha indicato come fondamentale l'istituzione di un Parlamento europeo eletto a suffragio universale e diretto e munito di adeguati poteri.

Il senatore liberale Ugo D'ANDREA ha detto che la diplomazia italiana è povera di quadri e di mezzi e pertanto non è in grado di far fronte alle mutate condizioni della situazione internazionale determinata dal colloquio fra Kennedy e Kruscev, dall'ascesa del terzo mondo afro-asiatico e dalla febbre profonda di rinnovamento che agita il Medio Oriente e l'America Latina. Il sen. D'Andrea ha poi fatto la storia della politica estera italiana a partire dal 1914 per convalidare la tesi secondo cui i blocchi hanno sempre determinato le vicende dell'Europa e del mondo. Siamo di fronte — egli ha detto — a un nuovo colonialismo, quello dell'URSS, attuato con una politica di forza tra il 1945 e il 1956 a spese dell'Europa. Un colonialismo che si vale della suggestione ideologica per cercare di minare dall'interno il blocco occidentale. A queste manovre occorre far fronte con un nostro rafforzato impegno nel Patto Atlantico che — ha concluso — deve restare comunque il pilone inamovibile della solidarietà occidentale quali che siano gli sviluppi del dialogo tra Kennedy e Kruscev. Quando gli americani — ha concluso D'Andrea — dicono che occorre rinnovare gli schemi della Alleanza Atlantica ci fanno temere che una siffatta politica finisca con l'indebolire anzichè rafforzare la NATO. Comunque, il contributo dell'Italia all'interno del Patto occidentale deve essere un contributo che tenga conto senza deflettere della nostra resistenza al comunismo, delle mutate e mutabili condizioni della vita internazionale.

L'on. Leone dal Papa in udienza privata

Città del Vaticano, 30

Il Presidente del Consiglio on. Giovanni Leone è stato ricevuto questa mattina alle 11, in udienza privata, da Paolo VI. L'on. Leone era accompagnato dalla moglie e dai figli.

Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto al suo arrivo nel cortile di San Damaso dal cameriere segreto soprannumerario, Raffaele Travaglini e dal cameriere d'onore di spada e cappa, Francesco Leonori. Nell'anticamera pontificia è stato ricevuto dal cameriere d'onore di spada e cappa, Emilio Solustri. L'udienza concessa dal Pontefice si è svolta nella biblioteca privata del Papa ed è durata circa mezz'ora.

Al termine dell'udienza il Papa ha donato all'on. Leone e alla moglie medaglie del suo pontificato, e ai figli album contenenti francobolli vaticani. Il Presidente del Consiglio e la sua famiglia hanno lasciato il Vaticano alle ore 11,30.

Nella mattinata il Papa ha ricevuto inoltre in udienza privata l'Accademico di Francia Jean Guitton, uditore laico al Concilio e, in udienza generale nell'aula della benedizione, alcune migliaia di persone alle quali ha rivolto un breve discorso. Al termine dell'udienza il Papa ha impartito la benedizione ai presenti. I pellegrini ricevuti dal Papa provenivano da varie regioni d'Italia, dalla Germania, dall'Austria, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e da alcuni paesi del Sud America.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato intonato a fermezza, nonostante qualche movimento discordante in apertura. Fin dall'inizio scambi abbastanza intensi per un certo interesse dei compratori per i titoli saccariferi, le Olivetti e i mercuriferi. Domanda prevalente anche nel resto della riunione, con interventi del denaro su numerosi valori, tra i quali Pirelline, Breda, Finsider e titoli del gruppo, Mira Lanza, Cantoni e Mediobanca. I valori pilota hanno agevolmente ricuperato gli avvallamenti iniziali, mentre gli altri settori del listino hanno chiuso su basi più irregolari con prevalenze di modesti rialzi. Calmi gli elettrici e i farmaceutici. In controtendenza Lanerossi (—100), Bianchi (—7), Tecnomasio (—55). Plusvalenze sensibili, oltre ai saccariferi e i mercuriferi, per Romana Zuccheri, Sagi, Falck priv., Metalli, Cotoniere Meridionali, Manifatture Tosi. Dopoborsa con scambi attivi e prezzi stabili. In ripresa i titoli di Stato, ma ancora deboli i Buoni del Tesoro. Irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni; Buoni del Tesoro 78 milioni; obbligazioni 405 milioni; azioni n. 1.580.985.

Titoli di Stato: R. It. 5% 110,75 (109); Red. 3,50% 91,55 (91,60); Ric. 3,50% 87,80 (87,65), 5% 98,70 (98,80); Trieste 5% 98,50 (98,10); Rif. F. 5% 97 (96,90).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (—), 1965 99,90 (100), 1966 100,20 (100,40), 1966 (sett.) 100,05 (100,10), 1968 100,15 (100,40), 1969 100,45 (100,55), 1970 101,10 (101,25), 1971 101 (—).

Alimentari: Certosa 2725 (—), Distillerie 2770 (2585), Eridania 2900 (2676), Es. Molini 1762 (1760), Motta 30.500 (30.150), Romana Zuccheri 265 (245).

Assicurativi: Ass. Generali 115.900 (115.000), Ass. Milano 31.075 (30.990), Ass. Milano priv. 22.280 (22.100), Ass. Torino 10.400 (10.390), Ass. Torino priv. 6700 (6755), Incendio 12.320 (12.120), Fond. Vita 24.900 (24.450), L'Assicuratrice 50.100 (49.500), Ras 46.380 (45.998).

Bancari: Mediob. 72.275 (71.700).

Chimici: Anic 1289 (1250), Brioschi 8550 (—), Caffaro 189,50 (189), Gas Napoli 893 (—), Erba 11.400 (—), Erba priv. 6125 (6200), Italgas 1790 (—), Larderello 2790 (—), Ledoga 7700 (7750), Liquigas 324,875 (324), Mira Lanza 43.000 (42.000), Ossigeno 2150 (—), Pibigas 103,50 (104), Rumianca 2087,50 (2090), Saffa 7990 (7900), Sarom 1209 (1238).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1095 (1098), Cieli 2600 (2583), Dinamo 2069 (1068), Edisonvolta 2004 (2001), Bresciana 2075 (2060), Calabria 1530 (—), Campania 1620 (1570), Sarda 3625 (3640), Valdarno 2750 (2767), Emiliana 1875 (1890), App. Centr. 2860 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2250 (—), Lucana 1980 (—), Magneti 1400 (—), Marelli 804 (805), Orobia 2105 (2100), Pugliese 1420 (1411), Romana 2665 (2671), Seso 1823 (1814), Sip 1260 (1265), Tecnomasio 2370 (2425), Teti 2356 (2350), Terni 564 (566,50), Unes 2195 (—), Vizzola 3360 (3350).

Finanziari: Bastogi 2113 (2099), Breda 5450 (5300), Finelettrica 1170 (1140), Finmare 514 (508), Finsider 984,75 (960), Generalfin 1009 (995), Gim 5598 (5450), Invest 3680 (3650), Italpi 3190 (3120), La Centrale 9940 (9800), Pirelli & C. 7830 (7690), Sifir 1260 (1240), Sme 2025 (2014), Stet 2610 (2589), Sviluppo 2080 (2050).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3699 (3640), Beni Stabili 6570 (6475), Bonifiche 735 (—), Co.Ge. 8750 (8690), Imm. Roma 928 (921), Sagi 1850 (1710), In. Edilizia 3330 (3250), Milano Cen. 45.500 (45.700), Risanamento 6400 (6350), Silos Genova 5100 (5110).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 303 (310), Westinghouse 1260 (—), Fiat 2554 (2531), Fiat priv. 2115 (2119), Nebiolo 905 (900), Olivetti 3010 (2979), Tosi Franco 1051 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6900 (6820), Acciaierie Falck priv. 6400 (6090), Broggi-Izar 1500 (—), Dalmine 2199 (2188), Ilssa-Viola 1142 (1105), Italsider 1453 (1450), Magona 1270 (1265), Metalli 4750 (4405), M. Amiata 6245 (5950), Montecatini 1980 (1959), Monteponi 705 (—), Siele 5300 (5140), Trafilerie 1500 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9380 (9390), Val Ticino 33,50 (34,50), Cot. Cantoni 25.550 (25.495), Olcese 1119 (1098), Cucirini 9550 (9490), Stampati 4180 (4120), Cascami Seta 6475 (6450), Fisac 340 (332), Lanerossi 3250 (3350), Gavardo 3110 (—), Scotti 181 (180), Linificio 805 (—), Marzotto priv. 1841 (1859), Rossari 36.250 (—), Rotondi 37.800 (37.600), Man. Tosi 3306 (3110), Cot. Merid. 180 (160), Pacchetti 715 (—), Snia Viscosa 5239 (5185), Sup priv. 4100 (4000), Bernasconi 2660 (—), Tilane 230 (—), Un. Manifatt. 70.800 (71.000).

Trasporti: Nord Milano 1400 (1380), L'Ausiliare 3615 (—), Mittel 3690 (3700), Veneta 1950 (—).

Diversi: [illegible]

Cambi: [illegible] taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,63.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,40; dollaro canadese 577,60; franco svizzero libero 144,18; sterlina 1741,525; franco francese 127,025; marco Germania occ. 156,47; franco belga 12,4745; fiorino olandese 172,65; corona danese 90,13, svedese 119,855, norvegese 86,99; scellino austriaco 24,085; escudo portoghese 21,71.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6450-6650, c. n. 6250-6450; marengo svizzero 5950-6150; oro 714-726; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato in lieve progresso per tutta la quota azionaria; unico titolo controcorrente Finmare (—10). Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 500.000 Buoni del Tesoro 5% 1968; 185 Generali, 50 Ras, 2100 Viscosa ord., 33.000 Liquigas, 500 Pirelli S.p.A., 1000 Sade 1000 Fiat priv.

Ass. Generali 115.900 (115.000), Ras 46.400 (46.000), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5234 (5200), Italsider 1450 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 3500 (—), Fiat 2550 (2529).

NEW YORK

Varie ondate di vendita hanno marcatamente depresso il mercato azionario. Il listino di chiusura mostra perdite da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.170.000 azioni. Il numero indice A.A. ha perduto dollari 1,60, scendendo a quota dollari 280,70.

LONDRA

Il mercato è stato vitalizzato da buone notizie del settore siderurgico e dalla soluzione della vertenza dei portuali relativa alla settimana lavorativa di 40 ore. Di conseguenza sono stati particolarmente sostenuti i titoli dell'acciaio e quelli delle imprese armatoriali. Per la prima volta da diversi giorni a questa parte molto forti i titoli di Stato, anche se in chiusura hanno poi subito alcune cedenze. Calmi gli auriferi, sostenuto il rame, irregolare lo stagno, misti i petroli, fermi gomma e tè.

PER LA PENETRAZIONE POLITICA TRA I LAVORATORI ITALIANI

Centrali sindacali del PCI in Germania

Viene persino stampato un giornale comunista
Anche i missini impegnati nell'opera di proselitismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

Il Partito comunista italiano vuole aprire un proprio ufficio a Colonia — anche i fascisti intendono influenzare i lavoratori ospiti: così scrive, intitolando una sua corrispondenza da Duesseldorf, il quotidiano «Koelnische Rundschau» di Colonia.

Il giornale sostiene che le organizzazioni sindacali comuniste (cioè la CGIL) stanno operando nello ambiente della nostra emigrazione e in genere in quello dei «Gastarbeiter» dei «lavoratori ospiti», provenienti dai Paesi mediterranei e latini. Di scorcio, segnala anche la presenza di organizzazioni a tendenza fascista e si chiede come ciò possa avvenire, nonostante le leggi che in Germania escludono dalla legalità, le forze della estrema sinistra.

L'intervento della «Koelnische Rundschau» non ha mancato di sollevare una certa sensazione negli ambienti industriali tedeschi dove il pericolo di avere tra le maestranze elementi considerati comunisti era stato spesso ventilato. «L'attività propagandistica di organizzazioni comuniste e fasciste tra i lavoratori ospiti — scrive il giornale — è rilevantemente aumentata negli ultimi tempi. I sindacati del Partito comunista italiano vogliono aprire fra breve a Colonia un proprio ufficio: così è stato infatti comunicato dalla Confederazione dei sindacati tedeschi. Uffici di collegamento dei comunisti italiani, in cui svolgono la loro attività anche degli elementi tedeschi esistono già a Monaco a Heildelberg e a Bayreuth. A Oberhausen è apparso recentemente un giornale comunista per gli spagnoli e per gli italiani.

Secondo i sindacati tedeschi, sono relativamente piccoli i successi dei propagandisti della estrema sinistra. Tuttavia, la Confederazione dei sindacati tedeschi, secondo le parole del suo esponente Stephan, trova incomprensibile che degli uffici stranieri, comunisti e fascisti, possano stabilirsi ufficialmente nella Repubblica federale. Come si può facilmente notare, il pericolo denunciato è soprattutto quello comunista mentre quello della penetrazione fascista vi è per così dire dimenticato per strada, e citato ancora una volta in conclusione. Che cosa c'è di vero nei fatti riferiti?

Secondo le informazioni che si sono potute finora raccogliere negli ambienti della nostra emigrazione è esatto che la Confederazione Generale Italiana del Lavoro abbia in Germania degli uffici, che sono però intestati alla INCA uno degli enti di comodo, emanazione dei sindacati di sinistra. Gli esponenti di tale organizzazione si dimostrarono particolarmente attivi nella propaganda capillare nel periodo che precedette le elezioni in Italia facendo molte promesse per una definitiva sistemazione di lavoro in Italia ove i comunisti fossero andati al potere, e distribuendo in qualche caso tra i simpatizzanti, dei piccoli premi in denaro.

La attività dei fascisti, appare più modesta ma non certo se si fa un raffronto relativo alla consistenza dei due partiti in Italia. Anche il Movimento Sociale si fa schermo con una organizzazione di comodo: la «ENAS» (Ente nazionale assistenza sociale) che dispone di due sedi, l'una a Stoccarda e l'altra a Duesseldorf.

M. P.

AEREO IN VOLO colpito da un fulmine

Palermo, 30

Un quadrimotore «Wanguard» della «British European Airwais», con 132 passeggeri a bordo, proveniente da Londra e diretto a Malta, è stato colpito da un fulmine poco prima di raggiungere l'aeroporto di Punta Raisi. La folgore si è scaricata sugli apparecchi radar e su quelli del ricevitore, rendendoli inutilizzabili. Il comandante dell'apparecchio, cap. Dunford, è riuscito dopo un volo cieco ad atterrare all'aeroporto di Palermo. Dopo alcune ore di sosta all'aeroporto di Punta Raisi, il quadrimotore ha ripreso il volo verso l'isola di Malta.

NOMINATO IL PRESIDENTE della «Tirrenia» di navigazione

Napoli, 30

L'avv. Bernardo Giannuzzi Savelli è stato nominato presidente della società di navigazione «Tirrenia», del gruppo Finmare, in successione dell'avv. Umberto Ricciotti, morto alcuni mesi fa. La nomina dell'avv. Giannuzzi-Savelli è avvenuta in corso dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione della «Tirrenia», che è una delle quattro società di navigazione di «preminente interesse nazionale», la cui sede è a Napoli.

DALLA COMMISSIONE NOMINATA DAL MINISTERO DELLA SANITA'

Consigliata la chiusura della centrale romana del latte

Le condizioni igieniche e tecniche, dice la relazione sono precarie al punto da non consentire rimedi

Roma, 30

A conclusione delle indagini esperite dalla commissione tecnica nominata dal Ministero della Sanità per accertare l'efficienza della Centrale del latte di Roma, si apprende che nel rapporto presentato dalla commissione stessa, è detto che le condizioni igieniche e tecniche della centrale sono talmente precarie da consigliare una sollecita chiusura dello stabilimento. [illegible]

[illegible] della popolazione. Un altro rilievo fatto dalla commissione tecnica riguarda la qualità del latte [illegible]

[illegible] del Ministero della Sanità ha consegnato stamani al magistrato un rapporto sull'inchiesta esperita presso la Centrale del latte.

Il parere del prof. Dell'Amore

Comprimere i consumi per evitare l'inflazione

Milano, 30

In occasione della Giornata mondiale del risparmio, il quotidiano economico «24 Ore» pubblicherà domani un numero speciale che raccoglie un panorama della situazione del risparmio in Italia alla luce dell'attuale congiuntura, riportando tra l'altro una intervista con il prof. Giordano Dell'Amore, presidente dell'Associazione Italiana tra le Casse di Risparmio.

Il prof. Dell'Amore, interrogato sulle misure da adottare per risolvere le sorti delle Borse, afferma che una loro normale funzionalità è subordinata alle «essenziali condizioni»: di «un Governo stabile, che riconosca senza riserve la funzione insostituibile delle private iniziative nello sviluppo economico nazionale.

Sul rapporto impieghi-depositi presso le aziende di credito e sulla situazione delle Casse di Risparmio, ha affermato che le Casse di Risparmio hanno ancor oggi un grado elevato di liquidità, che ha loro consentito di non fare appello ad eccezionali interventi finanziari della Banca centrale e di concorrere anzi a migliorare le condizioni del mercato obbligazionario e ha concluso che il rimedio possibile consiste in una «generale compressione temporanea dei consumi, che accresca l'accumulazione del risparmio e faccia affluire al sistema bancario più abbondanti depositi».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, centrali tirreniche e Sardegna poco nuvoloso con addensamenti locali più intensi su Alpi centro occidentali. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana. Su regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e Sicilia annuvolamenti irregolari; localmente anche intensi con qualche pioggia e possibilità di isolati temporali sulle estreme regioni meridionali. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano meno 4, 14; Verona 2, 16; Trieste 10, 15; Venezia 4, 16; Milano 0, 16; Torino 0, 14; Genova 11, 18; Bologna 4, 15; Firenze 4, 18; Pisa 2, 18; Ancona 9, 13; Perugia 7, 15; Pescara 10, 13; L'Aquila 4, 11; Roma (Ciampino) 4, 19; Roma (città) 3, 21; Campobasso 4, 10; Bari 8, 18; Napoli 6, 19; Potenza 8, 11.

IMPRESSIONANTE STRAGE REGISTRATA IERI SULLE STRADE

Bruciano due autisti nel rogo di una cisterna carica di alcool

La sciagura è avvenuta sulla Statale del Brennero per un tamponamento
Altri due incidenti mortali nella zona di San Giorgio di Nogaro

Roma, 30

Due autisti trentini sono morti bruciati nell'incendio di una autobotte che ha tamponato un autotreno veronese. Il fatto è accaduto la scorsa notte nel Comune di Pescantina, *su un tratto rettilineo della strada statale del Brennero. Le vittime sono: Adone Forti, di 42 anni, e Flavio Casciani, di 31 anni, di Gualdo Cattaneo (Perugia).*

L'autocisterna era carica di duecento quintali di alcool puro, estratto dalle mele, che era stato prelevato in una distilleria di Mezzocorona (Trento). Secondo i primi accertamenti sia l'autotreno veronese tamponato che l'autocisterna procedevano a velocità normale sulla destra della strada. Gli autisti veronesi Angelo Ziviani, di 42 anni, proprietario dell'autotreno, e Anello Pambianchi, di 30 anni, secondo autista, entrambi di Legnago, hanno tentato di domare, con gli estintori di cui disponevano, l'incendio che si era sviluppato sull'autocisterna, visti vani i loro sforzi, hanno dato l'allarme. Sono intervenuti gli agenti della polizia del traffico di Verona e dei vigili del fuoco, che hanno impiegato sette autobotti nell'opera di spegnimento, durata quattro ore. L'autocisterna è andata completamente distrutta.

Alle 10.05, di stamane sulla Statale 14 al km. 102 fra San Giorgio di Nogaro *e il Comune di Torviscosa la Fiat 1500 targata SV 36863, guidata da Davide Garibaldi, di anni 49, residente a Savona, nel tentativo di effettuare un sorpasso veniva a collisione con la 600 targata UD 80225, guidata dal dott. Silvano Jurissevich, di anni 30, nato a Capodistria e residente a Cervignano del Friuli, funzionario del Consorzio agrario di Cervignano. Nell'urto veniva coinvolta la Ford Cortina targata MI 759426, pilotata da Marco Azzini, di anni 64, residente a Milano in via Sebastiano del Piombo.*

Nell'urto i piloti delle tre macchine unitamente alla signora Anna Talassamo, di anni 45, da Savona, che viaggiava sulla Fiat 1500 sono rimasti gravemente feriti. Trasportati d'urgenza con due macchine di passaggio all'ospedale di Palmanova sono stati ricoverati in condizioni gravissime. Il dott. Jurissevich è morto alle 14.10.

Secondo una sommaria indagine l'incidente è stato ricostruito come segue: il pilota della Fiat 1500, che procedeva da Cervignano verso San Giorgio di Nogaro stava effettuando la manovra di sorpasso della Cortina nel momento in cui sopraggiungeva dalla sinistra la 600. La manovra falliva e la vettura andava ad urtare frontalmente con la 600 la quale dopo avere fatto un giro su se stessa, finiva nel fossato alla sinistra della strada. La Cortina dal canto suo cozzava contro la fiancata della 1500 che era venuta a trovarsi di traverso sulla strada. Le due macchine rimanevano incastrate l'una nell'altra.

Ancora a San Giorgio di Nogaro *in via III Armata all'altezza della casa cantoniera questa sera il camioncino Fiat 615 targato UD 72100 di proprietà di Mario Braidotti da Latisana, e guidato da Guido Lorigliola, di 55 anni, abitante a Latisana in via Verdi, nel sorpassare un camion a rimorchio investiva Fabio Moro, di anni 81, residente a San Giorgio di Nogaro in via III Armata, che a piedi stava rientrando a casa. Il Moro decedeva sul colpo per la frattura del cranio.*

In uno scontro tra una motoretta ed una escavatrice, due fratelli sono rimasti uccisi presso Modena. *L'incidente è avvenuto in frazione di Santa Maria di Mugnano, all'altezza del cavalcavia dell'Autostrada del Sole; il muratore Franco Martinelli di 28 anni, di Solignano di Castelvetro, andava al lavoro in motoretta, avendo sul sellino posteriore il fratello Francesco di 37 anni, quando è andato a cozzare contro una macchina escavatrice proveniente dalla direzione opposta. I due fratelli sono stati sbalzati a vari metri di distanza: portati al Policlinico di Modena, sono morti a distanza di alcune ore uno dall'altro.*

Un incidente è avvenuto oggi su un rettilineo che corre parallelo alla spiaggia del Poetto a Cagliari. *Una 600 lanciata a forte velocità, dopo una paurosa sbandata, si è scontrata frontalmente con una 1100 che procedeva in senso inverso; nello urto l'utilitaria si è capovolta; uno studente di 18 anni, Lodovico Buttarelli che era al volante ha riportato gravissime ferite, ed è morto poco dopo nell'ospedale; un giovane di 19 anni che si trovava al suo fianco, Oscar Manca, ha riportato lievi ferite. La 1100 era condotta dalla signora Livia Lai, di 30 anni, e a bordo si trovavano i suoi quattro figli, uno dei quali ha appena due mesi, e la madre della Lai. Soltanto le due donne hanno riportato lievi ferite. La vittima aveva la patente da appena quattro giorni.*

La cronaca della giornata elenca purtroppo ancora moltissimi incidenti mortali. Alla periferia di Milano *due persone, tra cui un dirigente dell'Alfa Romeo hanno perso la vita in uno scontro tra due vetture. A* Brescia *un motociclista è rimasto schiacciato da un camion dopo essere stato sbalzato di sella da un altro automezzo, un'altra vittima è stata provocata sulla via* Emilia *dal tamponamento tra un autotreno e una autocisterna; analogo incidente ha stroncato due vite nella zona di* Macerata. *Due morti e diversi feriti ancora si lamentano per uno scontro tra auto sulla SS 93, vicino a* Potenza.

LA LEGGE APPROVATA ALLA CAMERA IN COMMISSIONE

ESENTI DALLA «VANONI» I REDDITI FINO A 960 MILA LIRE

Si prevede che il bilancio dello Stato non ne risentirà

Roma, 30

La Commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge con il quale, a decorrere dal 1 gennaio 1964, non sono soggetti alla imposta complementare i contribuenti il cui reddito complessivo — al lordo della quota esente di lire 240 mila e delle detrazioni per carichi di famiglia — non ecceda le lire 960 mila annue. Il provvedimento verrà subito inviato al Senato per l'approvazione definitiva.

Appena approvato il decreto legge, il Presidente della Commissione, on. Vicentini, ha dichiarato ai giornalisti: «Il provvedimento si inquadra nella riconosciuta necessità di una maggiore perequazione circa la distribuzione del carico tributario per i redditi minimi e si aggiunge alle analoghe provvidenze che dal 1952 sono state attuate dal Ministero delle Finanze. Il provvedimento ha riscosso il consenso unanime della Commissione che ha saputo valutare giustamente l'iniziativa governativa rivolta, come si è detto, a favore delle categorie più disagiate. Debbo aggiungere che la nuova sottrazione legale di imponibile agli effetti della imposta complementare, che si aggira teoricamente sui 4 miliardi, non si rifletterà sul bilancio dello Stato, in quanto l'esperienza passata ci insegna che, nonostante l'elevazione del minimo imponibile, il gettito della complementare si è rivelato sempre in aumento».

MESTO ANNUNCIO DEL SINDACO AI CONCITTADINI

CADUTE LE SPERANZE DI UN RITORNO A ERTO

Il paese sta smottando lentamente verso il lago del Vaiont

Udine, 30

Il Sindaco di Erto ha comunicato ai suoi concittadini, alloggiati nei centri di raccolta della Valcellina, che devono abbandonare ogni speranza di ritornare a Erto. E' stato, infatti, riscontrato che le fondamenta delle case del paese poggiano su di un terreno destinato, con l'andare del tempo, a smottare in direzione dell'ex bacino del Vaiont. Inoltre, è stato segnalato che è in atto sul monte Toc un altro movimento franoso. Il Sindaco di Erto ha suggerito, quindi, agli sfollati, di pensare a sistemarsi in altra zona eventualmente alle porte della loro valle, dove sorgeranno i due villaggi di case prefabbricate. Il Genio Civile, che ha frattanto sospeso tutti i permessi per recarsi a Erto, sta sistemando con la massima sollecitudine le infrastrutture dei villaggi che stanno per essere costruiti.

A tarda sera, in una zona boschiva sovrastante il paese di Cimolais, dove è ospitata gran parte dei superstiti di Erto e Casso, a circa 14 chilometri di distanza dal paese, è scoppiato un incendio che si è propagato rapidamente a una vasta fascia di terreno, in località Cima Stalla. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Cimolais i quali, coadiuvati dagli alpini, hanno circoscritto le fiamme. All'opera di spegnimento si sono uniti poi anche i vigili del fuoco di Maniago, genieri, carabinieri e agenti di P.S. L'incendio nella zona boschiva di Cima Stalla ha trovato facile esca negli arbusti secchi di un sottobosco.

SCRIVANIA

Il Gattopardo della Costa d'Avorio

Il «Témoignage Chrétien» pubblica un interessante profilo di quello che chiama «il Gattopardo della Costa d'Avorio»: Félix Houphouet-Boigny. Lo descrive infatti come una specie di signorotto africano, abile, onesto ma portato al potere personale, intelligente e contraddittorio, al punto di tenere presso di sè un officiante di feticci pur essendo cattolico, di aver lasciato a metà la costruzione di una casa durante la quale erano morti due operai, di volere come guardie personali soltanto dei Baulé, la tribù di cui è capo, di abitare ad Abigiàn il più lussuoso palazzo della città, fra specchi preziosi e cortine di seta, salvo a presentarsi ai dignitari dello Stato in maniche di camicia e sandali per dichiarar loro, ed era vero, di non possedere in proprio se non gli abiti che indossava:

«Era sincero. Come Luigi XI, al quale lo paragonano i giornalisti in cerca di effetti, il piccolo piantatore di Yamussokro diventato presidente di una nazione in gestazione incarna lo Stato e il paese intero. Quando, discutendosi la nuova Costituzione al Parlamento ivoriano, si dovè definire la funzione del capo dello Stato, il deputato Alloh Jérôme si alzò per esclamare: "Che importanza ha il titolo? Dopo Dio, viene lui"».

E' interessante però notare che lo stesso «Témoignage Crétien», che è un giornale intransigente in materia di progresso sociale e di diritti dell'uomo, difende implicitamente il Gattopardo color ebano: «Forse i giovani intellettuali che si spazientiscono nell'attesa dei posti che pur avranno nell'Africa di domani hanno ragione; ma la storia renderà giustizia anche a Houphouet-Boigny».

Perchè la chiave del problema, in tutta l'Africa, è in quella definizione data di passaggio dall'articolista alla «nazione in gestazione». L'Africa intera è gestante; e questi micro-Stati della Comunità francese, marcati da una forte influenza europea che non rinnegano, diretti da negri cristiani che serbano un grato ricordo dei religiosi che insegnarono loro a essere spiriti liberi, premuti d'altra parte dalla fierezza innata e dal risorgere delle tradizioni tribali dopo lo spezzarsi delle strutture coloniali, hanno necessariamente degli inizi incerti. Ora bisognerebbe star attenti, crediamo, a non commettere l'errore di dar retta soltanto a coloro che abbaiano, di far doni a chi ci minaccia e di lesinarli a chi ci è fedele.

Contro l'incubo giallo

André Pierre lancia nel «Soir» di Bruxelles una tesi coraggiosa, che non mancherà di fare scalpore, sul modo più efficace, secondo lui, di affrontare il pericolo giallo. Pericolo serissimo, acuito dal fatto che «la Cina è tragicamente isolata; più che mai in istato di guerra fredda coi paesi capitalisti, essa è in tanto cattivi termini con le democrazie popolari quanto con l'URSS».

Di fronte, dunque, all'inquietudine che non può non destare l'incognita di Mao Tse-tung, capo assoluto di settecento milioni di uomini, alla possibilità che egli si fabbrichi un potente armamento nucleare dopo che si è opposto alla tregua moscovita, all'accusa che i russi gli fanno di accettare a cuor leggero l'ipotesi di una terza guerra mondiale, nella speranza insensata di rendere la Cina arbitra del mondo e di erigere sulle rovine generali una nuova civiltà (e se è vero che il C. C. cinese respinge l'accusa dichiarandola una leggenda accreditata da Kruscev, è vero pure che Mao continua a criticare coloro che affermano che una nuova guerra farebbe perire l'umanità), di fronte, dunque, a questo incubo lo scrittore francese propone di far uscire la Cina rossa dallo isolamento, di rinunziare una buona volta all'ostracismo contro di essa all'ONU, laddove è ben noto che il Governo di Ciang Kai-scek è una pura finzione diplomatica, di fare entrare questi terribili cinesi rossi nel consesso civile anche se vi saranno spaesati:

«Tocca agli Stati Uniti prendere l'iniziativa di farla finita con la messa al bando della Cina comunista, la sola che esista dal 1949, di riconoscerla e di riprendere le relazioni con essa; sarebbe per il Presidente Kennedy un atto coraggioso, analogo a quello che fece Franklin Roosevelt allorchè riconobbe l'URSS nel 1933. La Cina non avrebbe più l'impressione di essere fuori della comunità internazionale, e la partecipazione ai lavori dell'ONU metterebbe i dirigenti di Pechino di fronte alle loro responsabilità».

Se a qualcuno il ragionamento sembrerà candido, questi vedrà forse una concatenazione logica che l'autore non intende fare tra l'ammissione della Cina all'ONU e il suo ammansimento. Non si tratta infatti di una conseguenza certa, tutt'altro; bensì d'una misura psicologica che può col tempo favorire, sul terreno umano, nuovi indirizzi nel personale dirigente della Cina.

Lo sforzo dell'India

Ogni indiano vive oggi dieci anni di più che nel 1950: l'età media infatti è passata in così breve tempo da 32 a 42 anni. All'enorme progresso sanitario si aggiunge quello economico ed educativo; la scolarità è salita dal 43 al 60 per cento della popolazione infantile, il reddito individuale è cresciuto in dieci anni del 19 per cento, la produzione agricola del 37 per cento e quella industriale è raddoppiata. Ma sebbene il terzo piano quinquennale che è in corso di applicazione presenti tutti gli indizi del successo, la miseria dei 450 milioni d'indiani che formano il secondo paese del mondo per popolazione è tale che, tutto andando bene, nel 1975 il loro reddito individuale medio sarà ancora di appena 110 dollari, cioè un terzo del reddito attuale dei giapponesi. Questi dati si leggono nello «Scientific American».

Tre sono i punti più interessanti del lungo articolo della rivista sull'India. Prima di tutto, il passo avanti è stato notevole: «Nonostante la brusca frenata imposta dall'aggressione militare dell'anno scorso, le mete del terzo piano quinquennale sono vigorosamente perseguite. Col quarto piano il paese sarà in grado, nel 1970, di produrre annualmente 19 milioni di tonnellate di acciaio, 250.000 tonnellate di alluminio, 25 milioni di tonnellate di cemento, macchinario per 4 miliardi di dollari, una potenza elettrica di 24 milioni di kw., 125 milioni di tonnellate di cereali; risultati che, per essere capiti, vanno confrontati ai dati del 1950: un milione e mezzo di tonnellate di accaio; 3700 tonnellate di alluminio, meno di tre milioni di tonnellate di cemento, una capacità di poco più di due milioni di kw., 50 milioni di tonnellate di cereali».

Ma ecco la seconda osservazione: «Senza l'aiuto estero l'India continuerebbe ugualmente a costruire la sua economia, ma in modo faticoso e lento. L'aiuto le permetterà di accelerare il passo. La forza e la stabilità della più popolosa democrazia del mondo e la possibilità di effettuare una trasformazione economica e sociale entro la struttura democratica sono messe alla prova».

La terza osservazione è che questa dura prova è confortata per quanto riguarda l'India da una credenza fondamentale dell'anima nazionale: «L'India nacque alla comunità degli Stati indipendenti nel 1947. Essa conquistò la sua indipendenza con una lotta unica nella storia per la sua insistenza su mezzi pacifici. E oggi, impegnata in uno sforzo cruciale di sviluppo economico, l'India crede che l'industrializzazione e la ricostruzione radicale della società possano essere ottenuti abbastanza rapidamente e senza far appello all'odio di classe nè usare la violenza o la coercizione».

Ai beceri sarcasmi che ancora fioccano qua e là contro l'aiuto ai paesi depressi bisogna opporre questo caso così rispettabile, così serio, così angoscioso e così promettente.

Riccardo D'Andria

PRESTIGIO TRADIZIONALE E FUNZIONI CONCRETE DELLA MONARCHIA BRITANNICA

L'autorità della Regina Elisabetta è destinata a crescere con gli anni

Nella famiglia reale il duca di Edimburgo ha assunto il ruolo di «rivoluzionario» Complicazioni del cerimoniale per la visita di Gagarin - I rapporti con i Primi Ministri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, ottobre

Il potere della monarchia inglese è soprattutto occulto. In due sensi: a chi lo esercita e a chi lo subisce. E' una forma mentale che si riflette in istituti, funzioni, personaggi, ritmi di attività, aspetti architettonici, e dà all'Inghilterra quella aria vecchiotta che piace tanto ai turisti. Persino il verde smeraldo dei prati inglesi e la cupa solennità dei querceti hanno qualcosa di monarchico. Nulla di male finchè tale influenza contribuisce alla solidità del paese. Ma qualche critico attribuisce alla monarchia anche il persistere di atteggiamenti feudali in una parte dell'industria, l'arroganza degli ufficiali della guardia, lo sciovinismo di certi oratori, il vago misticismo di alcuni parlamentari.

La più importante rivoluzione nella monarchia inglese in questo secolo è consistita nel titolo di capo del Commonwealth dato alla regina perchè potesse, almeno nominalmente, conservare le redini di paesi ex imperiali divenuti repubblicani, come l'India, come il Ghana. Inoltre esiste in famiglia un rivoluzionario: il duca di Edimburgo. Egli si è assunto il compito di esprimere la sensibilità della monarchia ai problemi della vita moderna, si occupa di educazione tecnologica, fa discorsi critici e, quando non li improvvisa, li scrive di suo pugno, si interessa di industrie e di impianti atomici, pronuncia frasi di questo genere: «Non serve a chiudere gli occhi e dire che l'Inghilterra è superiore, tre volte al giorno dopo i pasti, e aspettarsi che sia così. Dobbiamo darci da fare per ottenerlo, con una costante critica e un continuo miglioramento».

Ma la monarchia e i suoi orientamenti sono essi stessi espressione di gusti e idiosincrasie diffuse nel paese. In fondo piace agli inglesi che la regina trascorra i week-ends con vecchie mummie dell'aristocrazia terriera piuttosto che con industriali e scienziati, che la circolare di corte annunci quasi ogni mattina udienze a piccoli ambasciatori, vescovi, giudici, governatori, che nelle processioni reali i ministri vengano quasi ultimi dopo ciambellani e figli di visconti: tutto questo dà un senso di sicurezza contro eventuali colpi di mano della modernità, verso la quale è sempre opportuno mantenere un certo sospetto. D'improvviso la monarchia può essere chiamata ad una più stringente attualità, ma poi tutto torna nell'ordine, basta una frase a ristabilire le distanze fra il passato e il presente.

Quando il cosmonauta Yuri Gagarin arrivò inaspettatamente a Londra nel luglio del 1961, nacque grande subbuglio nei ministeri. Il Foreign Office diede prova della sua genialità inventando lì per lì un'automobile targata YG-1, la sigla dell'ospite. Macmillan invitò Gagarin a colazione. Si fecero sondaggi a palazzo reale per sentire se la regina intendesse partecipare a quelle accoglienze di rimedio. Gli uffici di Buckingham Palace si chiusero da prima in un ombroso silenzio, poi si mormorò a fior di labbra, a sibilo, con quella graziosa inflessione di voce per cui tanti inglesi raffinati, cortigiani, professori, ex studenti di Oxford, somigliano ad usignoli in chiave di basso, che ricevere Gagarin era «most inconvenient» per la regina, dato che il suo calendario era già stipato d'impegni. Finalmente si riuscì a infilare Gagarin fra altri ospiti per una colazione alla buona, o «informal lunch», secondo la terminologia ufficiale.

Tutto andò bene, fu reso il formale omaggio di Buckingham Palace al grand'uomo del momento, ma fu soprattutto la calorosa accoglienza del popolo inglese, senza simpatie comuniste o filosofiche, per pura sensibilità a quanto Gagarin rappresentava nella evoluzione umana, a mettere un sigillo festoso su tanti contrattempi. Tutto andò bene anche per la monarchia inglese: salvo qualche mugugno di chi l'avrebbe voluta più sveglia, in generale non dispiacque la sua esitazione, il suo ritegno verso Gagarin. Al popolo applaudire, alla monarchia tenersi su, come era accaduto in altri tempi per Garibaldi. I russi avrebbero voluto introdurre con Gagarin a palazzo reale anche il suo seguito. Non lo ottennero. La risposta che ristabilì le distanze fu questa: «La colazione è per persone che la regina vuole incontrare e non, come è stato suggerito, per persone che la regina possa ritenere gradite da incontrare per il maggiore Gagarin». Ma certe sinuosità del linguaggio inglese, come lo stile della monarchia inglese, sono quasi intraducibili.

Quanto ai poteri costituzionali della monarchia inglese, non è il caso di parlare di occultismo, ma anche qui i limiti sono spesso inafferrabili. Spetta alla regina sciogliere il Parlamento e designare il primo ministro? In teoria sì. Ma la dissoluzione del Parlamento nel 1951 al tempo di Attlee fu dovuta soprattutto alla debolezza della maggioranza parlamentare e alla conseguente vulnerabilità del governo laburista. Nel 1940 il re d'Inghilterra disse che avrebbe gradito come Primo Ministro lord Halifax, ma questi non fu nominato, e pare che lui stesso non ne avesse voglia, adducendo a scusa la incompatibilità della carica di Primo Ministro con la sua appartenenza alla Camera dei Lords. Nel 1957, in vista delle inevitabili dimissioni di Eden, la regina consultò lo stesso Eden, Churchill, Salisbury, e venne fuori la designazione di Macmillan, ma ormai è noto che questa scelta poggiò soprattutto sui risultati di un sondaggio eseguito dal capo-frusta e dal Lord cancelliere tra i maggiori esponenti del partito conservatore, fra i ministri, fra i lords. Anche l'influenza della regina nella direzione politica degli affari di Stato è relativa alla personalità del Primo Ministro. Che influenza poteva esercitare la timida e giovane Elisabetta sul prestigioso Churchill? Alla fine della guerra, quando Attlee propose Hugh Dalton come Ministro degli Esteri, si sentì rispondere da re Giorgio VI, pare, che era meglio Bevin, e Bevin fu nominato Ministro degli Esteri. In quella occasione la monarchia avrebbe dunque guadagnato un punto. Ma Attlee si oppone a quella versione e afferma che la sua scelta di Bevin non fu influenzata dal re. In qualunque modo si siano svolte le cose, il contrasto sta a dimostrare quanto incerti e aleatori siano i poteri reali in circostanze di quel genere.

Macmillan era molto ossequioso verso la regina tanto più giovane e inesperta di lui. Le rendeva visita, ogni martedì, tenendola accuratamente informata degli affari più importanti. Con Churchill era diverso: Elisabetta doveva accontentarsi di quello che il Primo Ministro riteneva opportuno raccontarle. Eden non era molto espansivo in fatto di informazioni, parlava piuttosto di minutaglie che di grossi problemi, ma forse questo era dovuto a un suo scetticismo, a una sua freddezza connaturata. L'autorità della regina Elisabetta è destinata a crescere con gli anni. I Primi Ministri passano, la regina resta. In poco più di dieci anni di regno, Elisabetta ha già conosciuto tre Primi Ministri. Fra trent'anni ne avrà sperimentati dieci o dodici. Potrà evocare il fantasma dell'uno contro la presenza dell'altro, sottintendere una pratica delle cose politiche che, tutto sommato, sarà reale, perchè non c'è nulla a questo mondo che non si possa imparare. Uno dei privilegi della monarchia, quello di essere informata di quanto accade, è intanto solidamente stabilito. La valigetta rossa contenente minute del Governo, copie di corrispondenza in arrivo, piani finanziari, segreti atomici, raggiunge a intervalli regolari la Regina ovunque si trovi. Il caso di Gagarin mostra come la Regina possa assumere una improvvisa importanza diplomatica. Si dice che il suo prestigio sia grande anche di là dalla cortina di ferro. Grazie alla sua qualità di persona superiore ai partiti politici, la Regina potrebbe svolgere, osservava Anthony Sampson nel suo libro sull'Inghilterra, una parte importante come «arma suprema della diplomazia segreta» in circostanze difficili. Essa è anche, in qualche modo assai vago, la papessa d'Inghilterra. Ecco un altro punto dove i poteri costituzionali della monarchia inglese sconfinano nell'inesprimibile. Spetta alla Regina designare i vescovi della chiesa di Inghilterra? Sì e no. Essa riceve i vescovi dopo la nomina, li ospita nella cappella reale di Windsor, può raccomandare qualche nome, può raccogliere qualche sottile raccomandazione e passarla a chi di dovere, ma in sostanza la macchina della chiesa anglicana è messa su dal Primo Ministro d'accordo, naturalmente, con l'Arcivescovo di Canterbury.

Così regna Elisabetta, figura assai concreta e al tempo stesso circonfusa da un alone fiabesco. Buckingham Palace è rimasta in Londra la sola grande casa-città aristocratica, simbolo del grande regno che a poco a poco ha eclissato tutti i piccoli regni di una volta, i fasti di lord Derby o del duca di Devonshire che fra le due guerre, prima della tempesta fiscale dei tempi moderni (dalla quale la monarchia fu esente), erano ancora più ricchi del re. Buckingham Palace con i suoi giardini e i suoi parchi è un'isola di lussuoso silenzio privato nel brusio di Londra. Contiene seicento stanze, mezzo miglio di corridoi, duecento pulitori che continuano in silenzio a lucidare maniglie e pavimenti, un esercito di elettricisti, cinquanta apparecchi televisivi, trecento orologi caricati al momento giusto dal «royal clock-winder». Lassù, in qualche parte, abita Elisabetta e sbriga le sue faccende, mentre i ragazzi sono a scuola con altri ragazzi d'Inghilterra, in omaggio alla democrazia.

Eugenio Galvano

Il principe Filippo di Edimburgo a una manifestazione di volo a vela nello Hampshire

MENTRE IL MERCATO ANTIQUARIO LANGUISCE

La pittura italiana attrae sempre i viennesi

Scompare davanti alle opere dei nostri artisti il senso di stanchezza per altre forme d'arte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, ottobre

Da qualche tempo gli antiquari viennesi lamentano un notevole rallentamento nel ritmo dei loro affari. Il mercato danubiano, tradizionalmente assai vivace, attraversa una fase di stanchezza. La domanda è scarsa, rivela esitazioni e non dimostra interesse per un preciso settore, un genere od un'epoca. D'altra parte, anche la possibilità di un buon rifornimento diviene per gli antiquari sempre più difficile, specialmente da quando tre fonti preziose per il mercato d'arte viennese — Budapest, Praga e Varsavia — hanno perduto, per cause diverse, quasi ogni importanza.

Il sospetto, inoltre, si è impadronito del mercato. Clamorosi processi — alcuni dei quali, peraltro, risoltisi con l'accertata originalità delle opere poste in discussione — hanno scosso l'opinione pubblica. Ne hanno risentito non soltanto i negozianti della Weihburggasse, del Kohlmarkt e delle più eleganti strade del primo distretto, ma anche il famoso Dorotheum — l'istituzione viennese che assolve gli stessi compiti dei nostri Monti dei pegni — il cui patrimonio antiquario ha sempre interessato tutti i commercianti d'Europa e d'America.

Quel senso di stanchezza che oggi caratterizza il mercato si attutisce notevolmente, fino quasi a scomparire del tutto, quando l'offerta presenta opere di artisti italiani di ogni età e del nostro artigianato dal Risorgimento al rococò.

Ancora una volta si è potuto notare nei giorni scorsi in occasione di un'importante vendita all'asta organizzata al numero undici della Dorotheergasse, nella sede del Dorotheum. I prezzi di partenza sono stati piuttosto elevati: diecimila scellini per una «Notte a Milano» del veronese Giuseppe Canella, un artista della prima metà del secolo scorso, che sembra anticipare Utrillo per la drammaticità con cui sente il paesaggio stradale; venticinquemila scellini per l'«Estasi di Santa Maddalena» del bolognese Marcantonio Franceschini, caposcuola e principe dell'Accademia clementina, maestro settecentesco delle tinte tenere e delicatissimo nelle gamme dei grigi; dodicimila scellini per alcuni graziosi «Arlecchini» del cortonese Gino Severini; quarantamila scellini per una «Cena di Emmaus» caravaggesca, dipinta da Matthias Stommer.

Un certo interesse si è notato anche per alcuni schizzi di Kubin e di Klimt, per un bronzetto di Wotruba, per due disegni di Kokoschka, per una incisione angosciosa di Munch, per un ritratto di Toulouse-Lautrec. Ma, in generale, le opere italiane presentate al Dorotheum hanno richiamato maggiormente l'attenzione degli operatori danubiani, forse perchè sembravano offrire maggiore garanzia di un buon investimento.

E', tuttavia, da tenere presente che nella chiara preferenza dimostrata dai viennesi, specialmente sul piano artistico, verso tutto quello che può vantare una provenienza italiana, giuoca non tanto un sicuro giudizio estetico o quel naturale interesse economico che consiglia loro la migliore utilizzazione dello scellino, quanto una profonda e lunga tradizione affettiva. Si tratta, invero, di una comune inclinazione sentimentale che, anche in un momento delicato come quello attuale, riesce a non essere turbata.

Un altro dei numerosi esempi di simpatia e di apprezzamento per l'Italia e gli italiani, che Vienna offre anche in questi giorni, si può rilevare dalla attività del massimo teatro lirico viennese.

L'Opera di Stato ha iniziato proprio ora la nuova stagione e l'inizio è avvenuto sotto il segno italiano. Opere ed artisti italiani dominano, infatti, il cartellone fin dai primi giorni. Il maestro Oliviero de Fabritiis ha diretto la «Forza del destino» di Verdi, la «Tosca» di Puccini e l'«Andrea Chenier» di Giordano, delle quali sono stati interpreti, tra gli altri, Antonietta Stella, Giulietta Simionato, Giuseppe Zampieri, Cesare Siepi, Giuseppe Tadde'. Siepi ha, inoltre, rinnovato nel «Don Giovanni» di Mozart quel successo che aveva già avuto nella passata primavera con una edizione rimasta indimenticabile. Nella stessa opera mozartiana ha cantato anche Graziella Sciutti, che aveva due giorni prima interpretato, sul palcoscenico del Teatro «An der Wien», il «Flauto magico» di Mozart. Tutto ciò si è svolto nel brevissimo spazio di cinque giorni. Cinque giorni di «appunti» italiani tra la Rorotheergasse ed il Ring. Ma altre annotazioni si possono fare in qualsiasi momento e numerosissime, uscendo anche dalla cerchia colta ed aristocratica del primo distretto ed il cronista non può trascurarle: per dovere di informazione, per un compiaciuto amor di patria e per un obiettivo riconoscimento dello attuale «Stimmung» viennese.

Dino Satolli

Pat Wayne, figlio del celebre John, ha felicemente esordito nel cinema. Eccolo a fianco di Yvonne De Carlo in un «western»

CRONACA DELLA CITTA'

PER ASSICURARE LA CONTINUITA' DEL LAVORO

NAVI SENZA COMMITTENTE SCONGIURERANNO LA CRISI

La Fincantieri decisa a costruire otto unità di 23 mila tonnellate per le quali si troverà poi l'acquirente - Due sugli scali del S. Marco

E' di ieri la notizia dell'intervento presso il Ministro della Marina Mercantile degli esponenti dell'Associazione nazionale fra i costruttori di navi d'alto mare, organizzazione che include anche le Società statizzate e che ha prospettato al Governo i problemi delle nuove costruzioni navali in relazione alla crisi che altrimenti colpirebbe a breve scadenza anche l'attività cantieristica nazionale. Ed è una situazione che da tempo anche Trieste segue con ansia, preoccupata della continuità lavoro e di commesse.

Consta ora che in sede centrale, da parte della Fincantieri, si è cercato in questi ultimi tempi di trovare concreti rimedi a una situazione che minaccia di aggravarsi, e ciò seguendo varie vie, quali le azioni di stimolo dell'armamento privato e statale per l'acquisizione di nuove commesse e perfino il ricorso alle costruzioni in proprio, di navi cioè da allestire senza che esista un committente iniziale. E' una impresa quest'ultima, oltre che interessante, di un peso e di una portata non indifferenti, in quanto si tratta di studiare un tipo di nave che per caratteristiche e costi possa attrarre l'interesse degli armatori e non solo nell'ambito nazionale.

Da indiscrezioni ora trapelate in sede romana risulta che dalla Fincantieri sia effettivamente già partito l'ordine di costruire navi per il cosiddetto «conto magazzino»; si parla di otto unità, come detto, finora prive di committenti, che verrebbero appunto allestite allo scopo di sollevare l'industria cantieristica italiana dal rallentamento produttivo.

Secondo le stesse indiscrezioni — che ci si augura trovino al più presto positiva conferma — le navi che si devono costruire sono di 23.750 tonnellate. Inoltre è trapelata la decisione di costruire due delle otto navi al Cantiere S. Marco, mentre le altre sei — come ci è dato di apprendere — saranno costruite due dall'Ansaldo di Genova, e le rimanenti negli altri cantieri nazionali.

Da decidere è ancora il tipo dei motori, scelta alla quale ovviamente è interessata la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea dei CRDA.

Pellegrinaggio a Redipuglia

Nel 45.o anniversario della Vittoria, che è la giornata dedicata alle Forze armate, si effettuerà a Redipuglia — come ogni anno — il pellegrinaggio di reverente omaggio ai Caduti della prima guerra mondiale.

Anche Trieste parteciperà al pellegrinaggio con la tradizionale «Colonna Tricolore» composta di rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche e di cittadini. L'organizzazione è affidata alla locale sezione provinciale del Fante, che ha già ricevuto le adesioni di numerose associazioni che hanno organizzato diversi torpedoni per i propri associati. Biglietti singoli sono in vendita presso gli uffici dell'UTAT al prezzo di lire cinquecento. La partenza dei torpedoni avverrà alle ore 8.30 dal Foro Ulpiano; quella delle autovetture seguirà invece dal piazzale di Barcola.

Scioperano i bancari

Alla vigilia dello sciopero il S.A.B.I.T. ha riunito in assemblea tutti i bancari triestini e l'assemblea, molto affollata, ha ribadito ancora una volta «la sua decisa volontà di lotta al fine di conseguire i miglioramenti richiesti onde superare l'attuale grave stato di disagio economico». Le richieste riguardano l'erogazione, per ciascuno degli anni 1962-1963, del 125 per cento della retribuzione di luglio, con un minimo di lire 140 mila, e l'inizio di discussioni anticipate per la revisione dei contratti collettivi di lavoro.

L'assemblea ha deliberato di riconvocare stamane, alle ore 8.15 nella sala di via S. Pellico n. 2.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 4 marinai, turno 109, prec. 1, turno 110, 111; 1 carbonaio, turno 24.

LE MANIFESTAZIONI DEL XXX OTTOBRE

Giornata della Lega nel ricordo dei Caduti

La Lega Nazionale ha iniziato ieri la celebrazione della sua «VI Settimana» aprendo i riti e le manifestazioni nella ricorrenza del 45.o anniversario dell'insurrezione cittadina del 30 ottobre 1918.

La data è stata ricordata con un rito religioso celebrato ieri mattina nella Cattedrale di S. Giusto presenti fra gli altri, il dott. Ruggero del Commissariato generale di Governo: l'assessore comunale Venier, il col. Oliva, comandante il Distretto militare, il vice-questore Marsulli, il dott. Nobile dell'Associazione nazionale alpini, i rappresentanti della Compagnia volontari giuliani e dalmati e dell'Associazione partigiani italiani, nonchè di altre associazioni combattentistiche e patriottiche. La Lega era presente con il presidente ing. Muratti, il direttivo, numerosi soci e il labaro del sodalizio. Ai lati del tumulo hanno preso posto le rappresentanze degli istituti scolastici superiori con le rispettive bandiere. Mons. Crisma ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Autorità e rappresentanti hanno quindi formato un corteo che si è portato presso il Monumento ai Caduti, dove dei giovani studenti hanno posto ai piedi del monumento una corona d'alloro e mazzi di fiori con i colori della Lega. I presenti hanno sostato in raccoglimento. L'omaggio si è quindi ripetuto presso i cippi che ricordano i Caduti in Spagna, in Africa Orientale, nonchè i Caduti nelle giornate del 1945, i Martiri dei campi di concentramento e delle foibe.

Altre cerimonie sono state programmate dalla Lega Nazionale nella celebrazione della sua «VI Settimana». L'avv. Corrado Jona rievocherà la figura dello scrittore e giornalista Orazio Pedrazzi. Domani, inoltre, sarà solennizzato il primo anno di attività del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina. Nella giornata del 2 novembre una Messa in suffragio degli infoibati verrà officiata a Basovizza sul luogo stesso che vide l'estremo sacrificio di tante vite. Per il giorno 3 novembre è stato fissato uno spettacolo di arte varia intitolato «Addio vacanze» e che sarà sostenuto dal complesso giovanile del sodalizio. Nella giornata del 4 novembre, infine, i soci della Lega parteciperanno con i propri mezzi ai riti di Redipuglia. Ieri è frattanto iniziata la raccolta delle offerte in favore del sodalizio da parte della cittadinanza. La raccolta proseguirà fino a tutta la giornata del 4 novembre.

Nell'imminenza della commemorazione dei defunti si effettua oggi nelle varie scuole cittadine la raccolta dei fiori da deporre nella giornata del 1.o novembre sulle tombe di tutti i Caduti sepolti nei cimiteri militari.

L'atto di omaggio nella ricorrenza della giornata dei defunti sarà porto anche ai nostri Caduti sepolti nei cimiteri oltre frontiera. Il Console generale d'Italia a Capodistria Zecchin deporrà fiori al cimitero militare di Caporetto e sulle tombe dei nostri soldati sepolti a Pola e a Capodistria.

Il dott. Massa lascia la Banca d'Italia

Il direttore della Banca d'Italia, comm. dott. Aldo Massa, lascerà nei prossimi giorni la direzione della sede locale per aver raggiunto il massimo degli anni di servizio consentiti dal regolamento dell'Istituto di emissione.

La sua partenza desta vivo rammarico negli ambienti economici cittadini, per la signorilità cui ha sempre improntato i suoi rapporti con le aziende di credito, con gli enti pubblici e privati cittadini, nonchè per la riconosciuta non comune competenza in materia bancaria. Studioso di tutti i problemi economici e, particolarmente da quando tre anni fa divenne titolare della sede di Trieste, di quelli connessi con la situazione della nostra città, non ha mancato di adoperarsi in ogni occasione per favorire — nei limiti delle sue competenze — iniziative che possono interessare l'economia triestina.

Essendo stato assunto dalla Banca d'Italia ancora all'età di 17 anni, il dott. Massa è ora nella fortunata posizione di trovarsi ancora nel pieno rigoglio della maturità, con un notevole bagaglio di conoscenze ed esperienze, per cui la sua brillante carriera non è destinata a concludersi a Trieste. Egli è stato infatti già chiamato a ricoprire un alto incarico presso un altro istituto di credito.

Mentre formuliamo al dott. Massa i nostri migliori voti augurali, diamo il benvenuto all'ispettore superiore comm. Mariano Bonomi, che reggerà la sede finchè la direzione non sarà assunta dal nuovo titolare, nella persona del comm. dott. Bindo Cipriani.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA REGIONE

VARATA OLTRE METÀ DELLA LEGGE ELETTORALE

La Camera ha approvato ieri 20 dei 48 articoli che compongono il progetto di legge per elezione del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, il cui testo è stato, come noto, elaborato dalla Commissione affari costituzionali sulla base delle proposte di legge a suo tempo presentate dai deputati Lizzero (PCI), Luzzatto (PSI), Zucalli (PSDI) e Belci (DC).

[illegible]

La t/n «Guglielmo Marconi» di 27.900 t.s.l., costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è stata consegnata ieri mattina a Genova al «Lloyd Triestino». L'atto è stato firmato per i Cantieri Riuniti dall'amministratore delegato dott. ing. Giuseppe Carnevale, e per il «Lloyd Triestino» dal presidente ammiraglio Ferrante Capponi e dal direttore generale dott. ing. Carrancione. Il comandante La Rosa ha quindi preso possesso ufficialmente della «Marconi» che con la «Galileo Galilei» sarà la nave più veloce sulla linea Europa-Australia.

Domenica la celebrazione del giubileo dell'Arcivescovo

Pontificale a San Giusto - Manifestazione al «Verdi»

La ricorrenza della festività di S. Giusto assumerà domenica un secondo significato, altrettanto caro e sentito dai triestini, celebrandosi anche il Giubileo dell'apostolato dello Arcivescovo Mons. Antonio Santin, dopo 25 anni dedicati alla guida pastorale della Diocesi.

Venticinque anni di episcopato non possono essere certo ricordati da molti Vescovi: è un avvenimento raro e pregno di significato: sta ad indicare che è stata creata una «vera» famiglia spirituale; che si è stabilita una compiuta comunione di anime e di intendimenti, nonostante gli ostacoli frapposti da uomini ed eventi. Ogni sentimento di riconoscenza che i triestini rivolgeranno in questa circostanza al loro Pastore, troverà mirabile espressione nel solenne pontificale in S. Giusto, alle ore 9.45, officiato dallo stesso Arcivescovo, che interromperà i lavori conciliari che presentemente lo trattengono a Roma, per questo ideale abbraccio con i suoi figli spirituali. Ma il più caldo ed immediato tributo di affetto gli potrà essere rivolto durante la pubblica celebrazione che sarà tenuta nel pomeriggio alle ore 17.45 al Teatro Verdi, dove varie personalità, appartenenti a diversi settori della vita cittadina e diocesana, si faranno interpreti della voce popolare.

L'orchestra sinfonica del Teatro Comunale eseguirà, a coronamento della celebrazione giubilare, composizioni di Verdi, Sinico e Mascagni, costituendo armoniosa e artistica cornice a tale pubblico riconoscimento. Sarà così rivolto da Trieste quel «grazie» che la modestia e la devozione del nostro Arcivescovo non hanno voluto fossero espresse in modo più concreto per la sua stessa persona.

I lavori preparatori per il Centro atomico

Si è riunito ieri il comitato ristretto del Centro di fisica teorica, presieduto dal prof. Aldo Budini, per l'esame delle questioni inerenti la sede definitiva del «Centro» e gli alloggi del personale.

Il problema era stato affrontato sulla base di un programma edilizio di massima, preparato dall'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università degli Studi.

Sciopero nazionale nel settore del commercio

UNA LEGGE PER GLI STATALI

La segreteria della Camera confederale del lavoro informa che il 6 novembre i rappresentanti della stessa segreteria, della Federazione italiana lavoratori statali di Trieste e degli altri sindacati di categoria si recheranno a Roma per la presentazione immediata — a cura dei parlamentari della CISL — della proposta di legge concernente vari benefici a favore del personale statale della nostra città. Tale proposta è stata elaborata, nei suoi dettagli, dalla segreteria della CCdL in accordo con la Fils, il Saufi, il Silp, il Silt e il Silulap. Sempre nel settore sindacale si apprende dalla Federazione lavoratori del commercio che le organizzazioni sindacali nazionali hanno proclamato un primo sciopero della categoria, della durata di ventiquattr'ore, da attuarsi nella giornata di sabato 9 novembre. La decisione è stata presa a seguito della nuova rottura delle trattative con la Confcommercio, per il rinnovo del contratto di lavoro, avvenuta in sede ministeriale.

Di conseguenza, la Camera confederale del lavoro ha convocato l'assemblea generale dei lavoratori del commercio per giovedì 7 novembre alle 19.45 nella sala dell'A. S. Edera in via delle Zudecche; verrà svolta una relazione sugli sviluppi dei colloqui e sulle cause che ne hanno determinato l'interruzione.

L'Automobile Club sui problemi del traffico

Sotto la presidenza dell'ing. Willy Ulcigrai si è riunita la Commissione strade e traffico dell'Automobile Club Trieste. Scopo della Commissione è quello di valutare tutte le osservazioni, le proposte ed i suggerimenti dei soci dell'Ente per il miglioramento della circolazione cittadina e portarli all'esame della competenti autorità comunali.

Nella prima seduta i componenti della Commissione hanno esposto il loro punto di vista sui problemi di fondamentale importanza per lo snellimento del traffico urbano e hanno stabilito, per dare un ordinato assetto ai lavori, di trattare per settori la delicata materia della viabilità. Nella prossima seduta sarà il turno dei parcheggi cittadini.

DOMANI
il nostro Ufficio Pubblicità U. P. I., via Silvio Pellico n. 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

SERVIVANO PER PAGARE... CAMBIALI

Cinque nei guai per assegni a vuoto

Finita in una denuncia un'impresa commerciale

Una complicata trama a carattere commerciale, risalente all'agosto scorso, per la costituzione e la gestione di una società di maglierie, è stata portata alla luce giorni or sono dalla Squadra giudiziaria del Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Finite le indagini, i funzionari hanno denunciato a piede libero per truffa cinque persone implicate nella ingarbugliata vicenda. Essi rispondono ai nomi di: Pasquale Jurissevich di 43 anni abitante in via Milano 27; Cesare Zognari di 34 anni, abitante in via C. Rittmeyer 6; Giovanni Amato di 42 anni, abitante a S.M.M. Inferiore 2012 e la di lui moglie Pietra di anni 40. Il quinto personaggio ad essere implicato e denunciato a piede libero per l'emissione di assegni a vuoto è il ventisettenne Giovanni Maria Greco, residente a Treviso, in via Borro 6.

I fatti risalgono al 26 agosto, quando la signora Pietra avrebbe ottenuto a più riprese una somma pari a 120 mila lire da tale Matilde Aicholzer, di 67 anni, abitante in via San Nicolò 6, come prestito che sarebbe servito a suo marito per associarsi con il commerciante Zognari. Quest'ultimo uomo d'affari aveva poi potuto conoscere direttamente la finanziatrice e ottenere un altro prestito di 120 mila lire. Alla Aicholzer vennero date in garanzia diciassette polizze del Monte di Pietà e tre cambiali di 95 mila lire ciascuna.

A questo punto entrava a far parte della società anche lo Jurissevich. Passa il mese stabilito e allo scadere delle tre cambiali il firmatario — il sig. Zognari — non pagava con denaro in contanti, ma mediante l'emissione di assegni, risultati però scoperti. Da notare che gli assegni erano stati firmati anche dal Greco, il quale non aveva mai avuto contatti con la finanziatrice.

La Aicholzer, dopo aver lasciato passare alcune settimane, e vedendo che il prestito non le veniva restituito e che i soci cercavano di temporeggiare, si è rivolta al Commissariato per denunciare i fatti.

Il dott. Guido Panzani, di 65 anni, abitante nella nostra città, in via delle Milizie 9, è morto la notte scorsa a Firenze, per scompenso cardiaco, mentre soggiornava all'albergo «La Terrazza», insieme con la moglie Lea Moretti.

OLTRE AL PROGETTATO OLEODOTTO ADRIATICO - AUSTRIA

SUPERPETROLIERE E MOTELS POLARIZZANO L'E.N.I. SU TRIESTE

Gli interessanti temi dell'incontro di San Donato Milanese

Nell'ultima seduta della Giunta comunale il Sindaco Franzil ha fatto relazione sui contatti avuti con l'ANAS per la sollecita costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia e sull'incontro di San Donato Milanese con i rappresentanti dell'ENI. Come noto l'incontro con gli esponenti dell'Ente petrolifero, cui hanno partecipato anche il presidente della Camera di commercio Caidassi e il segretario provinciale della DC Botteri, è stato motivato dall'esame delle possibilità circa la realizzazione di un oleodotto con l'Austria facente capo al nostro porto. Peraltro l'oggetto dei colloqui ha spaziato anche su altri programmi dell'ENI cui non rimarrebbe estranea la nostra città o comunque la nostra Regione. Nel campo delle costruzioni navali l'ENI ha un vasto programma da realizzare e di cui il recente varo dell'«Agip-Trieste» costituisce un lusinghiero atto concreto. In particolare viene attualmente progettata la costruzione di due super-cisterne da 70 mila tonnellate. Il direttore dell'ENI, Girotti, ha precisato che offerte per la costruzione dei due colossi cisternieri verranno avanzate anche ai CRDA.

Nell'incontro di San Donato Milanese non è mancato il richiamo alla favorevole ripresa dell'azione per l'autostrada Trieste-Venezia. L'ENI è in questo senso interessato a realizzare nel primo tratto Trieste-Palmanova e Palmanova-Udine, i suoi posti di vendita e i motels che già caratterizzano le autostrade della penisola. A tal fine giungerà nei prossimi giorni a Trieste un ingegnere dell'Ente per prendere contatti con la Società Autovie Venete concessionaria dell'autostrada per discutere appunto i progetti dell'ENI in tale settore.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.8; minima 9.9; umidità 66 per cento; pressione mb. 1014.8 in lieve aumento; temperatura del mare 15.8; vento km. 17 E.N.E.

Oggi: S. Volfango. - Il sole sorge alle 6.42, tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 16.46, tramonta domani alle 4.46.

Maree — OGGI: alta alle 8.14, cm. 58 e alle 20.52, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 14.49, cm. 57 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.38, cm. 39 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, v. Roma 16, tel. 35218; Manzoni, v. Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, p. Goldoni 8, tel. 38009; De Colle, v. P. Revoltella 42, tel. 41447; dott. Rossetti, v. Combi 19, tel. 94654; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

PROMETTEVA LA CASA

Ex candidato a Trieste denunciato a Milano

Si ha notizia da Milano che l'industriale Giacomo Lalli è stato denunciato dai carabinieri per truffa e appropriazione indebita. Si tratta del fondatore del Movimento di rinascita nazionale, il partito che sotto il simbolo di «Dio, Patria e Lavoro» si era presentato a concorrere anche a Trieste alle ultime elezioni dei candidati alla Camera; nelle precedenti elezioni comunali, del novembre '62, lo stesso Lalli si era presentato a Trieste come capolista del suo partito.

Al Lalli, che nel 1958 aveva fondato una cooperativa edilizia, è incorso nella citata imputazione per non essere stato in grado di restituire a 2700 soci della cooperativa stessa, preoccupati per il ritardo nella consegna degli appartamenti prenotati, le somme da essi versate (300 mila lire pro capite).

Ai carabinieri, l'industriale milanese ha dichiarato di aver restituito la cifra a 1700 soci, adducendo a motivo del mancato rimborso ai rimanenti mille soci il fatto di essere stato malato e di non aver potuto agire tempestivamente presso le banche per ottenere i liquidi necessari.

Investito da un'auto

Il giovane diciasettenne apprendista muratore Andrea Fiorella, abitante in via Flavia 22/3 è rimasto vittima di un investimento automobilistico ieri sera poco dopo le 22, nei pressi di casa. Il Fiorella stava per attraversare la strada, allorchè gli arrivava addosso una vettura di media cilindrata, targata TS 21790 pilotata dal sig. Guglielmo Marconi, di anni 41, abitante in via Zara 1. Nonostante la tempestiva frenata, la vettura andava ad investire con la parte anteriore il giovane.

Sul posto dell'incidente si portavano immediatamente i Carabinieri di via dell'Istria che con la radiomobile provvedevano al trasporto del Fiorella al nosocomio. Nella caduta il giovane ha riportato un ematoma alla guancia destra, varie contusioni al fianco ed alla coscia pure della parte destra.

Dichiaraz. di morte presunta

Con sentenza 7.10.1963 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di **FRANCESCO KOCIANCIC** del fu Giovanni e della fu Maria Bernetic, nato a Trieste il 4.10.1878, siccome avvenuta alla mezzanotte del 31.12.1918.

Avv. G. Szombathely

VENDITA FALLIMENTARE

Il Giudice Delegato al fallimento di Pausché Umberto ha ordinato la vendita all'incanto in unico lotto dei seguenti immobili:

1) Alloggio al pt. dello stabile di via dell'Istria 99, composto di 2 stanze, cucina e sottoscala, costituente la P.T. 1427 con 4/35 p.i. della P.T. 1422 di Servola, p.c. n. 1185/1 del c.c. di Servola;

2) Magazzino al pt. di detto stabile, P.T. 1424 di Servola, p.c. n. 1185/2 del c.c. di Servola; entrambi gravati di usufrutto a favore di Maria Scherlitz ved. Pausché.

Prezzo base col carico dell'usufrutto: L. 1.075.000. Offerte minime di aumento: L. 10.000.

L'incanto avrà luogo il 16.11.1963 alle ore 10 nella stanza n. 376 p. IV del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Cauzione di L. 108.000 da prestarsi in denaro o assegno circolare entro le ore 12 del 15.11.1963 presso la Cancelleria del Tribunale, oltre alle spese di vendita di L. 120.000. Deposito saldo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Informazioni presso la Cancelleria fallimentare o presso il curatore proc. dott. Luisa Urbani, Trieste, via Paganini 2/1.

IL CANCELLIERE: F.to Amodio

PROBLEMI APERTI DELLA NETTEZZA URBANA

Ancora in alto mare lo smaltimento dei rifiuti

«La Nettezza urbana è la parte dolente della Amministrazione comunale, e la più trascurata. Abbiamo piena coscienza che i dipendenti di questo settore sono chiamati a un lavoro eccezionalmente gravoso, per cui moltissimo resta ancora da fare».

Sono parole del Sindaco, pronunciate ieri durante la simpatica festicciola della inaugurazione della mensa in quella sede; anzi, il dott. Franzil è stato ancora più esplicito quando ha ricordato i maggiori problemi tuttora da risolvere, nominando l'impianto di smaltimento immondizie e sottolineando la necessità di un potenziamento del personale, delle attrezzature e dei servizi.

Il problema dello smaltimento immondizie, purtroppo, è attuale ormai da anni, e ancora siamo sempre in alto mare, per cui dopo studi, sopralluoghi, esami e progetti vari tutto rimane nel limbo dei desideri, senza che nulla si sia concretato. Si ricorderà che mesi addietro era stata nominata, da parte della Prefettura, una commissione sanitaria provinciale, che avrebbe dovuto ormai aver espresso il proprio parere su tale questione. Nel luglio scorso aveva fatto la sua comparsa a Trieste l'igienista professor Vendramin, docente alla Università di Padova, per prendere contatto con una commissione e venire a conoscenza dei nostri problemi nel settore. Per permettergli di esprimere il suo giudizio, gli erano stati forniti tutti i dati necessari, dall'esame dei quali il prof. Vendramin avrebbe dovuto stendere una relazione da presentare alla commissione: ma tutto tace, al punto che al giorno d'oggi, quando la realizzazione dovrebbe essere già realtà, non è dato nemmeno di sapere su quale tipo di impianto sia orientato il Comune.

Del problema riguardante lo smaltimento rifiuti si è trattato anche recentemente a Padova, nel corso del convegno dei servizi pubblici, che comprendeva pure un esame del settore Nettezza urbana. Si è avuto ancora una volta un utile scambio di esperienze sia da parte dell'industria, che modifica e perfeziona i mezzi, sia da parte dei dirigenti dei servizi, che a loro volta rendono note le loro necessità e soluzioni. Si è potuto pertanto constatare che il sistema rimane quello in uso nella nostra città, in quanto è fuori discussione che il più economico è proprio quello della raccolta con bidoni collettivi e autocarri a compressione continua, anche se con vari accorgimenti.

Come novità, è stato presentato il bidone in plastica, che risolverebbe uno dei più gravi problemi, quello del peso che i netturbini addetti alla raccolta devono sostenere; il bidone in plastica, infatti, viene a pesare un terzo di meno di quello in lamiera zincata. Le prime prove sperimentali per una valutazione obiettiva della novità hanno registrato una capacità uguale e un prezzo leggermente inferiore (circa 6.000 lire): si tratta ora di stabilire la durata e la bontà, soprattutto dal punto di vista meccanico, in quanto si tratta di alleggerire il lavoro e in particolar modo rendere meno oneroso il lavaggio.

La Nettezza urbana di Trieste è interessata a quasi 83.000 utenti e posiede 12.600 bidoni installati, per una spesa di oltre 100 milioni di lire. Ogni anno sono necessari altri 2.000 bidoni, sia per servire i nuovi utenti sia per sostituire quelli messi fuori uso. E' pertanto anche sotto questo aspetto che va inteso un alleggerimento nel lavoro dei dipendenti della Nettezza urbana, con il probabile acquisto cioè dei bidoni in plastica, che potranno permettere un considerevole minor sforzo degli addetti alla raccolta delle immondizie. Ma sarà sempre, come è facile osservare, una goccia d'olio nell'agitato mare su cui costantemente viaggia questo servizio, così indispensabile al decoro e all'igiene della città.

STATO CIVILE

30 ottobre 1963

MORTI: Stokovic in Babic Maria a. 74; Calligaris Umberto a. 73; Crevatin in Canziani Giustina a. 59; Renko Olga a. 71; Daris Giuseppe a. 67; Covacich ved. Umelli Maria a. 83; Bruno Vitaliano a. 33; Mazzoli ved. Stossi Ersilia a. 89; Mian Giulio a. 75; Barazutti ved. Gallessi Noemi a. 66; Schmuklerski ved. Correr Maria a. 85.

NASCITE: 8.

LA SCOPERTA ARCHEOLOGICA IN VIA MADONNA DEL MARE

«Opera barbarica fatta da rozzo artigiano»

Così scriveva Domenico Rossetti di un mosaico venuto alla luce nello stesso posto dell'attuale - La descrizione avvalora l'ipotesi

La recente scoperta durante i lavori di scavo intrapresi dall'Acegat in via Madonna del Mare per la sistemazione di un collettore d'acqua di un frammento musivo, che con tutta probabilità risale all'epoca paleocristiana, offre lo spunto sulla scorta di varie memorie — per un tuffo nel passato remoto di Tergeste; un salto di un millennio addirittura. Infatti, nel tentativo di individuare esattamente l'epoca cui far risalire tale frammento di mosaico, bisogna anzitutto individuare l'edificio cui esso apparteneva. Ebbene, in questo punto della città (la via Madonna del Mare è citata per la prima volta nella storia in un documento del 1100, che la indica situata fuori della cerchia di mura cittadine, appena oltre Porta Cavana) si sa che sono esistite delle chiese, sorte nel corso dei secoli l'una sopra le rovine dell'altra.

La prima notizia dell'esistenza nella zona di una chiesa, dedicata appunto alla Madonna del Mare forse perchè sorgeva proprio vicina al mare, risale alla metà del 1300: la citazione è riscontrabile in un documento, conservato negli archivi del Capitolo di S. Giusto, a suo tempo studiati dallo Jenner, relativo a una controversia legale. Si sa inoltre che tale chiesa è stata completamente distrutta nel 1368 dai Veneziani nel corso delle varie incursioni che essi facevano alla nostra città, determinando infine la richiesta dei triestini di protezione da parte dell'Austria. Ma, l'edificio sacro deve essere stato immediatamente ricostruito, tant'è vero che già nel 1380 essa viene nuovamente menzionata, e così fino al 1600, per i lasciti che cittadini facoltosi le venivano facendo (se ne ha riscontro appunto in quei documenti conservati negli archivi del Capitolo, diligentemente studiati dallo Jenner). Si trattava, come era stata allora descritta, di una «basilica relativamente grande, absidata e a tre navate, il cui cimitero occupa il primo posto, in ordine d'importanza, dopo quello di S. Giusto». (Era infatti consuetudine dei nobili farsi seppellire nei cimiteri che sorgono presso le chiese più importanti).

Anche tale edificio doveva però subire totale distruzione: la notte di Capodanno 1655 un incendio lo divorava nel volgere di un paio d'ore. Altra ricostruzione, ma frattanto lo storico triestino Ireneo della Croce annota che nel porre le fondamenta per la nuova costruzione sono venute alla luce delle arche paleocristiane, e nello scavare il pavimento della chiesa distrutta dall'incendio è pure affiorato un mosaico includente una lapide a ricordo di un certo «Rufinus» che per voto aveva donato il pavimento; e sotto tale iscrizione — dice padre Ireneo della Croce — figurava una data: 515. (La targa è ora conservata al Museo lapidario). Così lo storico ritenne di stabilire appunto la data della donazione, e di conseguenza l'epoca del mosaico: dunque, il quarto secolo dopo Cristo. Ma tale circostanza venne posta in seguito in dubbio: secondo altri esempi istriani, si usava indicare nella dedica non già la data della donazione, bensì il numero dei passi che davano la misura del mosaico. Secondo tale versione, il mosaico in questione avrebbe dovuto però misurare — cosa assurda! — oltre cinquecento passi, più di mezzo chilometro.

Venne infine nel 1788 l'editto di Francesco II d'Austria che poneva in vendita varie chiese cittadine, fra cui anche quella della Madonna del Mare (ricostruita sopra quella incendiatasi nel 1655), che venne adibita a magazzini ed abitazioni. Così si conclude la storia della chiesa; e c'è chi crede di ravvisarla tuttora nella vecchia casa che ora fa corpo con l'Istituto magistrale «Carducci».

Si giunge così al 1825. Scrive Ettore Generini: «...nella via Madonna del Mare, mentre nel 1825 si stava scavando un canale di scolo, alla profondità di circa un metro e mezzo si vide affiorare un pavimento a mosaico... Era formato di marmo bianco, nero sbiadito, rosso e giallo, e non avendo per base che il terreno ed uno strato di cattivo cemento, era notevolmente ondulato. Il disegno non rappresentava che un ornato... Poichè non si poteva rilevarlo senza danneggiarlo gravemente, si decise di ricoprirne una parte e di lasciare visibile un tratto coprendolo con un tombino a griglia facilmente rimovibile, su cui fu incisa la scritta «Inventum VIII Kal. MAI MDCCCXXV».

Questo scriveva il Generini nel 1884. Ma in precedenza dello stesso mosaico aveva parlato anche Domenico Rossetti: «di forma circolare, diametro di circa 5 metri (faceva parte di un'abside?)». E dal punto di vista artistico il Rossetti definiva il mosaico come «opera barbarica, fatta da rozzo artigiano». Nel contempo annotava che nel corso degli stessi scavi era anche affiorata una moneta romana con l'effigie dello Imperatore Giustiniano.

Del tombino a griglia, di cui parla il Generini non vi è più traccia, ma tutto lascia supporre, seguendo anche una successiva descrizione del libro, che il mosaico ora scoperto sia lo stesso già venuto in luce 138 anni fa e di cui in seguito si dimenticò l'esistenza. La descrizione comunque corrisponde esattamente: la policromia, l'ornato, ecc.

Ora, a che epoca esso può essere fatto risalire? Se paleocristiano, esso doveva far parte della basilica della cui esistenza si ha notizia verso la metà del 1300, ma bisogna allora ammettere — il che non è affatto improbabile — che tale basilica, seppure con aggiunte posteriori, avesse appunto origini paleocristiane, risalisse dunque al quinto o sesto secolo; magari facesse parte della considdetta «aula cultuale», primo luogo di adunanze dei primi cristiani, in seguito soltanto ampliata. Ma a Trieste è stata scoperta un'altra aula culturale risalente alla stessa epoca, quella di S. Giusto: ebbene, in questo caso il mosaico presenta particolari del tutto diversi rispetto quello di cui si parla. Le tessere sono alquanto più piccole e si compongono di due colori soltanto: bianco e nero.

Ma anche ieri, da un ennesimo sopraluogo effettuato dai Soprintendente ai Monumenti, dott. Gabrielli, e dai tecnici dello stesso ufficio, è sorta quasi una conferma dell'ipotesi che anche il frammento musivo di via Madonna del Mare risalga alla stessa epoca, cioè al V-VI secolo. Si tratterebbe di un'opera di artigiani ravennati e lo stile sarebbe quello «giuliano-adriatico» (ecco il perchè della diversità — tessere più grandi e quattro colori invece di due — rispetto a quelli della stessa epoca finora invenuti nella nostra zona). Di tale stile si hanno vari esempi in Istria, a Parenzo e Pola, e ad Aquileia, ma sarebbe la prima volta che se ne trovi traccia anche a Trieste.

In quanto alla «sparizione» del tombino citato dal Generini, attraverso le cui inferriate si poteva cent'anni fa osservare il mosaico, pare che esso sia stato semplicemente coperto da una larga e quadrata piastra di pietra, quella che tutt'oggi si può notare al centro di via Madonna del Mare, a brevissima distanza dall'attuale scavo. In tal caso (la cosa verrà accertata quest'oggi) ci si trova in presenza di un frammento che nel 1825 era stato ricoperto di terra, mentre sotto quella piastra dovrebbe esistere il tratto lasciato visibile.

I buiesi sono invitati a partecipare alla S. Messa che sarà celebrata domani 1.o novembre alle ore 11, nella chiesa di Montuzza, in suffragio dei buiesi defunti.

QUATTORDICI IMPUTATI TORNANO ALLA SBARRA

Dal 6 novembre otto cause in Corte di Assise d'Appello

Riaffiora anche un fatto dell'ormai lontano '46 Per la «crocifissa» di Masarolis il parere dei periti

La Corte di Assise di Appello esaminerà nel periodo 6 novembre - 14 dicembre, per il quale è stato fissato il ruolo della sua seconda sessione, otto cause riguardanti complessivamente 14 imputati.

Per il 6 novembre è stato fissato il procedimento nei confronti di Benedetto e Luciano Zocchi, già rinviato a nuovo ruolo nella seduta della prima sessione, il 13 maggio scorso. Il rinvio era stato chiesto dallo stesso Procuratore generale per consentire la produzione della prova civile della morte di Benedetto Zocchi, che sarebbe avvenuta a Isola d'Istria, il 17 giugno 1962, a seguito di peritonite. Al processo era comparso solo il fratello Luciano, il quale aveva precisato che Benedetto lavorava a Trieste ma era residente a Plavia; per questo era stato trasportato all'ospedale di Isola, dove era deceduto.

I fatti che avevano visto quali imputati i due Zocchi erano accaduti la notte del 1.o marzo 1946. Secondo l'accusa i due fratelli erano andati a rubare delle patate nel magazzino di Stanislao Ciok, a Plavia, ma erano stati sorpresi dall'inquilino Francesco Secoli, sul quale avevano scaricato sei colpi di pistola. Il Secoli era deceduto all'ospedale di Muggia. La colpevolezza dei fratelli era emersa attraverso le confidenze che essi si erano fatti in carcere, udite da un agente di custodia, e attraverso le quali era stato possibile addirittura rintracciare l'arma del delitto nel posto da essi indicato senza sapere di essere ascoltati. Attraverso vari ricorsi, perfino in Cassazione, con annullamento delle sentenze pronunciate a Trieste sotto il G.M.A., il processo è arrivato al rinvio dello scorso maggio e dovrebbe finalmente concludersi.

L'8 novembre comparirà dinanzi alla Corte di Assise di Appello il giovane Mladen Brichta, che il 21 dicembre 1961 aveva seriamente ferito in una stanza d'albergo l'orefice Natale Lupini, che si era presentato a un appuntamento d'affari per la compravendita di monete di oro; il Lupini era stato derubato delle 350 mila lire che aveva portato con sè per comperare i ducati dal cittadino straniero. La Corte di Assise aveva condannato il Brichta a 4 anni di reclusione e 140 mila lire di multa per i delitti di rapina e lesioni.

Il 12 novembre sarà il turno di quel singolare personaggio che risponde al nome di Pellegrino Zacchigna, già giudicato per lesioni e vilipendio alla Nazione, a seguito di un comizio... privato tenuto in una trattoria di via Baiamonti 47, rivolgendosi ad alcuni occasionali clienti. Lo Zacchigna era entrato in quel locale per cercare un compagno di fede indipendentista, e non avendolo trovato aveva ingannato l'attesa intrattenendo i presenti sulle colpe dell'Italia a Trieste, suscitando però una vivace reazione. Uno degli avventori si era lanciato contro il comiziante, prendendolo per il bavero: lo Zacchigna, una volta separato dal suo contendente, aveva afferrato una sedia per colpire l'avversario, sbagliando però bersaglio e ferendo invece un altro cliente, costretto a una degenza di 47 giorni all'ospedale.

Dinanzi alla Corte di Assise, nello scorso febbraio, lo Zacchigna aveva sfoderato la sua cultura storica, soffermandosi sul dominio austriaco a Trieste e annunciando la prossima pubblicazione di un libro recante la storia della nostra città dal 2500 avanti Cristo. Era stato condannato per le sole lesioni volontarie gravi a due anni di reclusione, di cui uno condonato, mentre l'amnistia aveva fatto estinguere il reato di vilipendio alla Nazione.

[...] processo sarà celebrato il 3 dicembre.

Il ruolo della seconda sessione di Appello si concluderà con il processo fissato per il 6 dicembre. Un processo che rappresenta la continuazione della udienza del 6 aprile 1962, in cui era stato affidato ai periti l'incarico di indicare le esatte cause della morte della «crocifissa di Masarolis», Pierina Cassina, di 50 anni, che il 7 gennaio del 1960 era stata rinvenuta cadavere, legata ad un albero con del filo di ferro, completamente spogliata. La Corte di Assise di Udine il 12 dicembre di quello stesso anno aveva condannato all'ergastolo Lino Cencig, di 60 anni, imputato di avere usato violenza alla donna e di averne provocato la morte, e a 23 anni di reclusione Piero Macorig, di 50 anni, imputato di avere trascinato la vittima, ancora viva, per un tratto di strada, e di averla poi legata ad un albero, lasciandola esposta ad una temperatura di parecchi gradi sotto lo zero.

La Corte di Assise di Appello, nell'udienza del 6 aprile 1962, aveva ordinato l'espletamento di una nuova perizia medico-legale «ravvisando l'assoluta necessità di una parziale rinnovazione del dibattito con il supplemento di una indagine peritale che possa, se possibile, eliminare ogni dubbio, ogni perplessità circa i quesiti se la donna fosse stata legata prima o dopo, se possa essere morta per sincope o per freddo» e altro. Quali periti erano stati nominati il prof. Amleto Loro, titolare della cattedra di medicina legale presso l'Università di Trieste, il prof. Carlo Alberto Lang, primario dell'Istituto di patologia di Trieste, e il ginecologo dott. Aldo Duca.

IERI POMERIGGIO SULLA COSTIERA

Contro la roccia una vettura impazzita

Di uno spettacolare incidente stradale — avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri lungo la costiera — è rimasta vittima la trentaquattrenne casalinga Giuseppina Tretiach in Misseroni, abitante a Sistiana 46.

Verso le 17.30, la Tretiach, alla guida della propria autovettura di grossa cilindrata, targata TS 36536, stava attraversando la tratta stradale della statale 14 tra i Filtri e Santa Croce, in direzione del centro della città. Giunta all'altezza del chilometro contrassegnato con il numero 141, per cause imprecisate la macchina iniziava paurosamente a sbandare a sinistra dirigendosi contro la roccia. La guidatrice azionava prontamente i freni, ma la vettura, ormai lanciatissima, cozzava violentemente con la parte anteriore contro la barriera calcarea.

Per il violento contraccolpo la macchina rimbalzava in strada e dopo alcuni testa-coda procedeva ancora per una quindicina di metri e andava a fermarsi in mezzo alla carreggiata.

Dall'autovettura, praticamente irriconoscibile, veniva prontamente estratta la Tretiach da alcuni automobilisti transitati poco dopo. Sul posto giungevano anche i sanitari della CRI e la Squadra del Traffico. I primi hanno immediatamente provveduto a trasportare la Tretiach all'Ospedale Maggiore dove il medico di turno le ha riscontrato una ferita lacero contusa estesa e profonda al ginocchio sinistro, la sospetta frattura del polso sinistro e varie ferite al dorso della mano destra. E' stata dichiarata guaribile in 9-30 giorni salvo complicazioni.

Messa a terra da un'utilitaria

Verso le 9 di ieri la vettura utilitaria, targata TS 56870 e guidata dal signor Mariano Degrassi, di anni 55, abitante in via Nordio 3, metteva a terra in via Fabio Severo, all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 13 un'anziana signora, la sessantunenne Luigia Paparella ved. Maroth, abitante in via Verga 30, che riportava varie lesioni alla testa ed al volto.

L'incidente è avvenuto mentre la vettura procedeva verso il centro della città. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia della strada per i rilevamenti, ed i sanitari della CRI. Questi hanno provveduto al ricovero della vedova all'ospedale. Poichè presentava una ferita lacero contusa con ematoma al parietale sinistro e contusioni ecchimotiche all'orecchio sinistro veniva accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di sette giorni.

Nuova fermata della «24»

Con il giorno 1.o novembre p. v., per soddisfare alle richieste di numerosi utenti della linea «24», verrà istituita una nuova fermata a richiesta lungo il percorso dalla Stazione centrale verso S. Giusto e precisamente in via S. Michele, all'altezza del n. 15.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'argento col «Piccolo»

Premi «G. Foschiatti»

A Pedavena

Radio Franco, v. Carducci 8

Nuovo Console U.S.A.

Se acquisterete

Con il nuovo

Il Salone Lizy

Calzature Alta Moda

Pazzesco!!!

Da Ricky, via Battisti, 2

Continua la grande occasione

Gite e soggiorni

Nozze

Nella Famiglia visignanese

Studenti: è per voi!

TRE COLPI DI PISTOLA PER DUE FRATELLI

UNO IN CARCERE L'ALTRO ALL'OSPEDALE

Riconfermata la sentenza per furto

[...] carcere l'uno, all'ospedale l'altro. Più tardi avevano spiegato che l'impresa in coppia era stata compiuta per la prima volta, mentre in precedenza era stato solo Sergio ad agire. Quella notte egli aveva invitato a parteciparvi anche Fulvio, poichè si trovava a Trieste in servizio militare. Per questo motivo Fulvio era stato imputato soltanto di tentato furto, mentre Sergio aveva dovuto rispondere di furto continuato, nonchè di un contrabbando limitato ad alcuni chili di caffè crudo, asportati dal Porto franco.

Trattamento economico per le prossime festività

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che per le festività dell'1 e 4 novembre il trattamento economico è il seguente: agli operai viene corrisposta una retribuzione pari ad 1/6 dell'orario settimanale contrattuale; agli apprendisti vanno corrisposte, in base alla legge, 7 ore e 20 minuti; agli impiegati ed intermedi nulla è dovuto oltre al normale stipendio.

Per il 3 novembre, festa del Patrono della città — S. Giusto —, coincidente quest'anno con la domenica, si applica il trattamento economico previsto dai singoli contratti di categoria. Per gli operai dipendenti da imprese edili, di pittura, picchettaggio e per braccianti occasionali dipendenti da imprese di spedizioni le tre festività suddette vengono assolte con le note percentuali sostitutive. Qualora durante le succitate festività ci sia prestazione d'opera, alle maestranze, oltre al trattamento indicato spettano le ore effettivamente lavorate con la maggiorazione per festivo.

Messa in suffragio delle vittime del Vaiont

L'ENEL, in accordo con le organizzazioni sindacali, farà celebrare il giorno di sabato 2 novembre alle ore 10.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario di Piazza Vecchia, una Messa a ricordo dei propri dipendenti e loro famiglie periti nell'immane sciagura del Vaiont.

SEGNALAZIONI

NELL'OTTANTESIMO ANNO DEL SODALIZIO

Omaggio dell'«Alpina» ai suoi Caduti in guerra

Verrà inaugurato il bivacco Olimpia Calligaris

Nel quadro delle manifestazioni programmate dalla Società Alpina delle Giulie per festeggiare il suo ottantesimo anno di vita oltre ad alcune che hanno già avuto luogo, quali il congresso nazionale di speleologia, l'apertura del museo speleologico a Borgo Grotta Gigante e il convegno degli istruttori delle Scuole Nazionali d'Alpinismo, figura anche, non ultima, l'inaugurazione del bivacco fisso, dedicato alla memoria di Olimpia Calligaris nell'Alta valle di Riofreddo. La direzione dell'Alpina, con felice pensiero ha deciso di abbinare tale inaugurazione con l'escursione ai rifugi sociali per l'offerta dei fiori alle immagini dei soci caduti in guerra o in montagna, ai quali sono intitolati. Non è nuova questa usanza e i soci più anziani ricordano come dopo la guerra di redenzione essi salivano nell'anniversario della vittoria al rifugio Timeus del Canin, al rifugio Sillani del Mangart, al rifugio Cozzi del Tricorno e a tutti gli altri delle Giulie, per ornare di crisantemi i quadri, che il bravo Flumiani aveva dipinto e offerto all'Alpina con fraterna cordialità.

Nella ripresa di questa iniziativa, oggi, il campo d'azione è assai più ristretto, perchè una buona parte dei rifugi del sodalizio è rimasta al di là degli attuali termini della Nazione. Ma i nomi dei Caduti, a cui erano stati dedicati, sono stati segnati sulla grande lapide, apposta sul rifugio Attilio Grego di Sella Somdogna, lapide che avrà anch'essa il 4 novembre il suo omaggio di fiori. E dopo questo, i soci risaliranno la Valle di Riofreddo, che è indubbiamente una delle più pittoresche delle nostre Giulie, per inaugurare il bivacco fisso offerto alla società da un socio affezionato, che con tale opera desidera perpetuare il ricordo della sua compianta consorte. Il bivacco, che è stato piantato all'incrocio di ben sei importanti sentieri nel centro di una cerchia di vette, di guglie e di torri, offrirà una gradita ospitalità ai nostri alpinisti.

Colta da malore rischia d'essere asfissiata

Per aver ingerito quattro compresse di Deridon, perchè sofferente di un forte esaurimento nervoso, la casalinga Fernanda Liuzi di 43 anni, abitante in via R. Manna 14, ha rischiato di rimanere uccisa dal gas. Verso mezzogiorno la signora è stata presa da un attacco di nervi, e per poter sopportare meglio il male ingeriva le quattro compresse del medicinale come le era stato prescritto dal proprio medico curante. Alcuni minuti più tardi, per preparare il desinare metteva sul bollitore una pentola piena d'acqua. Mentre si apprestava all'espletamento di alcune faccende domestiche veniva colta da malore e cadeva a terra in cucina. In quella posizione ed in stato di incoscienza rimaneva per parecchio tempo. Intanto l'acqua, giunta al punto di ebollizione, fuoriusciva dalla pentola e spegneva la fiammella del gas, il quale iniziava ad espandersi e a saturare l'ambiente. Per fortuna la Liuzi intanto era rinvenuta e, raccogliendo tutte le forze nel tentativo di strapparsi alla morte correva verso la porta d'entrata per dare l'allarme. Gli inquilini, subito accorsi, chiamavano la Croce Rossa, la quale interveniva tempestivamente. Adagiata sulla barella veniva trasportata all'Ospedale Maggiore e quindi accolta nella terza divisione medica per intossicazione da gas illuminante. La signora interrogata dagli organi inquirenti ha categoricamente escluso di aver tentato il suicidio.

Dita compresse tra i fusti di ferro

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri al Magazzino n. 58, dell'area dei Magazzini Generali si è avuto un infortunio, che ha provocato il ferimento di un bracciante alla mano destra.

Lo sfortunato operaio è Bruno Pavat, di 57 anni, abitante in via San Michele 10, che lavora per conto della società Burgher e Co., con sede in via Milano 4. Egli, mentre si trovava all'interno della costruzione, nello sistemare a terra dei fusti di ferro, aiutato da altri compagni di lavoro, senza accorgersi poggiava la mano destra sull'orlo di uno di questi barili. In quel momento due fusti venivano spostati da altri operai ed il Pavat vi rimaneva compresso con le dita. Dopo essere stato liberato, l'operaio veniva trasportato con un automezzo della CRI al nosocomio. I sanitari di turno, dopo attento esame, lo facevano ricoverare nella divisione ortopedica per amputazione parziale di due falangi distali del terzo dito della mano e per ferite lacero contuse al secondo ed al quarto dito della medesima mano. E' stato dichiarato guaribile in una trentina di giorni.

Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Maria Babich

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli CARLO, PIETRO, MARCELLO, DUILIO e REMIGIO, le figlie LUIGIA, ALBINA, NARCISA e FRANCA assieme ai parenti tutti.

Ringraziamo nel contempo i medici e il personale della III Medica per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti a Muggia.

Il giorno 29 corr., dopo lunga malattia, è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, la

N. D. CONTESSA

Maria ved. Correr

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO unitamente alla moglie RENATA MITROVICH, ai nipoti e ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 8.30 dall'abitazione di via Mercato Vecchio 1.

Si è spenta ieri la nostra mamma

Emilia Lipolt

La piangono le figlie, il figlio, i nipoti, i generi, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 1 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Prendono parte al lutto per la scomparsa del

dott. Vitaliano Bruno

le congiunte famiglie TAGLIAFERRO.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, impossibilitate di farlo singolarmente, ringraziano le Autorità, gli Enti, le Associazioni, i Medici civili e militari, gli amici e tutti coloro che tanta viva parte hanno preso al loro immenso dolore per la scomparsa del

dott. Vitaliano Bruno

Famiglie: BRUNO - TAGLIAFERRO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ersilia ved. Stossi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della morte del

dott. Nicolò Sponza

farmacista

per iniziativa della Parrocchia di Roiano, che per molti anni lo ebbe membro attivo e fabbriciere affezionato, questa sera alle ore 18 verrà celebrata una S. Messa.

QUESTI I DATI DEL NUOVO ANNO

I venticinquemila delle nostre scuole

Alle elementari la parte del leone — Tra le medie in testa la «Manzoni»

Sono in via di completamento presso il Provveditorato agli Studi le cifre relative alla popolazione scolastica quale appare dall'entrata in attività del nuovo anno scolastico. Complessivamente il numero degli iscritti nelle varie scuole di ogni ordine e grado supera le 25 mila unità. La parte maggiore di questa cifra complessiva spetta, logicamente, alle scuole elementari che, al 10 ottobre, avevano accolto 12.338 alunni. Le scuole medie, comprendendo fra queste anche gli avviamenti che continuano a funzionare come tali per le seconde e terze classi mentre le prime sono unificate in base al nuovo ordinamento, comprendono quasi 7800 alunni fra maschi e femmine. Oltre 5000 sono gli studenti iscritti per la frequenza degli istituti superiori. Di questi ultimi 890 sono gli iscritti ai due licei-ginnasi della città, 852 gli studenti che frequentano i due licei scientifici, e 329 quelli delle magistrali. Circa 3000 sono invece gli studenti ripartiti fra i vari istituti tecnici, professionali e d'arte. Lo istituto con il maggior numero di iscritti risulta essere il Tecnico commerciale e per geometri «Da Vinci» con 729 studenti, seguito dal Liceo scientifico «Oberdan» con 706. Il minore numero di iscritti risulta essere quello relativo all'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato. Si entra però qui in un campo del tutto specifico del settore scolastico e per di più in via di sviluppo e potenziamento. Da rilevare inoltre che il Liceo «Galilei», il secondo liceo scientifico sorto in città, risulta avere 146 studenti con una differenza, cioè, di 560 allievi rispetto alla scuola sorella più anziana, la «Oberdan». Il «Galilei» sta muovendo i primi passi nel mondo scolastico cittadino anche se oggi può vantare un metodo di insegnamento nel settore scientifico nuovo e più razionale. La scelta fra scuole dello stesso indirizzo si basa, spesso, oltre che su ragioni pratiche anche su motivi psicologici in cui la tradizione di un istituto ha la sua parte. [illegible] specialmente se si riuscisse a dare all'istituto una sede nuova del tutto consona e necessaria alla sua importante funzione.

Tra le scuole medie quella con il maggior numero di studenti risulta essere la «A. Manzoni» con un corpo d'alunni di 774 unità, seguita dalla «Dante» con 695. Quella invece con il minor numero di allievi frequentanti è la scuola media di Prosecco con 56 unità. Tra le scuole elementari il primato di iscritti spetta alla direzione didattica di via Giotto con 864 scolari, cifra questa che in valore assoluto appare come la più elevata di ogni scuola. Al secondo posto la scuola di S. Vito con 825 alunni, mentre il numero minore di iscritti è quello relativo alla scuola di Aurisina con 204.

Considerando a parte la scuola slovena si osserva che gli iscritti complessivamente alle scuole superiori assommano a 345, mentre gli iscritti alle scuole medie è 761. Dal confronto con la scuola italiana si rileva che ai 345 studenti sloveni corrispondono gli oltre 5000 degli istituti superiori italiani e ai 761 delle scuole medie, i 7800 circa delle medie italiane.

Si svolgono domani presso la scuola media «S. Benco» (per le medie e gli avviamenti) e presso il Liceo «Dante» (per gli istituti superiori) le prove di concorso per le borse di studio del secondo turno. Complessivamente sono in concorso borse di studio per un importo pari a 1 milione 780 mila lire. Per la scuola media sono disponibili 40 borse di studio da 80 mila lire ciascuna, di cui cinque riservate agli iscritti alle classi terze e una agli alunni delle classi seconde. Per l'avviamento sono disponibili 4 borse di studio da 80 mila lire ciascuna per gli alunni delle terze classi e 7 borse per gli alunni delle sole classi terze. Per gli alunni del Liceo scientifico della seconda classe una borsa da 110 mila lire; per gli studenti della seconda classe degli istituti tecnici e del quinto anno di Conservatorio sette borse di studio da 110 mila lire ciascuna; altre due borse di studio da 150 mila lire sono riservate rispettivamente agli studenti della quarta classe delle magistrali e a quelli della quinta e quarta classe degli istituti tecnici e a quelli che frequentano il sesto, settimo, ottavo, nono e decimo anno del Conservatorio.

Concorso di fedeltà al piccolo risparmio

La Cassa di Risparmio ha costituito 10 premi da L. 5000 da assegnare agli intestatari di depositi di piccolo risparmio speciale, iniziati prima del 1.o gennaio 1959, che abbiano compiuto i 65 anni di età. Possono partecipare al concorso tutti i risparmiatori che abbiano compiuto i 65 anni e che siano titolari di un deposito di piccolo risparmio speciale della Cassa di Risparmio di Trieste con i seguenti requisiti: a) il primo versamento deve essere stato fatto prima del 1.o gennaio 1959; b) il deposito deve risultare incrementato alla data del 22 novembre di almeno L. 1000 rispetto al 1.o gennaio 1963.

Non possono partecipare al concorso e non saranno quindi ammessi all'assegnazione dei premi i risparmiatori che, pur trovandosi nelle condizioni di cui al precedente capoverso, [illegible] della Cassa di Risparmio di Trieste.

Per concorrere all'assegnazione dei premi i risparmiatori che si trovino nelle condizioni di cui sopra dovranno far pervenire alla Sezione segreteria della Cassa di Risparmio entro il 22 novembre una apposita domanda di partecipazione, a mezzo di speciale modulo che possono ritirare presso gli uffici della Cassa di Risparmio di Trieste.

La Cassa di Risparmio di Trieste, dopo aver controllato che i concorrenti abbiano effettuato l'incremento minimo richiesto e che siano in regola con quanto prescritto da questo bando, formerà una graduatoria di merito in base all'età dei concorrenti, assegnando i premi ai 10 risparmiatori più anziani di età. La assegnazione dei premi avverrà entro il 23 dicembre.

Protezione delle paste nei pubblici esercizi

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, aderente all'Unione commercianti della Provincia di Trieste [illegible]

Ginnastica presciistica all'Associazione XXX Ottobre

Anche quest'anno, confortata dal successo ottenuto nel passato, la «XXX Ottobre» organizza un corso di ginnastica presciistica, il cui inizio è già stato fissato per il 5 novembre. Esso si svolgerà sotto la direzione di un insegnante di educazione fisica e avrà frequenza trisettimanale. Le iscrizioni vanno effettuate in sede, via Rossetti 15, dove saranno fornite ulteriori informazioni circa lo svolgimento del corso.

L'importanza della ginnastica presciistica è sempre stata evidente a chi si dedica allo sci e vuole arrivare all'attività agonistica vera e propria con il fisico preparato a sopportare le fatiche di questo sport [illegible]

Scuola libera di figura al Museo Revoltella

La Scuola libera di figura, gestita dal curatorio del Civico Museo Revoltella, riprenderà quest'anno la sua attività il giorno 12 novembre p.v. con i corsi regolari d'insegnamento durante le giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 18 alle ore 20 nelle sale del Museo Revoltella, in via Diaz 27. Le iscrizioni si accolgono in sede dalle ore 11 alle ore 13.

PRIME VISIONI

«Lawrence d'Arabia»

di DAVID LEAN

L'irlandese Peter O'Toole protagonista di «Lawrence d'Arabia»

Ci sono due ritratti eseguiti dal pittore Augustus John che possono venir chiamati a testimoniare quanto David Lean sia stato scrupoloso e onesto in questo «Lawrence d'Arabia». Uno è di Lawrence stesso, l'altro è del principe Feisal; ebbene, gli attori scelti per far rivivere sullo schermo i due personaggi storici (Peter O'Toole e Alec Guinness) rivelano una sorprendente rassomiglianza con i ritratti di John, come se invece d'essere roba da galleria fossero illustrazioni per il lancio pubblicitario del film.

Si perdoni il paragone blasfemo, ma ci sembra uno spunto efficace per convalidare il rispetto — che non è poi soltanto figurativo — con cui il regista inglese di «Breve incontro» e del «Ponte sul fiume Kwai» ha ricreato il leggendario colonnello del deserto, rimanendo fedele allo spirito dei «Sette pilastri della saggezza», il libro che Lawrence scrisse pensando all'equivalente inglese dei «Karamazov», di «Zaratustra» e di «Moby Dick».

All'autobiografia guerriera di Lawrence si è infatti ispirato David Lean, a quel periodo cioè più fulgido e di maggiore prestigio che fece dell'ufficiale inglese una sorta di eroe popolare tra gli arabi. Ma in realtà il mito c'entra poco. Thomas Edward Lawrence era uno di quegli uomini eccezionali che agiscono ai margini della storia, solcandone il cielo con una scia luminosa. Fu innanzitutto uno dei tanti nordici dagli occhi chiari stregati dal deserto e dal sole. Mal d'Africa o d'Oriente, come si vuole chiamarlo. (Esiste ancora: si legga «Il Quartetto d'Alessandria» di Lawrence Durrell). Essendo vissuto a lungo tra gli arabi e conoscendone i dialetti, si affezionò a quel popolo e ne intuì l'avvenire nazionale, all'ovvio patto di riuscire a fermare le accese rivalità esistenti tra le varie tribù. Egli ci riuscì, un po' violentando gli ordini del proprio comando, e molto con l'intelligenza, il coraggio, la bontà. Fu insomma da un lato il paladino dell'indipendenza araba nella rivolta contro i turchi del 1916, (da Aqaba a Damasco) e un po' l'agente segreto, il soldato di ventura, l'inventore dei commandos del deserto e della guerra partigiana (venne soprannominato Principe Dinamite). Fu anche accusato di ambiguità, ma forse era soltanto un visionario, un poeta (vagamente alla D'Annunzio, per intenderci), su cui freudianamente gravava il peso di essere figlio adulterino (da ciò la volontà d'azione come tramite per il riscatto), oltre ad un'altra sotterranea vocazione cui il film accenna nell'episodio dell'ufficiale turco.

David Lean dunque ha tenuto d'occhio soprattutto la storia di un'anima in bilico tra un mondo ancora in formazione (quello arabo, dopo la luminosa civiltà dei secoli passati) e uno — quello della politica e della ragion di Stato — che si reggeva sull'opportunismo e sugli inganni. Certo che lo sfondo è quello affascinante del deserto, qualcosa di preistorico che gli uomini ancora temono; ma lo spettacolo rimane solo cornice di lusso, e non si fa dinamismo di azione travolgente. Si vuol dire che lo schermo panoramico e i colori non devono trarre in inganno lo spettatore: ci sono, e bellissimi, ma Lean ha lavorato in profondità più che in estensione. E' nelle pieghe dell'animo di Lawrence che va cercata la chiave di questo film super-oscarizzato: un po' santo (odiava la violenza, ma vi cedeva perchè in fondo era un debole) e un po' superuomo alla Nietzsche. Non è senza importanza forse che quando Lawrence, dopo altre avventure paramilitari, morì uscendo di strada con la moto (si era nel '35), stava recandosi all'ufficio postale con un telegramma in cui aderiva a un incontro con Hitler. Personaggio complesso dunque, che ancora sfugge a una casella precisa. E' questo tuttora il suo fascino principale, ovvero la difficoltà di venire inserito in un preciso contesto storico ed etico. Aver saputo far rimbalzare sullo schermo questo fascino non è poco merito, anche se dalla compostezza dell'assieme spunta uno squilibrio tra la prima parte, più lirica e rigorosa, e la seconda, di mosse più convenzionali. Ma è il destino di quasi tutti i film che superano le due ore, e «Lawrence d'Arabia» di ore ne conta tre e mezzo. In quanto ai protagonisti, quando si è detto che Peter O'Toole nella parte di Lawrence risulta molto persuasivo, si è detto tutto: gli altri infatti si chiamano Alec Guinness, Jose Ferrer, Jack Hawkins, Anthony Quinn, e si garantiscono da soli.

ma.

MOSTRE D'ARTE

Adriano Alberti - Angelo Ferraris

Adriano Alberti si è presentato questi giorni ai suoi concittadini in una mostra personale all'Ellisse alla Sala Comunale d'Arte che comprende venti disegni raggruppati sotto la sigla «Z.O. - P.M. 49» e tratti da un diario di guerra degli anni 1941-'43, dieci disegni recenti e quattro sculture. Il carattere antologico della esposizione, determinato dal prolungato periodo di tempo intercorso dai primi disegni alle opere attuali ed anche più dalle diverse tecniche impiegate, impone una lettura attenta della mostra. [illegible] redati, dei minorati, degli infermi che popola la tragica scena (lebbrosi, mendicanti, bambini mutilati). Per introdurre lo spettatore nella verità non occorre citare precedenti illustri, quale quello di Goya, che calza a pennello. E' sufficiente il ricordo che ciascuno di noi porta in sè, sia pure indiretto e di riflesso, per partecipare a quest[o] purtroppo attuale racconto. Una pagina a sè, isolata nella sua delicata purezza, è data dal «Sogno» che ci riporta nella rarefatta purezza di Nathan.

Con un salto di vent'anni, ci portiamo all'Alberti di oggi: le radici espressionistiche e il compiacimento per la bellezza quasi barocca del contorno hanno dato frutto in alcuni grandi disegni a macchia rapidamente stesi sul foglio bagnato. Sono coppie di figure l'un l'altra avvinta in un gesto che è dapprima danza, poi lotta e infine diventa omicidio. Ancora una volta dunque la pesante punteggiatura di un dramma umano ritorna nella produzione di Alberti, ma in questa occasione dilatata e quasi disciolta nel gusto dell'invenzione grafica, che prelude a fatti pittorici attraverso la fitta trama dei bianchi negli «Esuli» e a fatti plastici in «Nelly».

Spiace perciò che questa ampia prefazione del disegno non trovi riscontro in molte e impegnative sculture. La plastica di Alberti si riduce a cinque pezzi: di questi uno, «Il minotauro», è un bronzetto abilmente condotto nella consequenzialità dello sviluppo tridimensionale, ma per taluni versi estraneo al cuore segreto dell'artista. I due busti propongono una ricerca singolare, sulla linea di Giacometti, che attende ulteriore approfondimento. Abbiamo infine la figura della Madre per il gruppo della Pietà destinato alla città di Amburgo; una nobile invenzione espressionistica, vicina a Zadkine nel tormento del legno segnato da scanalature robuste. Ci siamo avvicinati dunque all'espressione compiuta di quegli atteggiamenti morali che sempre e con tanta sincerità Alberti aveva tradotto nel tumulto dei segni: attendiamo perciò con fiducia lo scultore alle sue prossime prove.

* * *

Alla Galleria Rossoni espone in questi giorni il pittore milanese Angelo Ferraris che da parecchi anni risiede nella nostra città: le mostre di Ferraris si susseguono ogni anno ed in esse l'artista ha modo di documentare il suo pubblico sul cammino percorso, cammino che nell'ultimo periodo è stato spedito, pur entro i rigidi limiti di una pittura figurale e descrittiva. I temi preferiti di Ferraris sono i paesaggi montani dell'Alto Friuli e le vedute carsiche. I suoi colori sono pacati, ricercati con cura nell'ambito delle terre; il disegno rimane fedele agli schemi tradizionali e talvolta appesantisce un discorso del quale si intuisce un più libero avvio. Alberi e campi aperti, scenette rustiche e vedute di villaggi si susseguono senza urti e senza scosse. E citeremo, in questo gruppo di quadri, la «Val Rosandra», il «Pollaio in Val Resia», gli «Alberi» del n. 3, il «Vecchio castagno», «Tre alberi» ecc., tutte opere misurate e severe, nelle quali si avvertono quei valori coloristici che Ferraris ha purificato e rischiarato rispetto al suo precedente modo.

Ad un certo punto, Ferraris tenta altre esperienze e, superato d'un balzo l'interno del Duomo di Milano e l'interno fastoso della chiesa di Resia, giunge fino alle scenografiche ricostruzioni della storia romana, nel neroniano «Incendio di Roma». Qui l'ambizione va oltre l'impegno descrittivo e il risultato lascia dubbi sì. Considerati tuttavia i limiti della mostra si può dire, in conclusione, che ciascuno ha di che scegliere, fra la follia di Nerone e l'antica saggezza del mondo contadino, in un panorama discontinuo ma curioso e piacevole.

I. N.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2 in ottima fase la cinquina dispari, 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 74 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, in ritardo da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 70 settimane.

FIRENZE — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, [illegible]

GENOVA — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina [illegible]

MILANO — [illegible]

NAPOLI — [illegible]

PALERMO — [illegible]

ROMA — [illegible]

TORINO — [illegible]

VENEZIA — [illegible] tiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da ben 100 settimane.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo X la cinquina dal 56 al 60 ha raggiunto il ritardo di 61 settimane. Nel gruppo 2 la cinquina dal 66 al 70 ha raggiunto il ritardo di 54 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29) Roma, cadenza di 6 (come a Genova). Torino, 20.na (come a Palermo). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49)

Raimondino

BARI	x	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1	x	2
GENOVA	x		
MILANO	1		
NAPOLI	1	2	
PALERMO	1		
ROMA	1		
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	x	2	

A Milano la Mostra «Premio dei Premi»

L'Ente manifestazioni milanesi ha promosso, e realizzerà il prossimo inverno, il «Premio dei Premi»: una grande mostra dedicata alle opere d'arte plastica e figurativa premiate ufficialmente in Italia durante l'anno 1963.

L'iniziativa, che verrà realizzata nel quadro delle manifestazioni del «Secondo mese di Milano», sarà probabilmente ripetuta ogni anno. La mostra, che sarà corredata di una esauriente e dotta pubblicazione monografica, è affidata alle cure di una commissione di cui fanno parte Paride Accetti, Raffaele De Grada, Giuseppe Luigi Mele e Dino Villani.

Preparazione al parto naturale

La direzione della Scuola di ostetricia comunica che domani si chiudono le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto. Per informazioni rivolgersi all'Ospedale Maggiore, entrata principale, domani 1.o novembre dalle ore 9.30 alle 10.30.

Presso la segreteria del Circolo Artistico, in via Imbriani 14, tel. 28442, sono aperte le iscrizioni per un corso di nudo e figura che si svolgerà sotto la guida di un insegnante accademico. Informazioni: tel. 28442 dalle 18 alle 20.

PER LA REGIA DI ORSON WELLES

«Il processo» kafkiano al Circolo della Stampa

Oggi il Circolo della Stampa presenta ai suoi soci un film di eccezionale interesse: «Il processo», di Orson Welles, tratto dall'omonimo romanzo di Franz Kafka, e interpretato da un valente stuolo di attori capeggiato da Anthony Perkins. Il film, com'è noto, era stato invitato alla Mostra di Venezia del '62, ma all'ultimo momento il regista aveva voluto rivedere il montaggio, per cui «Il processo» si era reso... latitante.

L'inizio dello spettacolo è stato fissato alle 21.

Concorsi per ufficiali delle Capitanerie di Porto

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 750 del 23 settembre u.s. è stato pubblicato un bando di concorso per esami a quattro posti di tenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Sono ammessi al concorso i laureati degli Istituti superiori navali, delle Scuole superiori di commercio ed Istituti equiparati; i laureati in ingegneria, matematica, fisica, giurisprudenza, scienze politiche e sociali od altre facoltà riconosciute equipollenti.

Il termine ultimo per la presentazione della domanda di ammissione al concorso è stato fissato al 60.o giorno dalla data di pubblicazione del bando.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 245 in data 17 settembre c.a. è stato pubblicato altro bando per esami a sette posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Sono ammessi al concorso i diplomati capitani di lungo corso degli Istituti nautici che abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, abbiano prestato quattro anni di servizio effettivo nella Marina militare e contino almeno due anni di navigazione su navi della Marina militare o mercantile, e i patentati capitani di lungo corso.

Per ulteriori delucidazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando della Capitaneria di Porto di Trieste.

Il Nastro Azzurro ai riti di Redipuglia

In occasione della solenne cerimonia che si svolgerà lunedì 4 novembre, alle ore 11, al Sacrario di Redipuglia, la presidenza e il consiglio direttivo della locale Federazione provinciale del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare, invita i propri associati Azzurri e rispettivi familiari, a intervenire numerosi al tradizionale rito, con bustina, decorazioni e cravatta azzurra.

Le corriere formanti la «Colonna Tricolore» si concentreranno alle ore 8 al Foro Ulpiano e partiranno alle ore 8.30 precise. Gli Azzurri che desiderano intervenire possono acquistare i biglietti di viaggio presso gli uffici dell'UTAT di via Imbriani e galleria Protti.

Alla cerimonia interverrà l'on. avv. Filippo Guerrieri, presidente nazionale dell'istituto, il quale, subito dopo il rito, dinanzi alla «Casa del Pellegrino» di fronte al Sacrario, desidera salutare gli Azzurri triestini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
A. HITCHCOCK presenta: «GLI UCCELLI» TECHNICOLOR
Suzanne Pleschette - R. Taylor - T. Hedren
Orario spett. 15.30 17.30 20 22
Vietato ai minori di 14 anni

OGGI AL CINE MASSIMO
un grande spettacolo:
Zorro contro Maciste
Cinemascope Technicolor
Le più strabilianti e audaci imprese dei due grandi eroi dell'avventura
con
PIERRE BRICE
ALAN STEEL
MOIRA ORFEI
MARIA GRAZIA SPINA

TEATRO STABILE. Continuano presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la riconferma degli abbonamenti che si accetteranno sino al 5 novembre mentre sono aperte le prenotazioni per i nuovi abbonati per la stagione di prosa che si inaugurerà martedì 12 novembre in serata di gala al Teatro Auditorium con «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso e le scene di Luca Sabatelli.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Domani alle ore 17: «Isabella così». Novità di Luongo.

ARCOBALENO. 16. Connie Francis, la popolare cantante americana nel suo più clamoroso successo: «Per sempre con te», con Paula Prentis, Dany Robin, Richard Long, in technicolor panavision. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30. Mattinata: «Dagli Appennini alle Ande». Un racconto d'amore materno dal «Cuore» di E. De Amicis, in technicolor. Prezzi ingresso indistintamente lire 100.

EXCELSIOR. 15: «I mostri». Un uragano... di risate con Gassman e Tognazzi nel più spassoso film dell'anno. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «55 giorni a Pechino», in cinemascope technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Per tutta la durata della programmazione è sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio.

GRATTACIELO. 15.30. In anteprima italiana: «Gli uccelli», l'atteso capolavoro di Hitchcock in technicolor con Suzanne Pleshette, Rod Taylor e l'ultima sensazionale scoperta del regista: Tippi Hedren. Orario spettacoli: 15.30, 17.30, 20, 22.15. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA: 16. La M.G.M. presenta il più bel regalo per le feste: «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Le nuovissime divertenti avventure dei vostri amici preferiti. Cartoni animati in technicolor produzione 1963-64.

ALABARDA. 16.30: «Urlo contro melodia». Un technicolor ripreso dal «Cantagiri '63» con le più belle canzoni urlate e melodiche, attraverso i più bei panorami d'Italia, da Peppino di Capri, Gino Paoli, Nico Fidenco, Little Tony e tanti altri ancora.

AURORA. 16: «Le folli notti del dottor Jerrill», terrore e... irrefrenabile comicità nella più riuscita delle interpretazioni di Jerry Lewis. Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «La grande fuga», in technicolor, Panavision, con Steve Mac Queen, James Garner, Richard Attenborough. La più spettacolare ed avventurosa evasione di tutti i tempi. Sospese tutte le tessere.

CRISTALLO. 16.30: «International Hôtel», in cinemascope technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton. La coppia più celebre del mondo, in una moderna storia d'amore. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Giulio Cesare, il conquistatore delle Gallie», in colorscope. La vita, le battaglie e le vittorie di Giulio Cesare, ispirate al «De bello gallico», con Cameron Mitchell e Dominique Wilms.

GARIBALDI. 16.30: «I 4 moschettieri», con Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Carlo Croccolo, in technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Furia bianca». Capolavoro Paramount con C. Heston. Technicolor. Domani: «Il sole nella stanza» con Sandra Dee.

MASSIMO. 16: «Zorro contro Maciste». Strabilianti e audaci imprese dei due grandi eroi dell'avventura, in un magnifico cinemascope technicolor, con Pierre Brice, Alan Steel, Moira Orfei e Maria Grazia Spina.

MODERNO. 16: «Vita privata», con Brigitte Bardot e Marcello Mastroianni. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. 16: «Il fiume rosso». Un cast formidabile in un film grandioso: John Wayne, Montgomery Clift.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Il Granduca e Mister Pimm». Glenn Ford, Hope Lange, Charles Boyer. Delizioso! Brillante! Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «La guerra dei bottoni». La più grande vittoria della risata e il miglior successo del 1963.

ALCIONE. 16: «La primavera romana della signora Stone» di Tennessee Williams con Vivien Leigh, Warren Beatty. Capolavoro vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 15.30: «Da qui all'eternità». Il capolavoro che si è meritato ben 8 Oscar, con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Frank Sinatra e Deborah Kerr.

ARISTON. 16: «Il giudizio universale». La De Laurentiis presenta un comico grottesco, con V. Gassman, De Sica, Fernandel, Manfredi. Precede esilarante Paperino di W. Disney.

ASTORIA. 16.30: «Viaggio in fondo al mare». Un film di fantascienza in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Una vita difficile». Un capolavoro d'interpretazione e di comicità con Alberto Sordi.

IDEALE. 16: «Il prigioniero della miniera». Avventuroso cinemascope a colori interpretato magistralmente da Gary Cooper, Susan Hayward, Richard Widmark.

LUMIERE. 16: «Dan il terribile». Technicolor con Rock Hudson, Julia Adams e Robert Ryan.

MARCONI. 16: «Il conquistatore di Corinto». Un drammatico conflitto fra una civiltà al tramonto e una che sorge, in un grandioso cinemascope a colori con Jacques Sernas, Genevieve Grad e John Drew Barrymore.

NOVO CINE. 16: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Grande capolavoro Metro in technicolor con Glenn Ford.

RADIO. 16: «Olympia». Un grande amore nella Vienna imperiale con Sofia Loren, John Gavin e Maurice Chevalier. Technicolor.

SERVOLA. 16: «Costantino il Grande», con Cornel Wilde, Belinda Lee. Cinemascope technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Capitan Blood», con Errol Flynn e Olivia De Havilland.

VOLTA. 17: «Mare caldo», con Clark Gable e Burt Lancaster.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Al Nazionale

SPETTACOLI: ore 13.30 - 17.30 - 21.30

IMMINENTE

con JULIE HARRIS - CLAIRE BLOOM
RICHARD JOHNSON - RUSS TAMBLYN
Diretto da ROBERT WISE - Sceneggiatura di NELSON GIDDING
Basato sul romanzo "The Haunting of Hill House"
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

Cronache della televisione

I cari mobili

Dopo un periodo di vacanza è rientrata in attività la rubrica «Vivere insieme», la quale s'impegna ad affrontare — in parte servendosi d'una breve azione drammatica e in parte d'un dibattito tra esperti — problemi e situazioni tipici della vita contemporanea, soprattutto nella sfera dei rapporti umani e familiari. Progetto interessante e suscettibile, almeno in teoria, di stimolare idee e riflessioni. Ma non è detto che con le buone intenzioni si riesca sempre e in ogni caso a raggiungere il fine perseguito, così come non è detto che con i buoni sentimenti si debba far sempre dei buoni «originali» televisivi per illustrare il tema proposto, specie quando essi mostrino fin troppo scopertamente la corda programmatica e l'accento intenzionale della tesi.

L'episodio della nuova serie di «Vivere insieme» veduto ieri s'intitolava «I cari mobili» e narrava d'un padre che, attaccato ai propri ricordi, non vuol staccarsi dai vecchi mobili di casa, i quali gli ricordano le tappe, i momenti, le gioie e i dolori di tutta una vita; e d'un figlio che troppo giovane per avere un passato cui ancorare dolci memorie, in quei mobili non vede altro se non un inutile e ingombrante ciarpame. Questa storia di mobili vecchi e mobili nuovi serviva da pretesto per proporre un'ennesima versione del mai spento conflitto fra le generazioni. Ma a parte l'ovvietà del suo contenuto essa era svolta in un modo e con un tono talmente convenzionali e schematici da assomigliare ad una specie di «proverbio sceneggiato». Ne erano interpreti Adolfo Geri, Laura Carli, Ivano Staccioli, Paola Bacci, Marisa Bartoli e altri. Quanto al dibattito che ne è seguito, volto a una caratterizzazione di vago sapore sociologico, crediamo che esso non abbia gettato lumi risolutivi sull'antico problema.

Nell'altro canale — tanto per cambiar musica — c'era un film «Mani lorde» di Joseph Lewis, con Glenn Ford nella parte dell'eroe senza macchia e paura. Si trattava anche questa volta d'un racconto poliziesco, in cui fatti e personaggi erano tagliati alla «o la va o la spacca» e mortificati per di più da un doppiaggio tristissimo. Questo non impediva però che il meccanismo della vicenda, imperniata sulla caccia d'un fantomatico capobanda, su un numero imprecisato di cadaveri, di ricatti, minacce e sparatorie, funzionasse con una sua grossolana e plateale efficienza.

Al termine del gangsterfilm, e facendo un salto nel programma nazionale, si poteva assistere ancora al servizio di Giuseppe Bozzini e Piero Casucci sul quarantacinquesimo Salone internazionale dell'automobile di Torino.

Ber.

Domani il concerto del Quartetto di Bamberga

Domani pomeriggio alle ore 17, uno dei più noti complessi del genere, il «Bamberger Klavier - Quartett» suonerà per soci e invitati dell'Istituto germanico di cultura. Il programma comprende tre quartetti di W.A. Mozart, F. Mendelssohn-Bartholdy e R. Strauss, tutti con pianoforte.

Il «Quartetto di Bamberga» è un complesso di solisti, che solitamente fanno parte dei noti «Bamberger Symphoniker», e sono: Ernst Gröschl (pianoforte), noto al pubblico triestino, per aver egli già suonato assieme a Sophie Hagemann nel «Duo Modern», nel novembre u.s., Wilhelm Klepper (violino), Herbert Blendinger (viola) e Hans Melzer (violoncello).

Notiziario scolastico

Oggi alle ore 19, presso la direzione della Scuola professionale serale di Muggia, avrà luogo la premiazione di 19 allievi ed allieve particolarmente distintisi per assiduità e profitto durante l'anno scolastico 1962-63. I premi consistono in libretti della Cassa di Risparmio offerti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste e dal quale la scuola dipende. I premiati sono: Antonini Pierbruno, Pugliese Fulvio, Costanzo Sergio, Besedniak Walter, Marocco Alberto, Germani Fabio, Kolenz Fulvio, Barelli Mario, D'Este Sergio, Patruno Roberto, Nesladeck Plinio, De Lorenzis Carmen, Bembo Gianna, De Marchi Laura, Brecevich Corrado, Gibellina Lorenzo, Massimiliani Ardelia, Polvari Denis, Angelini Rosetta.

NAVI IN PORTO

al 30 ottobre 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Linda I» (it.); b. 9 «Labin» (jug.); b. 10 «Omis» (jug.); b. 14 «L. Pasteur» (it.); b. 15 «Palladio» (it.); b. 17 «C. di Messina» (it.); b. 20 «San Marco» (it.); b. 28 «Kihna» (br.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Ausonia» (it.); b. 36 «Napoli» (it.); b. 40 «Campero» (arg.); b. 42 «Gundulic» (jug.); b. 43 «Waingapoe» (ol.); b. 44 «Vesuvio» (it.); b. 47 «Spuma» (it.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «Volgoles» (Urss). Gaslini: «C. di Catania» (it.). Diga: «Perla» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «M. Polo» (it.); «Vulcania» (it.); «Tavros (gr.); «Chernomorez» (bu.); «Rio Gualeguay» (arg.). Ilva V.: «Orsa Minore» (it.). Ilva N.: «Corona Boreale» (it.). Italcementi: «Luisa D'Alì» (it.). S. Rocco: «M. Montanari» (it.); «Valtellina» (it.). Rada: «Maina Morasso» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

31 ottobre: «M. Martini II» dalla rada a S. Sabba; «San Marco» da b. 20 a mare; «Spuma» da b. 47 alla diga; «Linda I» da b. 8 a mare; «C. di Catania» da Gaslini a mare; «Zemun» da ? a mare; «Omis» da b. 10 a mare; «Istra» da ? a mare; «M. Morasso» dalla rada all'Arsenale; «R. Gualeguay» dall'Arsenale a b. 31.

31 ottobre o 1.o novembre: «Hopa» da ? a mare.

ARRIVI

31 ottobre: «Enri», ?, Sperco; «Zemun», ?, Mediterranea; «Istra», ?, Bortoluzzi; «Hopa», ?, Ellerman.

31 ottobre o 1.o novembre: «T. Cosulich», b. 5, Cosulich.

Il giorno 2 novembre l'Ufficio succursale n. 7 delle Poste rimarrà chiuso al pubblico per urgenti lavori di restauro; pertanto, il pagamento delle pensioni di Stato verrà effettuato presso l'Ufficio pensioni di piazza Libertà 3.

Lago di Toeplitz — La chiatta su cui è montata la telecamera subacquea che ha individuato sul fondo del lago la salma del giovane sommozzatore Alfred Egner scomparso di recente (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ANSIA DI RICERCA ATTORNO AL TRISTE LAGO DI TŒPLITZ

LA SALMA DEL «SUB» EGNER INDIVIDUATA DALLA TELECAMERA

Non è stata però ancora tratta alla superficie - Nessuna traccia del famoso tesoro nazista - La Svizzera non restituirà niente

DAL NOSTRO INVIATO

Bad Aussee, 30

Ho trovato in questa cittadina, nota stazione balneare, numerosi colleghi italiani, tedeschi, francesi, inglesi. Tutti qui per registrare quello che potrebbe rivelarsi un importante avvenimento. Il termometro è a 6 gradi e una densa coltre di nebbia è scesa nel pomeriggio sul lago di Toeplitz, a pochi chilometri da qui, facendo del tutto scomparire le cime delle Montagne Morte, le Totengebirge. Non a torto, queste acque vengono chiamate «traurige» (tristi): sono scure, immobili, sinistre, senza traccia apparente di vita biologica.

Il cadavere del giovane sommozzatore tedesco, Alfred Egner scomparso recentemente nel lago, è stato avvistato oggi dalla telecamera televisiva subacquea impiegata per le ricerche del presunto tesoro, che si troverebbe sul fondo del lago. Il cadavere dell'Egner è stato avvistato a circa 150 metri dalla riva sinistra del lago, nel punto indicato dal dott. Schmid come quello dell'immersione del giovane. Tuttavia, il cadavere non è stato ancora riportato alla superficie e l'operazione sarà senza dubbio rinviata a domani.

Il funzionario del Ministero degli Interni austriaco che dirige le operazioni di ricerca, Paul Ashenbrunner, ha smentito le notizie pubblicate da alcuni giornali, secondo le quali gli speciali rivelatori magnetici avrebbero individuato, sul fondo del lago, autocarri, esplosivi e altri oggetti metallici. Il funzionario ha detto che le esplorazioni fatte finora non hanno rivelato nulla di anormale. Ieri, ha aggiunto, i rivelatori magnetici hanno registrato un impulso di cui non è stata possibile accertare la natura.

Come si sa, nella primavera del 1945 un comando di «SS», a bordo di autocarri partiti dal castello di Fuschl, giunse qui per affondare una ventina di casse sigillate. Dalla fine della guerra, questo lago ha perciò attratto spie, avventurieri, nazisti e non, falsari, ex detenuti nei campi di concentramento di Hitler, uomini politici, diplomatici, giornalisti, tutta gente che per ragioni di ufficio [illegible] dire qualcosa. Qualcuno ha scritto che in fondo al lago c'è l'oro, ma qualcun altro ha tentato soprattutto di recuperare documenti e piani militari. Sembra che fra le carte racchiuse nelle cassette si trovi anche il piano del famoso sottomarino monoposto che il comando della «Reichsmarine» doveva impiegare come arma di sabotaggio.

Fino al 1955, questa zona rimase sotto il controllo militare americano, che impose il divieto di immersione per tutti, dopo il disgraziato tentativo compiuto dieci anni prima, nel giugno del '45, da un ex-sub che non riapparve più alla superficie. Dalla data della firma del trattato di Stato, qualcuno ha tentato l'impresa clandestinamente, ma o non è riuscito ad arrivare sino alle casse, o ha rinunziato a portare a compimento l'opera, avendo incontrato difficoltà insormontabili di ordine tecnico. Un denso strato di melma e detriti stagna a mezza altezza: chi vi penetra è perduto, le alghe non perdonano. Per questa ragione e anche per il fatto che l'impresa di recupero veniva a costare troppo, il Governo austriaco ha sempre rinunciato, fino ad ora, a un passo in proprio, preferendo affidare a estranei questo compito.

Nel 1959, il settimanale tedesco «Stern» mandò una «équipe» di «subs» mercenari a far delle ricerche. Vennero recuperate, come si sa, nove casse contenenti sterline false, «cliché», documenti. Uno dei sommozzatori perse la vita.

Il silenzio si stese nuovamente sulle sinistre acque del lago di Toeplitz. Ma gli interessati non hanno mai cessato di progettare il dragaggio clandestino. Lo conferma quanto è avvenuto quattro settimane fa: Alfred Egner, di 19 anni, si è tuffato nelle prime ore del mattino nelle acque gelide ed è scomparso. La bombola a ossigeno dell'apparecchio di immersione non ha funzionato? L'interrogativo è aperto e se ne sta occupando il Procuratore della Repubblica austriaca.

L'azione di dragaggio su vasta scala inizierà il 10 novembre, con l'impiego contemporaneo di ecometri, sonde speciali, «sub» e telecamere e durerà fino a quando il mistero, o leggenda che sia, non verrà svelato o sfatato.

E' naturale che contemporaneamente alla ricerca del cadavere e dei cadaveri, che si trovano nel lago, l'attenzione sia polarizzata dal contenuto delle casse. In merito ai «forzieri», che permetterebbero di aprire i forzieri di banche svizzere depositarie di colossali riserve di valute naziste, più o meno piacenti nelle casse, il «Kurier» informa oggi che a una sua richiesta avanzata ai circoli bancari competenti di Zurigo e degli Stati Uniti, è stato precisato che dal 1946 esiste un accordo tra Berna e Washington che autorizza la Svizzera a non restituire i patrimoni depositati nelle sue banche dai cittadini nazisti.

Finora, pertanto, l'unica cosa chiara in tutta questa ingarbugliata e affascinante vicenda è il fatto che la Svizzera una decisione l'ha già presa: quella di non restituire niente di niente. Se potrà attenersi o meno a questa linea si saprà in seguito.

Bruno Tedeschi

SI E' RIVELATA FALSA L'IPOTESI DI UN RAPIMENTO

MORTO PER UN INCIDENTE IL FISICO VON WINTERFELD

La salma rinvenuta in un crepaccio sulle pendici dello Zugspitze Esclusa dalla polizia la responsabilità di terzi nella sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Innsbruck, 30

Il professor Eduard von Winterfeld, uno dei più noti fisici della Germania Occidentale, considerato una vera autorità nel campo dell'elettronica, è rimasto vittima di un incidente alpinistico. Lo ha rivelato stamane ufficialmente la polizia di Innsbruck, mettendo fine alle voci che ventilavano il rapimento dello scienziato da parte di una potenza straniera.

Questa mattina, il capo della polizia di Innsbruck ha convocato la stampa per «importanti comunicazioni» e ai giornalisti ha annunciato che il corpo del professor Winterfeld era stato ritrovato in un crepaccio sulle pendici dello Zugspitze, la più alta vetta dell'Austria, che si innalza a poche decine di chilometri da Innsbruck. «Non vi sono dubbi — ha dichiarato il capo della polizia — che lo scienziato è rimasto vittima di una disgrazia. Il dott. von Winterfeld è precipitato nel crepaccio mentre stava tornando da una passeggiata in montagna. E' da escludere nella sua morte qualsiasi responsabilità di terzi».

Il fisico era scomparso lo scorso 14 settembre, mentre si trovava in vacanza in un villaggio alpino. La mattina del 14 settembre era uscito per fare una passeggiata e non era più tornato in albergo. L'ipotesi, che era stata allora generalmente accettata, era che fosse stato rapito dagli emissari di una potenza straniera. Squadre di agenti vennero immediatamente distaccate nella zona per compiere le ricerche del caso, che per quasi due mesi avevano dato esito negativo. L'ipotesi del rapimento era stata rafforzata anche dalle dichiarazioni di un amico dello scomparso, al quale lo scienziato aveva confidato di «avere gravi preoccupazioni indirettamente derivanti dai suoi studi».

Convintissimo che il fisico elettronico fosse stato rapito era anche suo fratello, Achin von Winterfeld, il quale ebbe a dire che «non i sovietici si dovevano considerare responsabili della sparizione di Eduard, ma piuttosto gli agenti della Nazione israeliana o della Repubblica Araba Unita». Achin von Winterfeld informò la polizia che il fratello aveva da poco concluso un importante lavoro per i collegamenti tra le navi in navigazione notturna, qualcosa che avrebbe dovuto rivoluzionare i criteri di navigazione e che avrebbe potuto avere applicazione anche nei settori del tiro delle artiglierie e dei missili.

Tutti questi particolari, uniti al fatto che mesi or sono nella stessa regione altri due scienziati tedeschi, il dott. Heinz Krug e il dott. Wolfang Pilz, erano misteriosamente spariti aveva quasi convinto le autorità che Winterfeld fosse stato rapito. Gli unici a non dar nessun credito a questa ipotesi furono i dirigenti della società di ricerche scientifiche, presso la quale il fisico lavorava ad Amburgo. Essi affermarono che von Winterfeld si occupava di studi che non giustificavano in alcun modo il suo rapimento.

La verità si è comunque rivelata assai meno romanzesca di ogni illazione. Il professor Eduard von Winterfeld è rimasto semplicemente vittima di una disgrazia alpinistica.

Lo scienziato aveva 57 anni. Era molto giovane quando si rivelò un «cervello eccezionale»; durante la seconda guerra mondiale, egli diede infatti un'importante collaborazione alla preparazione delle «armi segrete» tedesche. Questa sua attività non gli aveva comunque procurato gravi noie al termine del conflitto. Egli infatti potè tornare ben presto ai suoi studi.

U. P. I.

Una mamma salvata dal figlio di 10 anni

Brescia, 30

Un bambino di 10 anni, Giacomo Romano, residente a Lavenone, ha salvato oggi la madre Teresa di 50 anni, caduta nelle acque del fiume Chiese.

Madre e figlio erano andati a raccogliere mele in un loro frutteto oltre il fiume. Tornando a casa, mentre passavano su una passerella in legno, la donna ha messo un piede in fallo ed è caduta nel fiume, andando a battere la testa sulle pietre del fondo. Il bambino è sceso in acqua ed è riuscito a trascinare a riva la madre.

STREPITOSO SUCCESSO ALL'«OLYMPIA»

Consacrata «vedette» Rita Pavone a Parigi

«Pelo di carota» se ne ritorna a casa con due importanti contratti in tasca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Strepitoso successo quello di ieri sera al music-hall «Olympia», dove oltre tremila persone (tutti i posti a sedere erano stati letteralmente presi d'assalto e alcune centinaia di persone hanno dovuto restarsene in piedi) hanno applaudito la prima apparizione in pubblico di «Poil de Carotte», come ormai viene chiamata affettuosamente a Parigi Rita Pavone.

Un pubblico difficile quello di ieri sera, un pubblico senza invitati di gran nome, ma composto unicamente di «patiti» di musica leggera. Rita Pavone, che chiudeva la prima parte dello spettacolo, ne è uscita da trionfatrice e per ben tre volte ha dovuto riprendere a richiesta generale il suo grande successo: «Cuore», che ha cantato sia in italiano che in francese.

Terminato lo spettacolo, Rita Pavone, oltre alle felicitazioni di numerosi conoscenti, ha ricevuto nel suo camerino la visita di Bruno Coquatrix, proprietario dell'«Olympia», venuto a «parlare di affari». Risultato di questo colloquio è che Rita ritorna in Italia con due contratti in tasca: uno per il mese di gennaio, sempre per la emissione «Musicorama», ma come «vedette» principale questa volta; e uno per il prossimo mese di ottobre, come «vedette» di un vero spettacolo di «music-hall» di alcune settimane.

Vice

«Il Vicario» in Svizzera provoca incidenti

Berna, 30

Manifestazioni di protesta sono avvenute ieri sera a Olten (Cantone di Soleure) in occasione della rappresentazione del lavoro teatrale di Rolf Hochhut «Il Vicario». Molti spettatori, per la maggior parte ragazzi, muniti di fischietti, hanno disturbato la rappresentazione, al punto da richiedere l'intervento della polizia.

Anche la prima rappresentazione in Svizzera del «Vicario», data al teatro di Basilea circa un mese fa, aveva provocato violente manifestazioni. Come è noto, «Il Vicario» critica l'atteggiamento di Pio XII nei riguardi della persecuzione nazista degli ebrei.

SI ECCITA L'ATMOSFERA AL PROCESSO DEGLI EDILI

Comizio in tribunale dei testimoni sindacalisti

Il «caso» della giornalista Castellina - Un incidente fra il Pubblico Ministero e un avvocato della difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Eugenio Scalfari, direttore dell'«Espresso», e il vice direttore di «Paese-Sera» Giorgio Cingoli hanno deposto al processo degli edili a discarico di Luciana Castellina, la giornalista tratta in arresto il 9 scorso, sotto l'accusa di avere partecipato alle violenze commesse in piazza Santi Apostoli dagli edili in sciopero e di avere dato pugni e calci agli agenti della polizia. Entrambi hanno affermato che la Castellina, pur non appartenendo alla redazione dei due giornali, aveva avuto l'incarico sia dall'«Espresso» che da «Paese-Sera» di svolgere una inchiesta economico - sindacale sulla situazione romana della edilizia.

Sul caso della giornalista ha deposto anche un'amica dell'imputata, la signora Scarnati, che era stata anch'essa «fermata» assieme alla Castellina. La signora Scarnati ha dichiarato di essere in stato interessante da tre mesi. I difensori della signora Castellina sostengono che l'imputata, trovandosi in compagnia di una signora incinta, non avrebbe potuto prendere a calci e a pugni gli agenti.

«Mi trovava con la signora Castellina all'altezza del negozio di dischi «Casa Ricordi», ha detto la teste. Vedemmo due agenti che picchiavano un uomo anziano. Allora, la signora Castellina prese per un braccio uno dei due agenti, invitandolo a essere più gentile. Non è vero che la signora Castellina abbia dato dei pugni alle guardie. Entrambe siamo state portate in questura e io poi sono stata rilasciata. In un primo tempo accusarono anche me di avere picchiato gli agenti. Non so perchè mi abbiano rilasciato, forse perchè ero incinta».

L'udienza odierna ha però preso fuoco con le deposizioni di Alberto Fredda, segretario provinciale del sindacato degli edili, e di Aldo Giunti, consigliere comunale di Roma e segretario della Camera del lavoro. Entrambi hanno approfittato di avere la parola per fare un vero e proprio comizio circa la situazione economico - sindacale degli edili. Hanno mosso accuse ai costruttori per presunte violazioni di accordi e disimpegni di trattative.

Il presidente Albano ha interrotto i testimoni, affermando che, se si vogliono esporre i motivi dello sciopero e delle successive violenze degli edili, bisogna udire anche l'«altra campana».

La difesa degli imputati ha riconosciuto la giustezza della osservazione, ma un violento incidente si è verificato durante la deposizione del Giunti, quando il P.M. dott. Brancaccio ha fatto rilevare la falsità del teste, che avrebbe dichiarato cose diverse da quelle che chiaramente sono evidenziate da alcune foto in possesso del tribunale. Il dott. Brancaccio, ha chiesto al presidente di ammonire il segretario della C.d.L.

E' insorto l'avvocato Volpe, che ha esclamato: «E' difficile in mezzo a voi dire la verità».

Il P.M. ha fatto ripetere la frase al penalista, poi ha richiesto che venisse posta a verbale, rilevandone il tono offensivo per l'ufficio del P.M. e per il Tribunale.

A sua volta, l'avvocato Volpe ha preteso che venisse messa a berbale una frase del P.M.: «Lei non onora, avvocato, la toga che indossa».

L'udienza è stata aggiornata al 5 novembre.

C. L.

BATTUTE CONCLUSIVE al processo per «Radiofortuna»

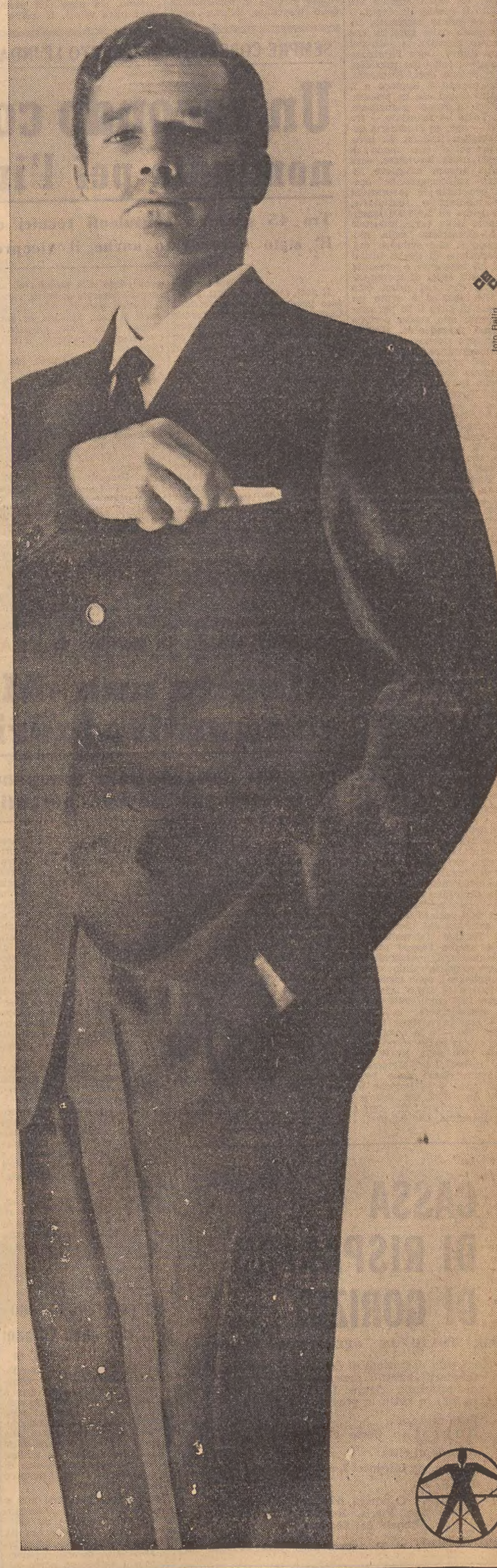
Torino, 30

E' ripreso oggi il processo per i concorsi truccati di «Radiofortuna», che è giunto alle battute conclusive. Il rappresentante della Pubblica accusa ha precisato i motivi per cui ha chiesto per il maggiore imputato, Giuseppe Ruggiero, ex capo ufficio concorsi della RAI, la condanna a 15 anni per i reati di truffa e falso, e pene adeguate agli altri imputati.

Dopo l'intervento del patrono di parte civile per la RAI, hanno replicato, nella seduta pomeridiana, gli avvocati Salza e Gallo di Torino, difensori del Ruggiero, e gli avvocati Gillio e Paci di Genova per altri imputati minori.

La vendetta dell'elefante

Ginevra, 30

L'elefantessa Bessy, del Circo nazionale svizzero Knie, ha provato ancora una volta che la memoria degli elefanti non è soltanto un mito. Sabato scorso, a Sion, il pachiderma ha improvvisamente colpito con la proboscide un guardiano del Circo, scaraventandolo con violenza contro un albero. L'uomo, che ha riportato la frattura della mascella e contusioni multiple, ha confessato al direttore del Circo che alcuni mesi fa aveva colpito con un bastone l'elefantessa.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Il consiglio del medico; 9.15: Canzoni; 9.55: La fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15; Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Avventure in ritmo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Un topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Celebrazioni verdiane. Conversazioni di C. Gatti; 18.30: Concerto del pianista B. Ringeissen; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Lettere ritrovate. Un programma di N. Barbato; 21: «La tunisina», di Rosso di San Secondo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta W. De Angelis; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Sette piccole streghe; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Le piace Richard Adler?; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: Vita col mare. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per organo; 9.55: Sonate del Settecento; 10.40: Duetti da opere liriche; 11.45: Suites; 12.30: Complessi da camera; 13.30: Un'ora con A. Vivaldi; 14.30: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da E. Ormandy; 16: Musiche cameristiche di F. Busoni; 17: Musiche di M. Bruch; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: Chiara fontana.

TERZO PROGRAMMA

18.40: L'alimentazione dell'uomo, a cura di D. Scavo; 19: Musiche di G. Guerrini; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di B. Bartók e S. Veress; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 21.50: La questione dello sperimentalismo; 22.30: Musiche di D. Milhaud; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.35: Musici del Friuli; 13.50: Curiosità in microsolco; 14.30: Riccardo Zampieri nei ricordi di Mario Nordio; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Compositori contemporanei; 8.30 (18.30): Sinfonie di A. Bruckner; 9.50 (19.50): Danze; 10 (20): Musiche di Massenet e di Ibert; 10.35 (20.35): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con Ildebrando Pizzetti; 12.05 (22.05): «Lo sposo deluso», opera buffa in due atti di W. A. Mozart; «Il ragazzo del palloncini», opera in tre tempi di L. Ferrari-Trecato; 13 (23): Concerti per solisti e orchestra; 14.10 (0.10): Trii e quartetti per pianoforte; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Gran Premio; 22.35: Cinema d'oggi; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Anni d'Europa: «La rivoluzione d'Irlanda», testo di A. Rizzo; 22.20: Dibattito del Telegiornale: L'Anno dei giovani.

Il dolore per un grande artista scomparso precocemente: ecco il motivo che ci induce a richiamare l'attenzione di tutti i radioascoltatori sul Concerto che andrà in onda questa sera alle 21 sul Secondo programma. In apertura verrà trasmessa una delle ultime interpretazioni di Fabio Peressoni, il «Concerto per pianoforte e orchestra» di Paisiello, che nella sua scarna e melodiosa semplicità rivelò a quali vette di magistero artistico fosse giunto il giovane musicista triestino ormai entrato nella cerchia dei più bei nomi del pianismo europeo. La registrazione che ascolteremo oggi, effettuata a Napoli con l'Orchestra «Alessandro Scarlatti» diretta da Pietro Argento, oltre a un valore affettivo per quanti conobbero l'artista, ha quindi soprattutto il valore di un documento di storia musicale contemporanea.

FESTA DEL LAVORO E DELLA TECNICA INTERNAZIONALI

Il Presidente Segni inaugura a Torino il 45° Salone dell'auto

Un discorso del Ministro Togni - 1.700.000 unità lavorative sono impiegate nelle molte industrie italiane legate alla motorizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 30

Con l'intervento del Capo dello Stato, stamane è stato solennemente inaugurato il 45.o Salone dell'Automobile. L'avvenimento che è nel calendario delle grandi manifestazioni della tecnica e del lavoro, ha un suo posto ben definito e che ogni anno attrae l'interesse, la curiosità e l'attesa di milioni di italiani, ha avuto ancora una volta dalla presenza del Presidente della Repubblica la sua ben meritata valorizzazione.

All'aeroporto di Caselle il Presidente della Repubblica è stato salutato, in forma privata, dal Ministro Togni, dal Prefetto di Torino dott. Migliore e dal Sindaco di Caselle, Secondo Aimo-Boot.

L'on. Segni ha preso posto con il Prefetto a bordo di una autovettura che si è diretta — con il seguito — al Palazzo di Torino Esposizioni. La folla degli espositori e dei cittadini, raccolta all'ingresso dell'Esposizione, ha calorosamente applaudito il Presidente Segni, il quale ha subito raggiunto, accompagnato dalle autorità che l'avevano ricevuto, la sala del Teatro Nuovo. Dopo l'indirizzo di saluto rivolto dal presidente del Salone dott. Biscaretti, hanno parlato il Sindaco e il Ministro Togni che ha pronunciato il discorso inaugurale. L'on. Togni ha ricordato — tra l'altro — che, se l'industria automobilistica italiana dà lavoro diverso a non meno di 1.200.000 unità lavorative, essa ha una ancora maggiore influenza sull'occupazione operaia, per tutte le lavorazioni complementari e sussidiarie, che salgono ad 1.700.000 tenendo conto delle varie industrie legate all'esercizio della motorizzazione. «Lo sviluppo della produzione di questi ultimi anni, ha raggiunto e presenta sempre alti saggi di incremento tanto che, nei primi otto mesi del 1963 si è avuto un aumento di oltre il 28 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente». Rivolto un pensiero riconoscente a tutte le maestranze che, accomunate nel processo produttivo, si sentono legate sempre più alla vita delle aziende, il Ministro Togni ha dichiarato aperto, a nome del Governo, il 45.o Salone Internazionale dell'Automobile.

Il Presidente ha lasciato quindi il teatro e, accompagnato dai Ministri Togni e Lucifredi e con la guida del dott. Biscaretti, ha iniziato la visita al Salone. L'on. Segni, per il quale era stata preparata una vettura scoperta, ha preferito compiere il giro a piedi. Il Capo dello Stato si è soffermato dinanzi ai vari stands a osservare con evidente interesse gli esemplari esposti; ha stretto la mano a numerosi tecnici, industriali, rappresentanti di Case italiane e estere ed a molti ha rivolto domande sulle rispettive produzioni e novità tecniche.

Gli espositori sono 524 ed appartengono a tredici Nazioni. Si tratta di 72 marche di autovetture suddivise tra i seguenti paesi: Belgio 1, Cecoslovacchia 1, Francia 6, Germania 9, Giappone 1, Italia 14, Olanda 1, Regno Unito 23, Stati Uniti 15, Svezia 1.

Un giudizio complessivo può essere questo: la tendenza di tutte le Case, quest'anno, è quella di ridurre le necessità di manutenzione. All'avanguardia è la Fiat che ha portato notevoli miglioramenti sotto questo profilo alla 1100 e alle 1300-1500.

I modelli che quasi esclusivamente interessano gli italiani sono naturalmente quelli di casa nostra, del Mercato Comune e dell'Inghilterra. La Germania occidentale è il paese che più degli altri ha presentato quest'anno novità costruttive. Per non parlare della macchina azionata dal motore rotativo Wankel (sistema sul quale è ancora troppo presto per pronunciarsi, mancando il solo vero responso valido: quello del pubblico), sono uscite la NSU 1000 e la DKW «F-102» (di circa 1200 cmc) nella categoria medio-leggera; la Glas 1500 — con la versione Gran turismo 1300 — e la Opel Rekord in quella media (oltre alla versione 1800 della BMW litro e mezzo); la Mercedes «600» nella classe delle vetture di lusso e la Porsche 6 cilindri due litri nel settore delle auto sportive. Un complesso, insomma, che ha praticamente e di colpo rinnovato o integrato la già ricca gamma di autovetture tedesche.

Dal canto suo l'Inghilterra non è rimasta indietro con le utilitarie Hillman «Imp» di 875 cmc e Vauxhall «Viva» di 1057 cmc, con la Ford «Corsair» 1500, e un gradino più in su, con le Rover 2000, Triumph pure di due litri di cilindrata e Jaguar «S». Soltanto l'industria francese è stata avara di novità, con un solo modello inedito: la Simca 1300-1500. Tutte queste Case, e quelle che pur non avendo presentato nuove macchine hanno in produzione modelli ritenuti adatti al gusto degli italiani, stanno conducendo una serrata pressione sul nostro mercato, che più degli altri si sta dimostrando straordinariamente recettivo dei prodotti automobilistici.

Le fabbriche italiane reagiscono a questa situazione concorrenziale (che peraltro ha una contropartita negli altri Paesi produttori, come dimostrano le cifre di esportazione delle macchine italiane negli ultimi anni) con una gamma brillantissima di modelli, che non temono certo confronti in fatto di progettazione, esecuzione, linea, finiture, prestazioni pratiche, economia di esercizio. Quest'anno abbiamo visto uscire, in ordine di tempo, la Lancia Fulvia, raffinata vettura a trazione anteriore; la Innocenti «IM3» della stessa cilindrata (1100 cmc) e sempre con trasmissione sulle ruote anteriori; i brillanti cabriolet Fiat 1500 e 1600 S; la Fiat 1500 lunga (record nel rapporto spazio utilizzabile-economia); L'Alfa Romeo Giulia TI Super; le Lancia Flavia e Flaminia con motore di cilindrata maggiorata rispettivamente a 1800 e 2800 cmc; l'Alfa Romeo Giulia Sprint Gran turismo; la Fiat-Abarth 595, e adesso, in occasione del Salone di Torino, le vetture sportive ISO-Rivolta nuova edizione, Ferrari «250 Le Mans»; Italmeccanica «Apollo», De Tomaso, Maserati 4 litri (che in realtà è una berlina da turismo, sia pure con prestazioni ultra veloci. E infine — ma di particolare interesse per la grande massa degli automobilisti — le migliorie apportate dalla Fiat ai suoi modelli da 1100 in su, che hanno reso le vetture ancora più sicure, semplificate nella manutenzione, moderne in ogni dettaglio costruttivo.

Al momento di lasciare il Salone, il Presidente della Repubblica ha espresso al dott. Biscaretti il suo vivo compiacimento per la organizzazione di questa 45.a edizione della tradizionale rassegna torinese.

Il Presidente della Repubblica, ha inaugurato successivamente la sede dell'Istituto San Paolo, ha voluto visitare la Mostra del barocco piemontese allestita, come è noto, nelle sale della palazzina di caccia di Stupinigi, di Palazzo reale e di Palazzo Madama.

A conclusione del programma della sua giornata torinese, il Presidente Segni ha visitato, nel pomeriggio, la sede della Cassa di Risparmio.

Paolo Amerio

IL LISTINO DEI PREZZI delle vetture più in uso

Torino, 30

Nella giornata inaugurale del Salone dell'Automobile è stato completato il listino ufficiale dei prezzi delle vetture esposte. Ecco una graduatoria riguardante le macchine più vendute in Italia:

Fiat 500 D lire 450.000, Bianchina 110 DBA 525.000, Fiat 600 D 640.000, Renault 4 L 750.000, Dauphine Alfa Romeo 775.000, NSU Prinz 4 795.000, Citroen 2 CV- AZ AM 820.000, Citroen AMI 6 875.000, DAF 750 895.000, Volkswagen 1200 895.000, Ford Anglia 925.000, DKW Junior 930 mila, Simca 1000 935.000, Innocenti A 40 S B. 940.080, Renault 8 949.000, Fiat 1100 D 960 mila, Opel Kadett normale 975 mila, Hillman Imp. 995.000, BMW 700 LS 998.000, Vauxhall Viva 1.014.000, Ford Consul Cortina 2 porte 1.040.000, Ford Taunus 12 M 2 porte 1.045.000, Morris Mini-Minor lire 1.075.000, Triumph Herald 1.135.000, DKW F 12 1.160.000, Fiat 1300 1.178.000, Volkswagen 1500 B. 1.190.800, Fiat 1500 1.218.000, Simca 1300 GL 1.220.000, Corsair de luxe 2 porte 1.265.000, A.R. Giulietta TI 1.270.000, Innocenti IM 3 1.290.000, Simca 1500 1.290.000, Ford Taunus 17 M 1500 2 porte 1.310.000, Opel Rekord 1,5 2 porte 1.310.000, Corsair de luxe 4 porte 1.325.000, Fiat 1500 L 1.360.000, Lancia Fulvia 1.395.000, Corsair de luxe G.T. 2 porte 1.460.000, Fiat 1800 B 1.515.000, Peugeot 404 1.530.000, Alfa R. Giulia TI 1.648.000, Lancia Flavia 1500 1.775.000, Fiat 2300 1.790.000, Lancia Flavia 1800 1.890.000, BMW 1500 1.910.000, Opel Kapitan 1.975.000, Mercedes 190 2.490.000.

SEMPRE COPERTE DAL SEGRETO LE INDAGINI DEI MAGISTRATI SULL'ENTE NUCLEARE

Un secondo collegio di periti nominato per l'inchiesta sul CNEN

Tra 45 giorni i consulenti tecnici dovranno presentare le loro conclusioni E' stato interrogato anche il vicepresidente del Comitato senatore Focaccia

Roma, 30

Il dott. Cesare Saviotti, Sostituto procuratore generale della Corte d'Appello, proseguendo nelle sue indagini preliminari sulla gestione del CNEN, ha convocato questa mattina, al Palazzo di Giustizia, il prof. Edoardo Amaldi, membro della Commissione direttiva dell'ente nucleare. Dato il massimo riserbo che circonda l'inchiesta giudiziaria, non è dato sapere su quali circostanze il prof. Amaldi è stato chiamato a deporre. Tuttavia, da indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari, sembra che egli debba dare chiarimenti sulle funzioni e sui compiti della Commissione direttiva dell'ente e sui rapporti avuti da questo con il Segretario generale prof. Ippolito, rapporti puntualizzati anche nella relazione di inchiesta amministrativa.

Nella stessa mattinata il dott. Bruno Bruno, l'altro Sostituto procuratore generale che coadiuva con il dott. Saviotti nelle indagini preliminari, ha provveduto alla nomina di un secondo collegio di periti, i quali hanno giurato, alle 10, davanti al dott. Saviotti, al dott. Bruno e al terzo magistrato che segue le indagini, il dott. Ottorino Ilari.

Gli inquirenti hanno consegnato ai consulenti tecnici una serie di quesiti relativi ai bilanci del CNEN, sui quali i consulenti dovranno dare una risposta entro un congruo termine di tempo. Sempre nella mattinata il dott. Saviotti ha convocato alla Procura generale il sen. Basilio Focaccia, Vicepresidente del CNEN.

La Procura generale della Corte di Appello, al termine del giuramento dei periti, ha concesso loro un termine di un mese e mezzo per concludere i loro studi. Si è appreso che tali consulenti tecnici dovranno compiere un'indagine su dati specifici sottoposti loro dagli inquirenti, mentre il collegio dei periti nominati ieri svolgerà una funzione di consulenza contabile sulla gestione del CNEN. A questi ultimi i magistrati hanno concesso un termine di due mesi di tempo per presentare le loro conclusioni.

Nella mattinata il Procuratore generale della Corte d'Appello, dott. Luigi Giannantonio, ha ricevuto nel suo studio alcuni rappresentanti della stampa, ai quali ha dichiarato di non poter comunicare alcuna notizia sull'inchiesta in corso, dato il segreto istruttorio che circonda l'indagine. L'alto magistrato ha sottolineato che quello sulla gestione dell'ente nucleare, è un processo documentale. In altre parole, si tratta di un processo il cui sviluppo definitivo è vincolato da ciò che i periti riferiranno all'autorità giudiziaria.

Il dott. Giannantonio, rispondendo alle richieste dei giornalisti, ha detto che, pur comprendendo le esigenze della stampa e quelle superiori dell'opinione pubblica, non è possibile dare pubblicità alle indagini attualmente in corso ed ha sottolineato che gli inquirenti incaricati dell'inchiesta sul CNEN continueranno il loro lavoro, senza limiti di alcun senso. Il Procuratore generale ha fatto poi comprendere che nei prossimi giorni continuerà l'interrogatorio dei testimoni.

Il dott. Giannantonio ha detto, inoltre, che nessuna meraviglia deve suscitare il fatto che tre magistrati siano impegnati contemporaneamente nella inchiesta giudiziaria sull'ente nucleare. Ha fatto rilevare in proposito che l'ufficio del Pubblico Ministero è unico e che il lavoro dei tre inquirenti si è reso d'altronde necessario a causa dell'imponenza delle indagini.

A proposito delle critiche mosse da qualcuno per il fatto che la Procura generale ha avocato a sè l'inchiesta sul CNEN, l'alto magistrato ha osservato che l'avocazione è conforme alla facoltà concessa alla Procura generale della Corte di Appello dal Codice di procedura penale. «Se la Corte Costituzionale — ha aggiunto Giannantonio —, tornando per la seconda volta sull'argomento, dirà il contrario, e cioè che tale avocazione non è conforme alle norme costituzionali, e non riterrà legittima questa facoltà, mi rimetterò alla sua decisione».

Le indagini si concluderanno dopo che saranno state depositate le conclusioni dei periti nominati in questi ultimi due giorni, e cioè non prima dello scadere del termine di due mesi concesso ad uno dei due collegi di consulenti tecnici. L'inchiesta sarà svolta con il rito sommario. Nel congedare i rappresentanti della stampa, il dottor Giannantonio ha messo in rilievo che con l'indagine in corso si procederà «contro tutti e contro nessuno» e che se emergeranno responsabilità penali, gli eventuali colpevoli pagheranno.

MAGRO BOTTINO IN BANCA: 15 MILA LIRE IN CONTANTI

Ribalta una «Maserati» con quattro ladri a bordo

Inseguiti dalla polizia scappano abbandonando la vettura che doveva garantire la loro fuga

Cosenza, 30

Per tutta la giornata, lungo alcune strade della provincia di Cosenza e di quella di Potenza, auto della polizia hanno inseguito una «Maserati 3500», targata Roma, con a bordo quattro persone che la scorsa notte avevano compiuto, con scarsi risultati, un furto nell'agenzia del Comune di Cetraro della «Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania».

I quattro ladri, entrati nei locali dell'agenzia per una finestra, hanno tentato invano di aprire la cassaforte; allora hanno messo a soqquadro il locale della Cassa, impossessandosi di quindicimila lire in contanti, e di carta bollata per 300 mila lire, fuggendo poi con la «Maserati» a bordo della quale erano giunti.

I carabinieri e la polizia, informati del furto, hanno disposto posti di blocco lungo tutte le strade della zona. La «Maserati» è stata avvistata una prima volta nei pressi di Castrovillari. Inseguita da pattuglie di Carabinieri e della Polizia stradale, l'automobile, che ha attraversato a fortissima velocità la strada principale di Castrovillari, non si è fermata nonostante fossero stati sparati, a scopo intimidatorio, colpi di pistola e di mitra da parte degli inseguitori. Una seconda volta, la «Maserati» è stata avvistata nei pressi dell'abitato di Trebisacce. Anche qui gli inseguitori hanno sparato a scopo intimidatorio, ma la «Maserati» non si è fermata e ha proseguito la corsa dirigendosi verso la Lucania.

Nel tardo pomeriggio l'auto, mentre procedeva a notevole velocità lungo la strada nei pressi del bivio di Trecchina-Rivello, in provincia di Potenza, è sbandata e, uscita fuori strada, si è capovolta. I quattro occupanti hanno abbandonato sul posto l'automobile e sono fuggiti a piedi. Sembra però che uno di essi sia rimasto ferito.

Proseguono, da parte dei carabinieri e della Polizia, le ricerche dei quattro in tutta la zona. A bordo della «Maserati» sono stati trovati grimaldelli e altri attrezzi da scasso.

Lo credevano morto

Un emigrato italiano si fa vivo dopo 40 anni

Viareggio, 30

Un minatore italiano emigrato in America nel '21, è ritenuto morto dal figlio che vive a Viareggio, si è messo in contatto con i suoi familiari dopo oltre 40 anni, comunicando loro che, dopo aver vinto alle corse ai cavalli la somma di 35 mila dollari (quasi 22 milioni di lire), è ora proprietario di un grande bar a San Francisco e vive di rendita.

Enrico Antonelli partì per la America lasciando a Viareggio la moglie Adalgisa e un figlio di sei mesi, Ario, che ora ha 42 anni, moglie e due figli. Dopo aver fatto diversi mestieri, l'Antonelli si occupò come minatore a San Francisco. La miniera esplose pochi giorni dopo l'arrivo dell'Antonelli, e quasi tutti i minatori morirono: poichè da allora egli aveva cessato di scrivere alla famiglia, la moglie lo ritenne morto.

Nei giorni scorsi, dall'America, è giunto un viareggino che abita a Stiava in provincia di Lucca, il quale, su incarico dell'emigrato, ha svolto delle ricerche ed è riuscito a trovare il figlio del vecchio minatore; la moglie era morta nel '43.

Padre e figlio ora si rivedranno, perchè l'italo-americano ha scritto dicendo che, quanto prima, verrà a Viareggio per riabbracciare il figlio e conoscere la nuora e i nipotini.

Neve in Irpinia

Avellino, 30

La prima neve è caduta oggi nell'alta Irpinia, dove la temperatura si è notevolmente abbassata. La vetta del Monte Cervialto è ammantata di bianco. La coltre bianca ha raggiunto l'altezza di 20 centimetri sulla cima del Cervialto.

UNA FONDAMENTALE CONGREGAZIONE TENUTA DAI PADRI IN SAN PIETRO

POTERI PIÙ AMPI AI VESCOVI NEGLI AUSPICI DEL CONCILIO

E' stata anche aperta la via all'istituzione del Diaconato come grado distinto La povertà nell'ordine episcopale e lo schema sulla santità della Chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

L'odierna Congrezione generale del Concilio ecumenico sarà considerata negli annali vaticani come una delle più importanti della seconda sessione. Grandi questioni teologiche e pastorali, (quelle della potestà collegiale dei Vescovi e della ricostituzione del diaconato come ordine a se stante «secondo le necessità della Chiesa nei diversi Paesi») sono state sottoposte al vaglio di una votazione, dopo giorni e giorni di dibattito alto ed appassionato. A grande maggioranza i Padri hanno risposto in maniera affermativa alle cinque domande che si riferivano a quei temi.

Da oggi si sa che la «mens» del Concilio è orientata a dare un ampio e maggior respiro al potere dei Vescovi, uniti col Papa, su tutta la Chiesa e che il diaconato non è più un argomento solamente teorico, ma si sta per porre ormai su basi pratiche e organizzative. Il voto odierno non aveva lo scopo di approvare o respingere un testo: serviva esclusivamente a offrire alla commissione teologica la possibilità di conoscere le opinioni dell'assemblea sui quesiti proposti; resta tuttavia come un fatto altamente significativo e tale da lasciar prevedere positive anche le votazioni che si faranno quando lo articolo secondo dello schema «De Ecclesia», sarà riportato in assemblea per la definitiva approvazione.

Ecco, di seguito, le cinque domande e le relative votazioni. I Padri sono invitati a dire:

1) se la consacrazione episcopale costituisce il grado più elevato del Sacramento dell'Ordine. Votanti 2157. Favorevoli 2123. Contrari 34.

2) Se il Vescovo legittimamente consacrato, in comunione con il Romano Pontefice — il quale è il loro capo e il principio della loro unità — sia membro del corpo episcopale. Votanti 2154. Favorevoli 2049. Contrari 104. Nulli 1.

3) Se il corpo o collegio episcopale succede al collegio degli Apostoli nell'ufficio di evangelizzare, santificare e governare, e se insieme al Romano Pontefice suo capo, e mai senza di lui — poichè egli conserva immune ed integro il diritto di supremazia su tutti i pastori e fedeli — gode di piena e suprema potestà su tutta la Chiesa. Votanti 2148. Favorevoli 1808. Contrari 336. Nulli 4.

4) Se la suddetta potestà compete per diritto divino al collegio episcopale unito al suo capo. Votanti 2138. Favorevoli 1717. Contrari 408. Nulli 13.

5) Se è opportuno costituire il diaconato come gradi distinto e permanente del sacro ministero, secondo le necessità della Chiesa nei diversi paesi. Votanti 2128, favorevoli 1588. Contrari 525. Nulli 7.

Come risulta dal prospetto è stato registrato un gran numero di voti contrari nelle ultime tre ultime domande. Ed è facile, proprio alla luce del dibattito in aula, darne la ragione. Alla terza e alla quarta domanda molti Vescovi hanno votato contro per riaffermare il primato di Pietro, anche se questo non era minimamente scalfito dalla tesi della collegiabilità e della potestà «iure divino».

Sul tema del diaconato il voto negativo di molti Padri deve essere venuto da Vescovi che temono che la sua ricostituzione apra la porta alla abolizione del celibato. E' da notare che nella domanda non si parla di celibato: ma se ne è parlato in aula dove sono state prospettate più volte le tesi di consentire il matrimonio nel diaconato come ordine a sè stante. Per concludere l'argomento è da ricordare che su tutte queste tesi, anche dopo la votazione finale, la sanzione definitiva spetta al Romano Pontefice.

Nella congregazione di stamane, dopo le votazioni, è continuato il dibattito sul quarto capitolo dello schema «De Ecclesia» che si riferisce alla «Santità nella Chiesa». Di particolare rilievo l'intervento del cardinale Leger il quale ha detto: «Non basta quando si parla della santità dei laici insistere sulla santificazione della vita coniugale e familiare come sembra fare lo schema; occorre sottolineare anche la santità nel lavoro e nella professione, nella vita politica e culturale e nel celibato senza voti».

Monsignor Franic, vescovo di Spalato ha detto: «Lo schema presenta l'ordine episcopale come modello di santità La opinione pubblica sembra non condividere questa considerazione, soprattutto perchè non vede nell'episcopato un modello di autentica povertà evangelica. Come il Tridentino ha sancito la castità dei vescovi, come il Vaticano I ne ha precisato il dovere di obbedienza, così il Vaticano II dovrebbe promuovere un rinnovamento dello spirito di povertà. E' auspicabile che il Concilio indichi ai vescovi forme concrete di povertà, obbligandoli se necessario, a osservarla con un voto vero e proprio. I vescovi eserciteranno allora in tutta la Chiesa e in quanti vivono a loro contatto, l'influsso di un luminoso esempio e di una travolgente testimonianza». Nel dibattito sono intervenuti altri otto Padri.

Prima dell'inizio dei lavori il segretario generale del Concilio, mons. Felici, ha informato i Padri dell'improvvisa morte di mons. Francesco Beckam, arcivescovo di Panama, deceduto nella Città del Vaticano mentre, stamane, si recava alla congregazione generale. I Padri, in piedi, hanno recitato il De Profundis, per il loro confratello.

A. Paglialunga

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Tre dei quattro moderatori del Concilio, i Cardinali Lercaro, Doepfner e Suenens, discutono con evidente concordanza di vedute, prima della riunione di ieri dei Padri

DENUNCIATO NEGLI S.U. UN CLAMOROSO SCANDALO CHIMICO-FARMACEUTICO

Vendute a prezzi esorbitanti importanti specialità medicinali

Una sottocommissione senatoriale sta indagando sulla speculazione nella quale si trovano coinvolte anche industrie italiane e tedesche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 30

Mentre viene confermato ufficialmente che un'indagine è in corso relativamente al «racket» mondiale dei medicinali, il senatore Philip Hart, presidente della sottocommissione anti-monopoli, ha rivelato oggi che il «New York Herald Tribune» gli ha consegnato copie fotostatiche di lettere che, a suo giudizio, costituiscono nuovi gravi elementi di prova a carico delle grandi industrie chimico-farmaceutiche americane, tedesche ed italiane, accusate di essersi accordate per mantenere ad un livello «assurdamente elevato» i prezzi di alcune fra le più importanti specialità medicinali della farmacopea moderna.

Lo «scandalo dei prezzi dei medicinali», esploso virulento grazie alle rivelazioni pubblicate dal quotidiano newyorkese, sta assumendo proporzioni vastissime. La senatrice Maurine B. Neuberger, ad esempio, parlando ieri sera al Senato ha dichiarato che «i tristemente famosi cartelli internazionali degli anni fra il 1930 e il 1940 erano giochetti da bambini, rispetto a questo cartello delle grandi industrie chimico-farmaceutiche americane, tedesche e italiane».

Nè la «Tribune», nè la sottocommissione senatoriale, hanno reso noti i nomi delle società coinvolte nella gigantesca e fortemente irregolare «operazione» di fissaggio dei prezzi, ma risulta che accanto a aziende americane sono coinvolte grandi industrie del ramo aventi sede in Italia ed in Germania. Secondo le informazioni documentate che sono state passate alla sottocommissione senatoriale, il cartello comprenderebbe, fra l'altro, tutti i produttori di un prodotto di enorme importanza terapeutica, usato in tutto il mondo ma acquistabile solo ad un prezzo «enormemente più alto del giusto» proprio perchè in questo senso si sono accordate le industrie che lo producono.

I documenti consegnati alla sottocommissione senatoriale contengono perfino le copie fotostatiche di lettere che le varie società si sono scambiate anche allo scopo di intervenire in blocco a impedire che industrie non «collegate» mettessero in vendita prodotti farmaceutici a prezzi inferiori a quelli decisi dai «grandi» del ramo.

A smuovere le acque, e a portare la faccenda all'attenzione della sottocommissione anti-trust del Senato, è stata la «Mckesson and Robbins», una industria farmaceutica americana che aveva in programma la vendita, in paesi dell'America latina, di prodotti attualmente venduti con nomi «speciali» ed a prezzi altissimi. La Mckesson and Robbins» insomma, si proponeva di vendere quei medicinali sotto i loro nomi generici, ma ne è stata impedita dalla massiccia azione comune di alcune grandi industrie interessate a che i prezzi rimanessero artificiosamente elevati.

«La piaga dei medicinali venduti come «specialità» a prezzi enormemente superiori al costo di produzione non è di oggi — ha dichiarato il senatore Hart — ma solo ora, credo, abbiamo le prove che ci permetteranno di agire con spietata severità contro gli sciacalli che speculano sulle malattie».

Fra gli esempi per così dire generici che vengono fatti, c'è quello dell'acido acetilsalico, un prodotto che viene a costare poche decine di lire al chilogrammo ma che, venduto come specialità sotto nomi diversi (Aspro, Aspirina, Buffetina, ecc.) costa, all'acquirente, dalle venti alle quaranta lire la compressa.

Secondo quanto si è appreso nei corridoi del Senato, ciò che rende più odioso il «racket» internazionale è che prezzi artificiosamente elevatissimi sono stati stabiliti per medicine che devono venire impiegate, in terapia, per combattere malattie acute anche gravissime. Per quanto non sia stato precisato, almeno finora, quali prodotti in particolare siano stati oggetti degli «accordi»; pure risulta evidente che tali accordo riguardano anche prodotti antibiotici o almeno taluni antibiotici ad azione efficacissima.

La sottocommissione senatoriale, investita della faccenda dalla «Mckesson and Robbins», aveva iniziato l'inchiesta a porte chiuse la settimana scorsa, e l'Associazione degli industriali chimico-farmaceutici americani si era affrettata a dichiarare che nessuna interferenza c'era mai stata nelle attività «anti-trust» della «Mckesson». Ora, dato il fatto nuovo della abbondante, dettagliata e precisa documentazione fornita dal quotidiano newyorkese, la sottocommissione ha sospeso le udienze per dar modo ai propri consiglieri legali di studiare la situazione e suggerire le possibili azioni da intraprendere.

Un senatore, membro della sottocommissione, ha dichiarato alla United Press International: «Una cosa appare già certa, e cioè che se riusciremo a spezzare il cartello, i prezzi dei medicinali negli Stati Uniti precipiteranno a vantaggio dei consumatori e, si può ben dire, dell'onesta».

U. P. I.

IN SEI ANNI GUADAGNARONO MEZZO MILIARDO

Condannati i responsabili dello scandalo ippico inglese

Somministravano droghe ai cavalli da corsa dopo essere riusciti a corrompere i garzoni di stalla degli ippodromi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

Sei uomini e una donna sono stati condannati oggi dal Tribunale di Lewes per aver drogato cavalli da corsa. La sentenza ha chiuso il clamoroso caso di «doping» dell'ippica inglese.

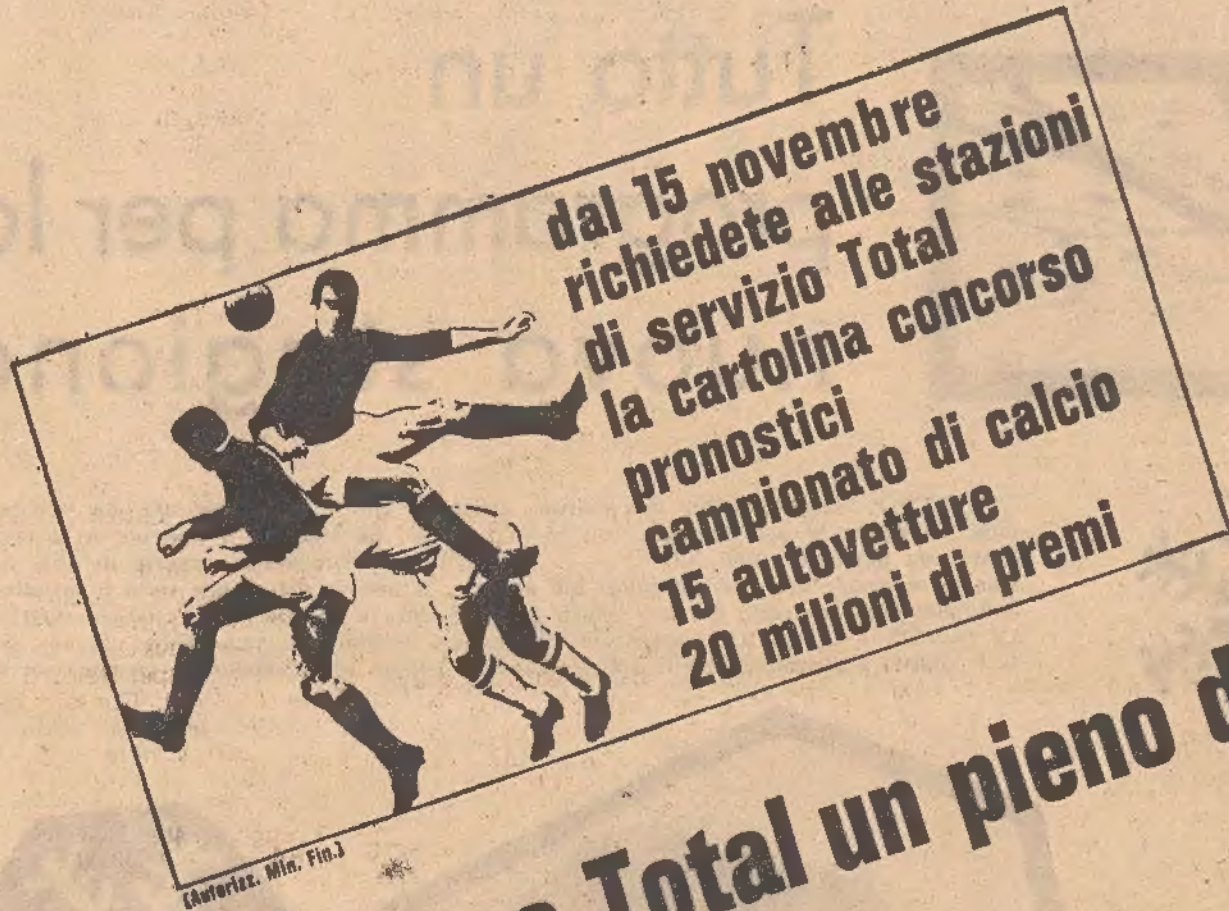
Dopo 21 giorni di udienze e dopo una riunione di 4 ore in camera di consiglio, la giuria ha riconosciuto tutti gli imputati colpevoli: il Giudice Melford Stevenson ha condannato il capo dell'organizzazione, il cinquantottenne John Roper, a 3 anni di reclusione. Rivolgendosi al Roper il giudice ha detto: «E' chiaro che voi eravate il cervello della banda e che eravate pronto a volgere a vostro profitto le azioni di coloro che si lasciavano corrompere». Micheline Lugeon, una svizzera di 26 anni, amante del Roper, è stata condannata a 12 mesi. Per lei il giudice ha avuto parole non meno dure: «Voi siete stata lo strumento di qualcun altro, tuttavia avete agito con gli occhi bene aperti». Gli altri condannati sono Charles Mitchell, di 34 anni, il «braccio» della organizzazione, Joseph Lowry ed Edward Dyer, di professione «bookmaker», tutti condannati a due anni di reclusione.

Infine Alexander Field, che sta attualmente scontando una sentenza di 5 anni per furto in una banca, ha avuto dodici mesi e Brian Perry, il più giovane della banda, due anni con la condizionale. Nei sei anni della loro losca attività, Roper ed i suoi complici hanno guadagnato 250 mila sterline, vale a dire poco meno di mezzo miliardo di lire. I sette agivano nell'Inghilterra meridionale e in particolare a Brighton e Newmarket. Nel 1960 cercarono senza riuscirvi di drogare il vincitore del derby e del St. Leger, St. Paddy. Il Roper attuava i suoi progetti corrompendo i garzoni di stalla, cui affidava il compito di somministrare ai cavalli droghe ricevute da un certo Edward Smith, che si uccise in prigione, a Lewer, nel gennaio scorso. John Roper, connesso strettamente al mondo delle scommesse sui cavalli, era conosciuto come «Mr. Racing», in seguito alla sua assidua presenza nei più importanti ippodromi.

Vice

Efisio Ortona nominato Vice Capo della Polizia

Roma, 30

L'ufficio stampa del Ministero dell'Interno comunica: «Il primo novembre prossimo il vice capo della polizia, dott. Angelo Giuliano, lascerà il servizio per raggiunti limiti d'età. A decorrere dalla stessa data, il Ministero dell'Interno, on. Mariano Rumor, ha nominato vice capo della polizia l'ispettore generale Efisio Ortona».

la donna • il bambino • la casa

Tutto un programma per la nuova stagione

QUI SOTTO: Semplicità, per una mattina attiva. Il golf è a colletto alto, da ciclista, in lana. La gonna in pied-de-poule, con piega centrale, ha taschina a battente e la cintura bassa con passanti. (Mod. COIN) — A SINISTRA: Un simpatico cappotto di stile napoleonico realizzato nei moderni colori blu e rosso. Il motivo del grande collo è sottolineato dall'indovinato contrasto dei due colori. Abbottonatura a doppio petto. (Modello COIN) — IN FONDO, A SINISTRA: Cappottino d'ispirazione militaresca ammorbidito da una svasatura appena accennata dai teli. Abbottonatura a doppio petto, spalline e taschine verticali.

Da GIANFRANCO un suggerimento per le occasioni eleganti dell'inverno: acconciatura nuova, dalla linea raffinatissima.

Per le ragazze sportive, una pettinatura pratica quanto aggraziata. Ce la propone LUCIANO, dedicandola alle più giovani.

Pubblicheremo prossimamente le nuove creazioni di FELICE, NEVIO e GUIDO.

UNA MODA SENZA COMPLICAZIONI

Patetico come un personaggio di Gogol, il cappotto è il protagonista di un inverno discreto, senza gelo, senza lusso, ma anche senza complicazioni. Il cappotto rappresenta la soluzione ideale, la sicurezza, la tranquillità. Anche per le donne che hanno la pelliccia, un cappotto ci vuole, tiepido e confidenziale, da infilare in fretta, da trattare con disinvoltura. Il cappotto di quest'inverno ha perso tutta la rigidezza dei cappotti sportivi dalle spalle diritte, dai risvolti maschili, dalle tasche ad impermeabile, è morbido come tutta la moda nuova. Ha le maniche a giro «tondo», le spalle esili, le tasche tagliate in diagonale. E' parente della cappa, oppure ha un movimento svasato ma senza nessun rigido profilo. Le grosse lane rustiche, i tweeds, gli stessi tessuti a grana rilevata, che si usavano per i mantelli della scorsa stagione, si affiancano ai nuovissimi shetland. La linea 1964 ha tolto al cappotto femminile qualsiasi somiglianza con quello maschile. C'è stato un tempo in cui i due mantelli si identificavano. Era l'epoca in cui era in auge il cappotto di tipo sport, che si vedeva uguale sulle spalle delle donne e degli uomini indifferentemente. Bene, questa situazione di parità è finita, non ci sono più e resta alle ragazzine soltanto, la possibilità di indossare il cappotto del fratello e di non parere fuori moda. Concludendo, la moda 1964 per i cappotti vuole: accenni di svasatura, linee morbide e stilizzate, colli sempre molto piccoli, scostati, con taglio ad uomo; abbottonature tutte portate molto alte. Accanto a questo stile che è soprattutto amore per il semplice e per il buon gusto, segnaliamo i cappottini di stile militare. I colori più interessanti sono il verde in tutte le sfumature, il turchese laguna, il rosso cardinale.

Sintesi della linea '64

MANTELLI SPORTIVI

La linea d'attualità sarà diritta, asciutta; colli piccoli, spalle morbide, naturali, vita appena segnata. Le maniche sono a giro, e armonizzano strettamente con la linea.

TESSUTI — Shetland al primo posto, anche con guernizioni di pelle. Tessuti a grossa stuoia; tweed giganti; bouclé ad effetto appiattito; double - face.

COLORI — Tendenza al chiaro-scuro, sia come tono di colore, sia come composizione di tessuto, giungendo ai tipi che si avvicinano alla maglia. Blu «Lumière»; grigio «peltro»; verde «occhio di gatto»; giallo di «Colonia»; «polvere di bronzo» e rosso «Berberis».

FODERE — Due parole meritano le fodere; sono di seta e di fibre artificiali con effetti speciali di tessiture.

MANTELLI ELEGANTI

Due sono le linee fondamentali: a redingote appena scivolata e poco svasata; l'altra linea si appoggia sul davanti e scende morbida e leggermente ampia al fondo.

MANICHE — A giro.

COLLETTI — Molta pelliccia pregiata.

BOTTONI — In pelliccia rasata incorniciata da cerchietti in tessuto; bottoni in passamaneria, in jais; bottoni gioiello.

TESSUTI — Morbide lane rasate; velours; vicuña; drap; velluto; broccato.

COLORI — Blu «Lumière»; nero-fumo; nero assoluto; grigio «peltro»; rosso «Berberis».

indirizzi utili

Ella Bachè - Paris

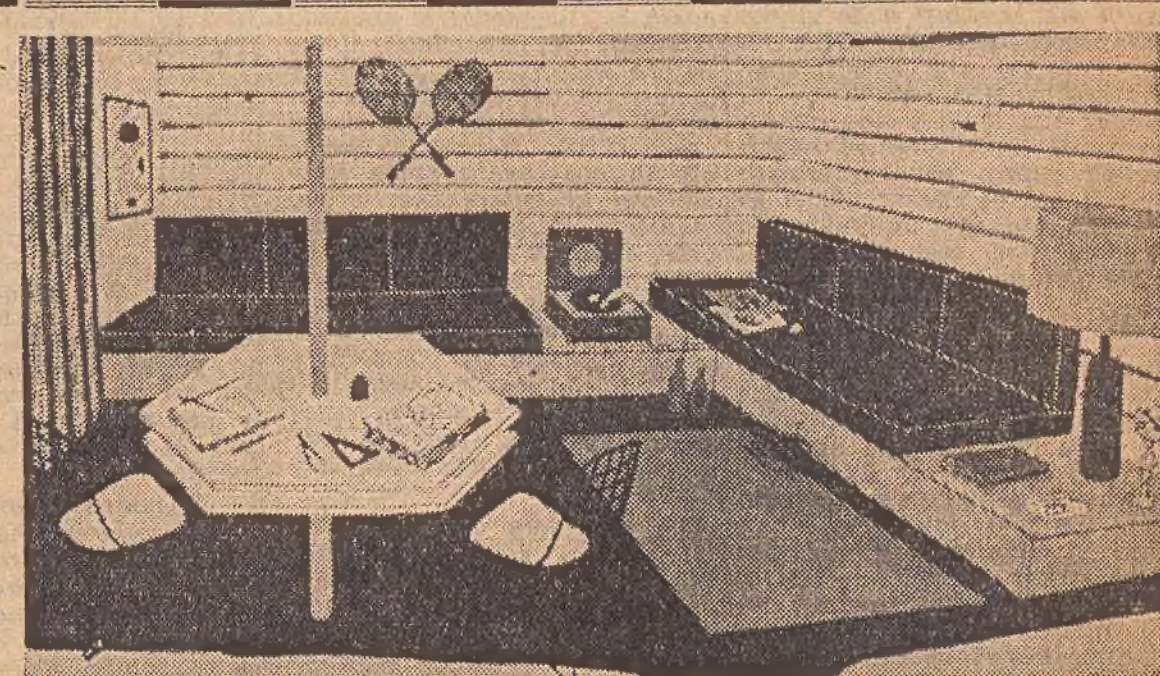
informa che una sua estetista specializzata sarà a disposizione delle gentili signore per consigliare il maquillage più adatto e per far provare gratuitamente i suoi eccezionali prodotti di cura, presso la Profumeria COSULICH & DINELLI, via Udine 1, fino a sabato 2 novembre.

Le pellicce

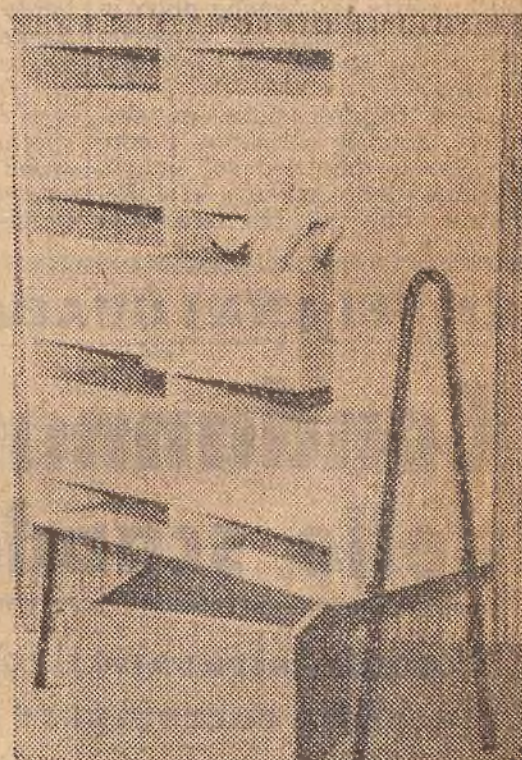
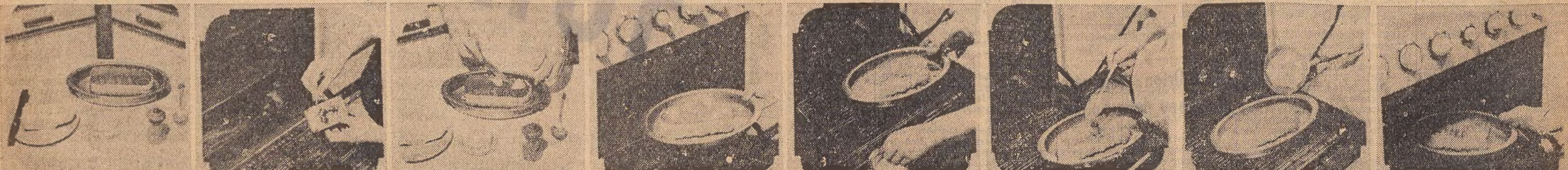
sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

LA POSTA DI ANNAMARIA

Vorrei avere da voi un consiglio sulla maniera migliore e più funzionale per arredare una stanza da adibirsi a camera da letto per le mie due bambine rispettivamente di 7 e 11 anni. Naturalmente, oltre ai due letti (esclusi quelli sistemati uno sopra l'altro che non mi piacciono), dovrebbe trovar posto un armadio capace e pratico. LICIA BENVENUTI

*** Poichè Lei non desidera la soluzione dei lettini sovrapposti, Le suggeriamo di sistemare due divani-letti ad angolo, come previsto nel bozzetto *sopra*. Per lo studio, un tavolino esagonale (od ovale), in Formica chiara (lavabile), sospeso ad un montante in legno scuro. Avrà così libera interamente una parete, alla quale potrà addossare il suo armadio. Linoleum sul pavimento, tende e cuscini. Le pareti le dipinga in color crema. Osservi infine la fotografia *a destra*. E' una «cassettiera» praticissima per riporre alla svelta i giocattoli. Le potrà essere utile, se nell'armadio non trova posto sufficiente.

L'«ABC» DELL'ARROSTO PERFETTO

1) Ben preparato e legato, l'arrosto è messo nel piatto del forno.

2) Accendete al 7 del termostato; riscaldate per 10 minuti.

3) Nel frattempo, imburratelo, distribuendo bene la quantità.

4) E' tutto pronto: mettetelo nel forno, usando il piatto apposito.

5) Dopo circa 10 minuti aggiungete nel sugo un pizzico di sale.

6) Bagnate spesso l'arrosto, durante la cottura, usando il sugo.

7) A metà cottura aggiungete, se volete, un poco d'acqua bollente.

8) E' finito, l'arrosto è cotto. Toglietelo rapidamente dal fuoco.

Bisogna calcolare da 10 a 15 minuti di cottura per un arrosto di 300 - 400 grammi. Quando la cottura è terminata, il rosbif è dorato e croccante sopra e rosa (o rosso) in mezzo. Toglietelo dal forno; mettete da parte il sugo che servirete in una salsiera riscaldata. Ancora un consiglio: se la carne la tenete nel frigorifero, toglietela almeno 2 ore prima di metterla nel forno. Non mettetela mai nel forno ghiacciata. Il rosbif è un piatto eccellente, e serve ottimamente di base per un'infinità di preparazioni.

CRONACHE SPORTIVE

PER LA TEMPESTIVA DECISIONE DEGLI ORGANI DELL'U.N.I.R.E.

Revocata del tutto la sospensione dell'attività ippica a Montebello

Assicurato il regolare svolgimento delle corse a tutto il mese di dicembre
Responso favorevole della commissione - Insussistente lo stato di pericolo

Siamo lieti di dare la buona notizia della regolare continuazione dell'attività ippica all'ippodromo di Montebello; la temuta sospensione, che era stata decisa dal delegato dell'U.N.I.R.E. col. Giulio Cottini quale responsabile della gestione dell'ippodromo, è stata revocata dagli organi dirigenti della stessa UNIRE. Come è noto, per diventare esecutivo l'ordine della sospensione era subordinato al responso che una commissione di tecnici del Genio civile, nominata d'autorità dagli organi di Pubblica Sicurezza, doveva dare sulla agibilità o meno di certi impianti dello ippodromo in modo particolare delle scuderie. Il responso è stato comunicato verbalmente già martedì sera al dott. Costantini, funzionario dell'UNIRE in assenza del col. Cottini. La perizia è favorevole alla continuazione dell'attività ippica non sussistendo, a giudizio della commissione, lo stato di pericolosità.

Per la verità, l'UNIRE aveva abrogato l'ordine di sospensione ancora prima di conoscere il responso della commissione; aveva altresì dato ordine che venisse integralmente attuato il programma tecnico per tutto il mese di novembre. Questa prima notizia era stata portata a pubblica conoscenza da un assessore comunale nel corso di una seduta del Consiglio comunale tenutasi lunedì scorso. Evidentemente, gli organi dirigenti dell'UNIRE avevano considerato rassicurante la perizia precedentemente espletata da una commissione promossa dagli uffici comunali.

Ma questa è ormai storia passata. Quello che al Giornale preme di mettere in rilievo è che l'attività ippica, la quale conta in città un gran numero di appassionati e che dà il pane a numerose famiglie, non subirà interruzione di sorta. Si apprende altresì che, ancora per disposizione dell'UNIRE, dovranno regolarmente venire attuati non soltanto i programmi tecnici del mese di novembre ma pure quelli del mese di dicembre. Anche questa è una prova di buona volontà e di riguardo verso un settore di attività cittadina che va attribuita alla sensibilità dei dirigenti dell'UNIRE.

Il più immediato programma avrà attuazione già domani venerdì con lo svolgimento del programmato convegno di corse. Proseguirà domenica e lunedì con lo svolgimento di due ulteriori convegni nel corso dei quali ci sarà la disputa di una manifestazione di importanza nazionale, le tre prove in cui si articola la finale del campionato italiano guidatori «gentlemen».

Sedici cavalli alla corsa «tris»

Roma, 30

Sedici cavalli sono stati dichiarati partenti per il Premio Campania, in programma domani all'ippodromo di Agnano in Napoli, e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Campania (L. 1.200.000, handicap): a metri 2460: 1) Festoso (Gab. Di Rienzo), 2) Rainieri (U. Pappadia), 3) Dandolo (S. Esposito), 4) Candorino (A. Cervone), 5) Vattelapesca (F. Pappadia), a metri 2480: 6) Deal (Gius. Di Rienzo), 7) Porfirio (A. Masucci), 8) Mariori (C. Savarese), 9) Sassetta (U. Nencioni), 10) Zodiaco (R. D'Errico), 11) Agello (D. Montuori), 12) Metella (Ant. Vecchione), 13) Incino (U. Bottoni); a metri 2500: 14) Balabang (M. D'Errico), 15) Mario (F. Capanna); a metri 2520: 16) Calcante (Alf. Cicognani).

Il Premio Campania, programmato come ottava corsa, sarà disputato alle ore 17.15.

Santos - Milan a Rio il 14 novembre

Rio de Janeiro, 30

La Confederazione brasiliana degli sport ha reso noto di aver ricevuto il telegramma da parte del Milan con l'accettazione della data del 14 novembre per la rivincita con il Santos. L'incontro avrà luogo allo stadio Maracanà di Rio de Janeiro ed avrà inizio alle 21 locali, corrispondenti alla mezzanotte italiana. Se sarà necessario disputare una terza partita essa avrà luogo nello stesso stadio il 16 novembre.

L'incontro Santos-Milan sarà valevole come «ritorno» della Coppa Intercontinentale. Nell'andata il Milan vinse per 4-2.

Intanto è stato diffuso un elenco di arbitri argentini tra cui sarà scelto il direttore di gara. Eccolo: Juan Brozzi, Angel Coezza, Roberto Concochea, Carlos Naifono, Luis Praduaudi, Luis Ventri, Manuel Velardi.

Hockey su ghiaccio. Ieri sera i diavoli di Milano hanno battuto in un incontro amichevole la squadra svizzera di La Chaux du Fonds per 7-5.

Per ingiurie all'arbitro

Una grave ammenda inflitta all'U.S.T.

Milano, 30

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in merito alle gare del campionato di Serie B di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata Fogar (Palermo) e ha inflitto una ammenda di 100.000 lire alla Triestina.

L'ammenda alla Triestina è stata inflitta «per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e per lancio di una bottiglietta, dalla quale l'arbitro non veniva colpito, durante la gara, da parte di sostenitori locali». Il giudice sportivo ha inoltre inflitto l'ammenda di lire 9000 a Sadar e di lire 6000 a Frigeri (Triestina).

In Messico nel 1970 la Coppa del Mondo?

Città del Messico, 30

Il Messico si è virtualmente assicurato l'organizzazione dei campionati mondiali di calcio del 1970, secondo quanto ha dichiarato Guillermo Canedo, presidente della federazione messicana, al ritorno dell'annuale riunione della FIFA tenuta a Londra.

APERTO DISSENSO TRA LA FEDERCALCIO E LA LEGA NAZIONALE

Vibrato reclamo delle Società per la sospensione del campionato

Rifiuto di recuperare in giornata feriale il nono turno - Si propone una domenica alla fine del girone d'andata - Le obiezioni presentate

Milano, 30

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale si è riunito oggi presso la sede sociale per le decisioni di sua competenza, conseguenti alla delibera della FIGC che ha sospeso le partite di Serie A in calendario per domenica 3 novembre.

Ascoltata una relazione del presidente dott. Perlasca inerente alla sospensione, e dopo una discussione, alla quale hanno partecipato tutti i consiglieri di Lega federali, il Consiglio direttivo ha approvato all'unanimità la seguente delibera:

«Il Consiglio direttivo della Lega nazionale della FIGC in conseguenza della sospensione delle gare del campionato di Serie A in calendario per il 3 novembre 1963, decisa il 27 ottobre dalla presidenza federale: ricorda che le date del calendario dei campionati di Lega nazionale per l'anno 1963-64 furono determinate dal Consiglio direttivo della Lega nazionale fin dal 27 maggio 1963, in completa e scrupolosa attuazione delle richieste della FIGC le quali includevano la disponibilità di sei domeniche per le partite della squadra azzurra durante l'iter del campionato di Serie A, nonchè la conclusione dello stesso entro il termine perentorio del 31 maggio 1964, al fine di consentire nel successivo mese di giugno una tournée della squadra nazionale.

«Precisa — prosegue il comunicato — che risultando disponibili soltanto 32 domeniche a fronte delle 34 giornate che il campionato di Serie A richiede, il Consiglio direttivo per causa di forza maggiore introdusse (come già era avvenuto in campionati recenti, a causa di analoghe congiunture) due mercoledì infrasettimanali di gara, rispettivamente il 25 settembre e il 23 ottobre 1963, dopo ponderato esame delle opportunità climatiche, tecniche, organizzative e finanziarie.

«Afferma che — quale espressione delle società che costituiscono l'essenza del calcio italiano e che forniscono in modo esclusivo i giocatori per la squadra nazionale — la Lega nazionale ha sempre attuato e sarà lieta di attuare qualsiasi provvedimento, tempestivamente richiesto, inteso alla regolare realizzazione dell'attività della squadra nazionale ed al raggiungimento dei migliori risultati possibili; opina dunque che la regolarità del campionato possa essere mantenuta soltanto mediante una rigorosa e ordinata esecuzione di quanto a tempo debito deliberato e approvato, dopo attento esame, dagli organi competenti, nei modi previsti dai regolamenti; afferma che l'ulteriore promulgazione di provvedimenti [illegible] la sospensione ordinata per il 3 novembre.

«Tutto ciò premesso — conclude il comunicato — il Consiglio direttivo della Lega nazionale della FIGC delibera: [illegible] Serie A 1963-64 [illegible] la Lega nazionale [illegible] tuazione.

Il Consiglio direttivo ha quindi preso atto [illegible] di ascoltato una relazione del commissario agli arbitri della Lega nazionale cav. Renato Pasturenti, ed ha dato mandato alla presidenza per i provvedimenti da assumere allo scopo di assicurare la massima regolarità alla prosecuzione delle gare di campionato.

Alla riunione del Consiglio direttivo sono intervenuti: il presidente della Lega dott. Perlasca con il vicepresidente dott. Ruggiero e il segretario tesoriere Giordanetti, i consiglieri di Serie A Dall'Ara, Gerbi, Giuffrida, Mazza, Nuvolari, Riva e Ugolini; i consiglieri di Serie B Bertacchi, Bonazzi e Rosa, oltre ai consiglieri federali della Serie A Moratti e Spadacini e della Serie B Ceravolo e i presidenti di commissione Rebuffa, Campana e Pasturenti.

Il totocalcio jugoslavo restituisce le giocate

Belgrado, 30

La sospensione del calendario calcistico italiano di Serie A ha provocato confusione nel Totocalcio jugoslavo che casualmente include nelle schedine partite del campionato italiano.

Infatti, in occasione dell'incontro tra le Nazionali di Jugoslavia e Cecoslovacchia, erano state incluse nelle schedine di questa settimana le nove partite italiane di Serie A. In questo modo, con la sospensione del campionato italiano, sono rimaste sulla schedina sei sole partite: i due incontri senior e junior tra Jugoslavia e Cecoslovacchia, Padova-Palermo, Napoli-Lecco, Venezia-Alessandria e Udinese-Catanzaro.

La direzione del Totocalcio jugoslavo ha fatto sapere a coloro che già hanno giocato la [illegible]

Alla Serie B di pallavolo due squadre triestine

[illegible] si protrarrà fino al 19 aprile 1964, subirà una interruzione per le festività, dal 16 dicembre al 18 gennaio 1964.

La compagine della Libertas, sempre allenata e ben diretta dal fedelissimo prof. Domenico Devescovi, da quasi diciotto anni sempre con la medesima Società, sia come giocatore e poi come caposezione e allenatore, ha già iniziato per tempo la preparazione per ben figurare nel corso del campionato, che si preannuncia impegnativo a causa la menzionata selezione.

Gara di judo a Muggia

Nella palestra comunale di Muggia il Club Olimpic di Trieste, organizzerà una manifestazione di carattere regionale riservata ad atleti appartenenti alle Società di judo del Friuli - Venezia Giulia. Alla manifestazione hanno già aderito le seguenti palestre: Società Ginnastica Triestina, Corpo Guardie P. S Trieste, Friul-Judo di Udine, Unione Ginnastica Goriziana, Judo Club Pordenone, Judo Club Yama Arashi di Udine.

Ponziana - Fiumicello

Il Ponziana, reduce dalla brillante affermazione sulla Gradese, ospiterà domenica sul campo di via Svevo il Fiumicello.

Quest'anno il Fiumicello scende sul campo ponzianino in un momento di particolare importanza per tutte e due le squadre in quanto un solo punto lo separa dai biancocelesti e quindi domenica la lotta sarà molto sostenuta. L'atteso incontro avrà inizio alle ore 14.30. In precedenza, alle ore 12.30.

Il Giro di Borgo San Sergio. Domani 1.o novembre avrà luogo al Borgo S. Sergio, indetta ed organizzata dall'ENAL provinciale, una gara podistica denominata Giro del Rione «Trofeo A. Collana» valida quale prova di selezione provinciale alla finale nazionale che si terrà a Napoli entro la prima quindicina del mese di novembre. La gara avrà inizio alle ore 10.30 su di un percorso di m. 2.500, comprendente un anello di strade che circoscrive il Borgo stesso.

Culla sportiva. La casa del portiere della Libertas calcio Giovanni Cossutta è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto a cui è stato dato il nome di Stefano. Alla mamma Giuliana e al papà Nino rallegramenti vivissimi.

IN ALLENAMENTO LE RAPPRESENTATIVE CALCISTICHE

Due prove scadenti della «B» e della «Olimpiaca»

La Ternana piegata per appena 1-0 e la Lucchese per 2-1 - Oggi scendono in campo i moschettieri

Firenze, 30

Lungo pomeriggio a Coverciano con due partite fra squadra olimpiaca e Ternana prima e nazionale «B» e Lucchese poi, ma gioco molto debole anche e soprattutto perchè diversi dei selezionati per le due squadre giocavano assieme la prima volta e altri, reduci dalle fatiche del campionato, non erano nelle migliori condizioni di forma.

Più modesta la prova sostenuta della squadra «Olimpiaca», contro la Terrana, con un solo gol del milanese Lodetti che Fabbri aveva prelevato dalla nazionale «B». Soltanto a tratti la «Olimpiaca» ha svolto un gioco degno di rilievo. Le migliori azioni sono partite dai piedi dello stesso Lodetti, della estrema sinistra Riva e, sul centro campo, da Sacco e Buccione. La squadra nazionale olimpica ha assunto la seguente formazione: Zoff (Rado); Poletti, Modari; Buccione, Magnaghi, Sacco; De Bernardi, Lodetti, Petroni, Salvi, Riva.

La nazionale B, opposta alla forte compagine della Lucchese, ha mostrato prendendo lo avvio dalla coppia Castano-Fogli e da Catalano anche se il barese appare un po' lento in fase conclusiva. Ottimi Traspedini e Meroni e impreciso, forse perchè un po' stanco, Domenghini. I «cadetti» hanno vinto per 2-1. Formazione assunta dalla Nazionale B: Vieri Gori, Stenti; Castano, Janich, Fogli; Domenghini (Vastola), Catalano, Traspedini, Puia, Meroni.

Lo stesso Fabbri, al termine del doppio allenamento, intrattenendosi con i giornalisti ha confermato che in ambedue le partite i selezionati non sono stati molto brillanti: [illegible]

Il Venezia a Fiume

Fiume, 30

Il Venezia ha comunicato alla direzione sportiva del Rijeka di Fiume di essere favorevole allo svolgimento di una partita amichevole a Fiume, nel prossimo febbraio. Il sodalizio fiumano ha proposto anche alla squadra italiana di disputare una gara a Venezia.

Successo inutile

Albania - Danimarca 1-0

Vienna, 30

L'Albania ha battuto oggi di misura la Danimarca per una rete a zero nell'incontro di ritorno valevole per la Coppa delle Nazioni. La rete è stata segnata nel primo tempo. Nonostante la sconfitta, la Danimarca si è qualificata per il secondo turno avendo vinto la partita di andata per 4-0.

Il gol della vittoria albanese è stato ottenuto al terzo minuto di gioco dall'attaccante Spano con un potente tiro da 18 metri. Lo stadio Kemal Stafa era colmo all'inverosimile. I danesi hanno messo in mostra un ottimo gioco di squadra che tuttavia è venuto a mancare nella fase conclusiva. Gli attacchi confusi dei locali si sono spuntati sempre contro la forte difesa danese.

Il gol, infatti, è stato ottenuto su un tiro da lontano che ha sorpreso il pur bravo portiere Bensson.

HA COMPIUTO CENT'ANNI IL PIU' BEL GIOCO DEL MONDO

In origine il foot-ball si praticava anche con le mani

Una corrente dissidente fece nascere il rugby - La turbolenta seduta costitutiva - Ogni fallo dava luogo a un processo sommario sul posto

Nella «Freemasons' Tavern», ovverosia nella taverna dei framassoni di Londra, in via Great Queen Street, il 26 ottobre del 1863 fu fondata la «Football Association» per dare regola e disciplina ad un gioco che già appassionava i giovani ma che risultava furibondo, pericoloso per l'incolumità personale di chi vi si dedicava. La data segna, così, il primo centenario del gioco del calcio quale (o quasi) lo vediamo oggi. Si è spesso attribuito a questa tenzone sportiva una origine più o meno lontana nei secoli. Tuttavia, i pretesi «antenati» erano soltanto dei giochi con la palla, condotti con modalità del tutto diverse.

Ben prima del «gioco del calcio fiorentino» c'erano state altre manifestazioni. In un museo di Monaco di Baviera, per esempio, esiste un documento secondo cui, nientemeno che nel 2697 avanti Cristo, l'imperatore cinese Huang-Ti aveva inventato la «palla di cuoio spinta col piede». Ma tutto questo è sempre molto vago. Il «foot-ball» vero e proprio, ripetiamo, ha cento anni. Ora, appunto, a Londra è stata festeggiata la data con un solenne banchetto di settecento coperti, cui hanno partecipato molte e spiccate personalità di ogni campo del Regno Unito. Aggiungeremo per inciso che Stanley Mattews, il quasi cinquantenne calciatore inglese, autentica illustrazione dello sport, ha parlato condannando le tattiche che hanno «avvilito» il gioco ed ha lanciato la proposta, per offrire alle folle lo spettacolo di più gol, di allargare le porte.

Il «birth day», dunque, fu cento anni fa nella taverna dei framassoni. E' stato conservato l'atto della costituzione federale. Si radunavano ivi, quel giorno, i rappresentanti di undici società calcistiche che già praticavano il gioco che doveva essere disciplinato. Fino allora, le tenzoni erano state impostate più sulla forza atletica che su altro. Una ventina di anni prima, a Cambridge, c'era stato un abbozzo di regolamento in base al quale era stato ammesso l'uso delle mani. La riunione della «Freemasons' Tavern» fu piuttosto turbinosa perchè si formarono due correnti, una delle quali era assolutamente contraria ad ogni nuova innovazione, rimanendo attaccata all'aspetto «gladiatorio» delle gare ed all'uso delle mani in concomitanza con i piedi.

Nel dissidio, i rinnovatori vinsero, ma gli sconfitti si ritirarono. E furono proprio loro che, nel 1871, fondarono la «Rugby Union», gettando le basi dello sport della palla ovale. Rugby è una cittadina dell'Inghilterra. Fu preso il suo nome perchè vi era nato un giocatore, William Ebb Wellis, che una volta, in una di quelle partite di «piedi-mani», aveva afferrato la palla, se l'era messa sotto un'ascella e l'aveva portata di gran carriera nella porta avversaria. Era nato un pandemonio, era stato messo in dubbio la regolarità del punto. In ogni modo, William Ebb Wellis, senza poterlo prevedere, aveva inventato il «rugby».

Il regolamento che stabilirono e, diremo, codificarono i pionieri della «Football Association», contemplava che le porte fossero costituite da due pali piantati sul terreno, senza traversa nè nastri che corressero da uno all'altro. La larghezza delle porte fu fissata in otto yarde, cioè, grosso modo, in sette metri e mezzo. Un regolamento che comprendeva già un buon numero di articoli ma che soprattutto imponeva di calciare: «La palla — stabiliva perentoriamente — deve essere fatta passare tra i pali senza esservi lanciata, colpita o trasportata con le mani». Susseguenti modifiche, di tempo in tempo, condussero poi il «football» ai termini ed alle modalità d'oggi. Tra l'altro, ricorderemo che il fuorigioco, l'«offside» era già contemplato, però con tre difensori tra l'attaccante e il portiere.

Anche le successive rudezze, i falli, le ostruzioni vennero banditi severamente nel regolamento pionieresco. Non fu definita, invece, la figura dell'arbitro. Si cominciò a giocare affidandosi ai capitani delle due squadre, per ogni divergenza. Il gioco veniva interrotto, si facevano delle «conferenze» interrogando i calciatori che avevano commesso un fallo. E se il fallo era stato evidente ed il giocatore responsabile non lo riconosceva e non faceva ammenda, il suo capitano gli ordinava di uscire dal campo. Più tardi furono introdotti tre arbitri, infine si arrivò ad un solo direttore di gara coadiuvato da due segnalinee, nel 1890.

Chissà mai se quei baffuti «gentlemen» che dettero il battesimo al «foot-ball» nella taverna londinese, pensavano che la loro riunione fosse celebrata cent'anni dopo. Certamente non ci pensavano nemmeno, erano ben lungi dal prevedere di aver gettato nel mondo il seme di una straripante passione. Una passione capace perfino di indurre a sragionare, con le folle, gli uomini più equilibrati.

Beppe Pegolotti

LA GRANDE PARTITA DI SPAREGGIO IN PROGRAMMA IL 13 NOVEMBRE

Juventus-Beograd a Trieste

Prenotati tremila posti dagli sportivi jugoslavi - Enorme interesse nel Veneto e nel Friuli - I bianconeri scenderanno in campo nella formazione migliore

[illegible] la prenotazione sarà possibile a incominciare dal [illegible] ottobre. Verranno numerate tanto la tribuna centrale che le laterali.

PRIMA, DE MARTINO, PRIMAVERA

Le tre formazioni della Triestina

[illegible]

marcature quindi tre a zero a favore della squadra «De Martino».

L'allenamento, che è stato seguito attentamente dai bordi del campo dall'allenatore Montanari, ha offerto dei buoni spunti. In particolare si è segnalato il tandem attaccante Scala-Ispiro che ha trovato una bella intesa. Entrambi i giuocatori hanno messo in mostra una bella serie di triangolazioni, scambi in velocità e tiri a rete. Da segnalare anche le migliorate condizioni di forma di Mantovani, mentre Greco sta riacquistando quota. Completamente ristabilito pure Ferrara.

L'unico che non ha partecipato alla prova sul pallone è stato ieri Vit. Il giuocatore accusa un forte gonfiore alla caviglia in seguito al colpo ricevuto sabato scorso a Mantova. Il giuocatore dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni.

Oggi gli alabardati in partenza per Potenza completeranno la preparazione. Per domani mattina è prevista la partenza della comitiva alabardata, che si completerà a Bologna ove saliranno sul treno i giuocatori in servizio militare. Per la gara di Potenza, Montanari porterà con sè dodici giuocatori, e ciò per permettere agli altri, che rimarranno in sede, di rendersi disponibili per la gara di sabato nelle file della «De Martino». Eventualmente uno o due giuocatori, che potrebbero essere Greco e Ferrara, raggiungeranno la comitiva a Castellammare di Stabia, ove la Triestina ha in programma una gara amichevole prima della seconda partita in trasferta, quella di Palermo.

Coppa Europa

La Spagna elimina l'Irlanda del Nord

Belfast, 30

Rispettando le previsioni la Spagna si è qualificata per i quarti di finale della Coppa europea delle Nazioni battendo per 1-0 l'Irlanda del Nord nello incontro di ritorno valido per il primo turno. La partita di andata, giocata in maggio a Bilbao, si era conclusa con le due nazioni ferme sull'1-1.

Il primo tempo ha visto gli irlandesi partire di slancio e mettere in chiara difficoltà i loro avversari che stentavano a trovare il ritmo e l'intesa necessari. La difesa spagnola ha comunque contenuto brillantemente gli incessanti attacchi dei locali, soprattutto grazie a uno spettacoloso Pepin. In almeno quattro occasioni, l'estremo difensore spagnolo ha evitato che la partita prendesse una svolta decisamente negativa per i suoi colori, bloccando potenti tiri scoccati a distanza ravvicinata da Bingham e Crossan. Sul finire del tempo, gli irlandesi hanno ridotto la loro pressione concedendo maggior respiro alla retroguardia spagnola.

Nel secondo tempo la partita ha cambiato decisamente volto. La Spagna ha assunto decisamente l'iniziativa e, facendo leva sul gioco intelligente e ubriacante delle mezze ali Del Sol e Suarez, ha cominciato a far barcollare pericolosamente la difesa irlandese.

Col passare dei minuti, l'attacco iberico è venuto crescendo di statura e di efficacia, fino a sfoggiare una intesa ed una armonia perfette. Splendida è così risultata la prestazione delle ali estreme, Gento e Joaquim Pereda, che, oltre a prodigarsi, non trascuravano il gioco di copertura.

Al 21' la Spagna ha raccolto il frutto del suo grande volume di gioco mettendo a segno con Gento l'unica e decisiva rete della giornata. L'ala sinistra ha insaccato con un gran tiro al volo, concludendo splendidamente una brillante azione manovrata cui aveva partecipato l'intero attacco.

Ecco le formazioni delle due squadre: *Irlanda Nord:* Hunter; Magill, Parke; Harvey, Neill, Cullough; Bingham (capitano), Humphries, Wilson, Crossan e Hill. *Spagna:* Pepin; Rivilla, Reija; Ruiz, Olivella, Zoco; Pereda, Del Sol, Zaldua, Suarez, Gento.

Guanti maggiorati per i pugili jugoslavi

Belgrado, 30

Nel nuovo regolamento jugoslavo per la tutela dei pugili è previsto che i guanti dovranno essere di 10 once per la categoria seniores e di 12 once per quella juniores. Sono previste tre categorie: juniores fino a 18 anni (che possono partecipare ad incontri pubblici dopo 18 mesi di addestramento), principianti, oltre i 18 anni (con 15 incontri pubblici e dopo 12 mesi di addestramento) e i seniores, oltre i 18 anni (con oltre 15 incontri pubblici).

Inoltre, il nuovo regolamento inteso ad «umanizzare la boxe» prevede che il «k.o.» sia segnato come un punto a favore dell'avversario, non determinante quindi per la vittoria. Questa decisione intende stimolare la tecnica e non la forza fisica.

Saranno squalificati a vita quei dirigenti che non prenderanno tutte le misure necessarie per la tutela dei pugili. Squalificati saranno, anche quei pugili che sul ring si comporteranno scorrettamente e danneggeranno l'avversario.

Per i pugili di oltre 30 anni di età sarà vietata l'attività in pubblico e nessun pugile potrà tornare sul ring dopo tre anni di inattività. L'arbitro è obbligato a interrompere il combattimento, quando uno dei due pugili dimostra di non essere in grado di opporsi validamente all'avversario.

Questi ed altri provvedimenti sono il risultato di numerose discussioni tenute dalla commissione governativa per lo sport, in ottobre, dopo la morte del pugile jugoslavo Muharagic che aveva partecipato ad un incontro a Sarajevo, pur essendo affetto da tbc.

Van Looy entra nella squadra di Steen

Bruxelles, 30

Il belga Rik Van Looy è stato ingaggiato oggi dalla squadra Solo - Van Steenbergen, diretta dal suo antico avversario Rik Van Steenbergen.

Nella squadra che sarà formata tutta da atleti belgi, figurano anche Armand Desmet e Joseih Wouters.

Tennis. Negli ottavi di finale del doppio maschile dei campionati internazionali di Argentina, l'italiano Pietrangeli e lo argentino Morea hanno battuto la coppia argentina Raul Peralta-Alejandro Echague per 6-2, 6-3, 6-0.

PER LA COPPA DELLE CITTA' SEDI DI FIERA

Di nuovo la Roma batte l'Hertha di Berlino (2-0)

Roma, 30

Scarso pubblico oggi all'Olimpico per l'incontro di ritorno del primo turno della Coppa delle Fiere tra Roma e Hertha di Berlino. Il fatto che la Roma abbia già vinto la partita di andata per 3-1, e le ultime scadenti esibizioni della squadra giallorossa hanno notevolmente ridotto l'interesse della partita.

All'inizio la squadra tedesca, che gioca in maglia bianca, si stringe nella propria metà campo, richiamando il centravanti Beyer in posizione di battitore libero. Ciononostante la Roma passa in vantaggio dopo 6', favorita da un errore dei difensori ospiti. Faeder passa indietro al proprio portiere, Manfredini piomba sul pallone costringendo Tillich a una respinta corta: Schutz, il tedesco della Roma, è libero e da otto metri segna a porta vuota.

Attacca ancora la Roma ma il suo gioco è mediocre, mentre i giocatori berlinesi si dimostrano di un livello tecnico modesto e non riescono a condurre manovre di rilievo. L'incontro si trascina così stancamente con attacchi sconclusionati dei giallorossi e repliche senza mordente dell'Hertha, dove il migliore è il mezzosinistro Faeder. Un colpo di testa dello stesso [illegible] dell'ala [illegible] Manfredini al 39' e una discesa dello stesso centravanti romanista al 41', conclusa con un tiro violento ma alto, sono le uniche note del primo tempo.

Nella ripresa il gioco è ancora più squallido, con una Roma sempre più alla deriva e l'Hertha che conferma i suoi evidenti limiti di classe. Al 5' Matteucci, dopo aver esitato in una uscita, respinge un tiro su rovesciata di Faeder, quindi al 6' su tiro di Orlando il terzino sinistro tedesco respinge sulla linea di porta. Il gioco è più equilibrato e i tedeschi provano a tirare a rete con il solito Faeder e Ruehl. Al 15' un fallo del terzino sinistro su Orlando in area non è rilevato dall'arbitro e due minuti dopo Losi, al termine di una discesa, passa la palla a Schutz, il quale da 7-8 metri alza sulla traversa.

Al 25' la Roma segna il secondo e ultimo gol: centro di Carpanesi e Orlando di testa insacca all'angolo alla sinistra del portiere. Poi spettacolo deludente fino alla fine che trova la Roma vittoriosa per 2 a 0.

ROMA: Matteucci; Malatrasi, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Frascoli; Orlando, Angelillo, Manfredini, Schutz, De Sisti. HERTHA: Tillich; Heuer, Schimmoeller; Altendorff, Rehagel, Schlesinger; Ruehl, Klimaschefski, Beyer, Faeder, Steinert. ARBITRO: Dienst (Svizzera).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA media età referenziata tuttofare offresi pomeriggio 5 ore. Cassetta 49704 A, UPI.

INDIPENDENTE pratica assistenza malati posto fiducia offresi. Cassetta 69794 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi in mattinata. Telefonare 48035. 69791 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA 30-40 anni cercasi per piccola famiglia buone condizioni. Telef. 27581. 69839 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi, buone condizioni. Telefonare 27581. 69839 B

PRESTASERVIZI pratica ore 8-12. Presentarsi Carducci 8, I, sinistra. 69823 B

PRESTASERVIZI ore da stabilirsi cerca signora sola. Telef. 24665 dalle 9 alle 11, giovedì e sabato. 69824 B

STABILE giovane referenziata, sappia cucinare, cercano coniugi soli; buono stipendio. Telefonare 45435. 3468 B

STABILE o prestaservizi cerca famiglia tre adulti. Rossetti 8, III piano, tel. 95301. 69844 B

DOMANI
il nostro Ufficio Pubblicità U. P. I., via Silvio Pellico n. 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

STABILE tuttofare referenziata massimo 40 anni, persona sola cerca; ottimo stipendio e trattamento, casa moderna centrale. Presentarsi giovedì 31 corrente dalle 16 alle 18, Transit, via Fabio Filzi 2. 69813 B

STABILE referenziata pratica cucina cercasi, escluso bucato, elettrodomestici, centro città. Tel. 61689 pomeriggio. 49699 B

40ENNE indipendente distinta presenza cercasi per governo casa signorile due persone adulte (padre e figlio). Offerte cassetta 69[illegible] B, UPI.

C Rich[illegible]e d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 49678 C

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio offresi prontamente. Telef. 730091. 29658 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 69817 C

APPRENDISTA radiotecnico 16 anni, offresi per lavoratorio. Telefonare 40092. 29645 C

AUTISTA con patente E cerca lavoro consegne in città. Telefonare 32594. 69849 C

CONTABILE anziano indipendente esperto tutti lavori ufficio offresi orario ridotto piccola azienda incarico responsabilità. Tel. 91536 ore 14-15. 69789 C

DIPLOMATO ottimo tedesco sloveno serbo-croato desideroso migliorare offresi. Cassetta n. 29527 C, UPI.

DIRIGENTE ramo spedizioni migliorerebbe. Cassetta n. 29640 C, UPI.

IMPIEGATA referenziata esperta paghe, contributi, contabilità, offresi. Offerte cassetta n. 69793 C, UPI.

IMPIEGATA 19enne pratica lavori ufficio perfetta dattilografa offresi. Cassetta 29694 C, UPI.

IMPIEGATO giovane piccole pretese offresi, mattino solo. Cassetta 69806 C, UPI.

SPEDIZIONIERE doganale offresi lavoro saltuario. Cassetta 29641 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 29350 C

26ENNE volonteroso, coniugato, patente guida, libero subito accetterebbe qualsiasi impiego. Cassetta 29681 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telefono 731039. 29629 CC

RIPARAZIONE biancheria assume signora, propria abitazione. Cassetta 69797 CC, UPI.

SARTORIA signora confeziona vestiti, mantelli, tailleur, lavoro accurato, prezzi modici. XX Settembre 9, III. 49514 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti, cappotti su misura, rimodernature, rivoltature. XX Settembre 9. 49514 CC

2.o CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 29061 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTE commesse 15 anni cercansi. Abbigliamento, Battisti 12. 69841 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Savi, piazzale Gioberti 8, I p. 69768 D

APPRENDISTA per laboratorio materie plastiche cercasi. Marvin, via S. Francesco 9. 69827 D

APPRENDISTA 15enne per mercerie abbigliamento cercasi. Strada Vecchia per l'Istria 6. 69795 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Verdi, via del Teatro 4. 69800 D

APPRENDISTA per bar cercasi, orario diurno. Marsilli, via Udine 11. 69826 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi, ottimo orario. Telefonare 95157. 69763 D

APPRENDISTE cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 69812 D, UPI.

GIOVANE apprendista bar, orario negozio, domenica libera, cercasi. Telefonare 44412. 49532 D

INTERNISTA buona retribuzione cercasi. Bagutta Triestino, via Carducci 33. 69825 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace adeguato stipendio. Telefonare 44372. 69810 D

ORGANIZZANDO nuova ditta cerco pensionata ufficio magazzino miti pretese, giovedì, venerdì mattina, via Cereria 12, magazzino. 49701 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 69805 D, UPI.

PRATICANTE ufficio 15-16enne cercasi. Presentarsi ore 15.30-16.30, Unione Editoriale, via S. Lazzaro 16. 69847 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Miramare 117/1 (Barcola) telefono 23321. 69814 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Viale Sonnino 60. 49669 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Udine 18. 69781 D

VETRAI e apprendisti vetrai cercansi. Ditta F.lli Pasinati, v. Annunziata 4, tel. 29590. 69775 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota o mobiliata cura vestiario, commerciante anziano cerca presso coniugi soli paraggi Cereria. Cassetta 49701 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA 1-2 letti termosifone bagno affittasi. Telefonare 38369. 69816 F

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno riscaldamento affittasi breve soggiorno 31998. 69823 F

CAMERA affittasi. Telef. 75154. 49706 F

CAMERA bene mobiliata bagno affittasi. Battisti 24, II, sinistra. 69819 F

MATRIMONIALE grande soleggiata telefono eventualmente uso cucina affittasi. Udine 37, porta 11. 69787 F

MOBILIATA bella tranquilla uso telefono affittasi una persona. S. Francesco 20, III. 69802 F

STANZA uso ufficio affittasi. Telefonare 23285, ore 15-18. 69809 F

STANZA vuota uso cucina salotto bagno affittasi a distinto presso persona sola sempre assente; escluso donne. Offerte: cassetta 69792 F, UPI.

STANZA vuota offresi cambio lavori dalle 14-17. Telef. 93420. 49700 F

STANZE vuote mobiliate uso cusina, signorile centrale affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 49713 F

APPARTAMENTO CORSO ITALIA, 4 stanze 2 stanzette cucina bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8069 I

G Istruzione L. 30

BERLITZ School in ottobre continuano le iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121.

FRANCESE madrelingua lezioni conversazione preparazione esami universitari. Telef. 95535. 29461 G

INDOSSATRICI inizio corsi 5 novembre. Centro professionale moda abbigliamento ENCIP XXX Ottobre 6, telef. 35798.

TEDESCO madrelingua impartisce signorina molto pratica. Telefono 33306. 69803 G

H Oggetti smarriti rinv. L. 30

ANELLO oro blasone e iniziali G. R. caro ricordo smarrito 29 c.m. Lauta ricompensa rinvenitore. Telef. 31162. 49695 H

BRACCIALETTO a catenella smarrito venerdì. Pregasi telef. 32173; lauta mancia. 49702 H

BRACCIALETTO oro caro ricordo prego onesto rinvenitore telef. 25213; generosa mancia. 49709 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centro, camera cucina bagno ripostiglio; altro 4 camere cucina bagno, affittansi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 8101 I

A.A.A. APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno I p. via Baiamonti, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 49705 I

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze stanzino bagno installato riscaldamento autonomo, affittasi via Romagna 24. Rivolgersi Siega, ore 12-17. 49708 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO consegna gennaio '64, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. TARABOCHIA, 4 stanze cucina bagno. 8052 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore, 30.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8060 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori moderni zona Carlo Alberto, 55.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8061 I

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO signorile, 4 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo ripostiglio armadio muro autoriscaldamento nafta, affitta 1.o dicembre IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8067 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 4 stanze cucina bagno poggioli, soleggiato casa nuova, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8066 I

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REPLICA DEGLI OPPOSITORI A COUVE DE MURVILLE

E' TROPPO COSTOSA LA «FORZA D'URTO»

Secondo il deputato del centro democratico Bosson il nazionalismo della V Repubblica ha creato un diffuso malessere in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

L'esame del bilancio degli Esteri per il 1964 — bilancio approvato a maggioranza — ha offerto l'occasione per un dibattito parlamentare sulla politica internazionale francese. Couve de Murville ha ribadito alla tribuna le posizioni governative, presentando la Francia «potenza nucleare» come interlocutrice valida degli Stati Uniti e rappresentante autorizzata dell'Europa occidentale. I commentatori notano che, con il suo intervento, Couve de Murville ha inteso rispondere al discorso pronunciato dal Segretario di Stato americano Rusk domenica a Francoforte. A Rusk, il quale si chiedeva chi potesse parlare a nome dell'Europa, il titolare del Quai d'Orsay ha risposto: «La Francia può parlare in veste di potenza europea con autorità incontestata, perchè ha provato di volere assumere in proprio la propria difesa».

Anche gli alleati europei della Francia debbono preoccuparsi, secondo Couve de Murville, di avere una difesa autonoma dagli Stati Uniti (di accettare, cioè, la protezione dello «scudo nucleare» francese, con le servitù politiche che comporta): quel giorno sarà possibile una riorganizzazione generale dell'Alleanza atlantica. Una nota dell'ufficiosa «France Presse» ha completato stamane il pensiero del Ministro degli Esteri francese. La esercitazione «Big-lift», sostiene la nota, è stata «una piccola operazione verità avente lo scopo di far capire che l'Europa deve contare d'ora in poi sulle proprie forze», e dotarsi per conseguenza di un deterrente nucleare. Dobbiamo attenderci che queste tesi siano riprese ampiamente dalla rappresentanza gollista all'imminente conferenza dei parlamentari della NATO, che si svolgerà a Parigi dal 4 al 9 novembre.

Con una coincidenza di vedute significativa, gli oppositori di destra e di sinistra hanno replicato a Couve de Murville denunciando il costo insostenibile della «force de frappe» (la forza d'urto) e l'isolamento diplomatico del Paese. Così il socialista Chandernagor ha criticato la concezione «altera ed egocentrica» che De Gaulle ha del ruolo della Francia nel mondo; l'indipendente Deschizeaux ha osservato che con la dottrina gollista, riposante sul postulato dell'arma termonucleare, il Paese non potrà avere una propria politica estera prima del '70; il radicale Rossi ha sostenuto che le ultime prese di posizione della Germania federale hanno svuotato di contenuto il trattato franco-tedesco.

Un deputato del centro democratico, Bosson, ha sottolineato realisticamente le conseguenze delle tesi golliste sulla costruzione europea. «I Sei — ha detto — hanno perduto la fiducia reciproca. Il nazionalismo della Quinta Repubblica ha creato un diffuso malessere. Non è possibile respingere contemporaneamente la egemonia americana e l'integrazione europea. L'unità politica dell'Europa è il solo mezzo per fare di questa un „partner" alla pari degli USA nell'Alleanza atlantica».

La politica estera gollista è stata duramente attaccata anche dal Sindaco socialista di Marsiglia, Gaston Defferre, in un'intervista al settimanale americano «Newsweek». «La „force de frappe" francese non è neppure indipendente, — ha osservato Defferre — perchè deve servirsi, per esistere, degli aerei-cisterna americani. Io sono sostenitore, ha aggiunto, di una forza nucleare europea, non però di una forza multilaterale che in pratica sarebbe un „deterrente americano appena mascherato"». Per giustificare la sua scelta, Defferre ha detto che «molti mutamenti sono intervenuti dopo la nascita dell'Alleanza atlantica. Gli alleati della Francia — ha concluso — devono credere che noi non vogliamo indebolire la Alleanza atlantica, ma al contrario rafforzarla. De Gaulle dice la stessa cosa, ma fa esattamente il contrario». L'opinione di Defferre è di grande interesse, perchè l'opinione pubblica vede ormai in lui l'antagonista del Generale, l'uomo che sarà il candidato unico della opposizione di centro-sinistra alle prossime elezioni presidenziali.

U. R.

Soldati russi in Algeria

Mosca, 30

L'organo governativo sovietico «Izvestia» rivela la presenza di soldati dell'URSS in Algeria. Il giornale precisa che soldati sovietici hanno neutralizzato o fatto esplodere trecentomila mine lasciate in Algeria dai francesi.

Altro satellite segreto lanciato dalla California

Vandenberg, 30

L'Aviazione americana ha lanciato ieri dalla base aerea di Vandenberg, in California, un missile-satellite «Thor Agena». Un portavoce della base ha dichiarato che il satellite, che costituisce il secondo stadio del missile, doveva essere messo su un'orbita polare, ma si è rifiutato di precisare se ciò è avvenuto. Egli ha aggiunto che la potenza del missile è stata aumentata di circa 150.000 chilogrammi grazie a tre missili a combustione solida fissati alla parete del «Thor Agena».

Dalla base aerea di Vandenberg sono già stati lanciati diversi satelliti segreti.

I GUERRIGLIERI COMUNISTI NON DANNO TREGUA

Sanguinosi scontri nel Vietnam del Sud

Dispersi tre soldati americani - Arrestato a Saigon uno studente capo di un'organizzazione sovversiva

Saigon, 30

I guerriglieri comunisti si sono scontrati ieri con una unità di 300 uomini delle forze speciali «anti-guerriglia» del Governo di Saigon, infliggendo ad essa gravi perdite. Un quinto delle forze governative sono state messe fuori combattimento tre militari americani sono stati presumibilmente catturati dai comunisti. Secondo fonti americane, i governativi hanno avuto 32 feriti, e altri 31 uccisi o caduti in mano al nemico.

Una seconda unità del Vietnam del Sud, sempre di truppe «antiguerriglia» si trovava a poche migliaia di metri dalla località del primo scontro, nella stessa zona dove il 19 ottobre avvenne un combattimento con i guerriglieri comunisti disastroso per i governativi. Questa seconda unità è intervenuta troppo tardi, in quanto le radiotrasmittenti comuniste erano riuscite a mettere fuori uso le due lunghezze d'onda impiegate dalle radio campali governative. «La giornata è finità con il nemico padrone del campo» ha dichiarato un ufficiale americano di grado elevato.

I servizi di sicurezza hanno scoperto e smantellato un'organizzazione sovversiva del Vietcong (comunista) e ne hanno arrestato il capo, uno studente di venti anni. L'organizzazione operava negli ambienti studenteschi della capitale e cercava di indire manifestazioni ostili nei confronti del Governo.

E' TRASCORSA UNA SETTIMANA DALLA TRAGEDIA DI LENGEDE

ANCORA DICIANNOVE METRI PER TRARRE IN SALVO I TRE MINATORI

Un'altra notte da trascorrere sul fondo - Forse oggi la sonda raggiungerà i sepolti vivi che si sono fotografati tra di loro

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gerhard Hanusch (a sin.) e Fritz Leder; sotto: Emil Polay

Lengede, 30

I tre minatori tedeschi intrappolati in una sacca d'aria della miniera inondata di Broistedt hanno ricevuto oggi la comunicazione che dovranno trascorrere almeno un'altra notte ancora nella loro prigione a 79 metri di profondità nel sottosuolo. I minatori che vengono informati regolarmente di tutte le fasi della complessa operazione di soccorso, hanno accolto la notizia con tranquillità. «Il loro morale è straordinariamente alto», ha dichiarato il direttore della miniera, Rudolf Stein. I tre minatori tedeschi si trovano nella bolla d'aria da giovedì scorso, quando una valanga d'acqua e di fango inondò la miniera dalla quale si estrae minerale ferroso.

I due pozzi di salvataggio in corso di perforazione vengono cementati e rafforzati con tubi di acciaio, in modo da poter contenere alla sommità congegni che gli ingegneri chiamano «preventori». Si tratta di dispositivi atti ad assicurare la tenuta d'aria dei pozzi, per impedire che l'aria compressa della sacca dove si trovano i minatori superstiti fuoriesca, il che provocherebbe l'allagamento dell'ambiente dove si trovano i tre minatori superstiti. Questo lavoro di importanza capitale sarà pronto per il mezzogiorno di domani, e solo allora si potrà iniziare la perforazione degli ultimi diciannove metri. Un minimo guasto dei preventori provocherebbe una fuga d'aria dalla sacca, e quindi la catastrofe, quando la sonda raggiungerà la sacca d'aria.

Una speciale edizione di un giornale popolare è stata inviata ai tre uomini nel sottosuolo. In questa edizione la sola notizia rifatta allo scopo è quella della miniera: vi si parla delle operazioni di soccorso ai tre, ma ne è stato tolto ogni riferimento alla morte dei loro 40 compagni di lavoro.

Intanto la stampa ha pubblicato le fotografie che i tre uomini si sono fatti tra di loro nella giornata di ieri.

Riunito il comitato economico anglo-francese

Londra, 30

Si è concluso oggi un incontro di due giorni del comitato economico anglo-francese che pare si sia svolto in un'atmosfera, come si dice, amichevole, ma che avrebbe al tempo stesso indirettamente confermato la riluttanza francese a discutere con l'Inghilterra questioni economiche sul piano «europeo». Nessuno dei partecipanti inglesi a quest'incontro, difatti, era presente al recente incontro dell'Unione europea occidentale all'Aja, cui l'Inghilterra partecipò con una delegazione guidata dal Ministro degli Esteri Butler.

In alcuni circoli londinesi, si ritiene che Parigi desideri mantenere due binari paralleli e non comunicanti, uno per i rapporti economici diretti con l'Inghilterra, l'altro per i rapporti con Paesi della Comunità europea, e questo allo scopo di assicurare a Parigi una specie di arbitrato sulla eventuale convergenza dei due binari. Gli argomenti discussi in questi due giorni dal comitato economico anglo-francese, che non si riuniva più dal 1961, sono stati i negoziati svolti l'anno scorso nel giro del Gatt, i rapporti commerciali con i paesi sottosviluppati e la politica agricola.

L'uccisione dei due tedeschi

SALVATI DAL LINCIAGGIO i due criminali turchi

Ankara, 30

A 22 giorni dal brutale assassinio di Renate Colschen e di Peter Nemitz, le acque del fiume Sakarya hanno restituito la salma del giovane tedesco, nonostante la grossa pietra che gli assassini gli avevano legato al collo. La salma della ragazza, come si ricorderà, era stata trovata nel fiume ai primi del mese, pochi giorni dopo il delitto.

Gli autori dell'efferato crimine sono stati arrestati; trattasi di due turchi, il pastore Cafer Guler di 25 anni, e il ventitreenne Zeki Ozalp, figlio di un ricco proprietario terriero, i quali hanno reso ampia confessione al magistrato. Ieri una folla composta in gran parte da giovani, ha tentato di forzare i cancelli del carcere di Ankara, nel quale sono custoditi i due criminali in attesa del processo, per fare giustizia sommaria, e solo il sopraggiungere di rinforzi di polizia ha impedito che le guardie carcerarie fossero sopraffatte. E' opinione diffusa che i due non potranno sfuggire alla pena capitale.

Un prestito sovietico al Governo di Belgrado

Belgrado, 30

L'Unione Sovietica ha accordato un credito di 30 milioni di rubli alla Jugoslavia. Il credito era stsato chiesto da Belgrado in connessione con le conseguenze economiche dei gravi danni provocati dal terremoto di Skoplje. Dopo il disastro che ha colpito la capitale della Macedonia jugoslava, il Governo di Belgrado ha chiesto crediti a numerosi paesi.

Aumentato in Belgio il tasso di sconto

Bruxelles, 30

Il tasso di sconto in Belgio viene aumentato, in base ad una decisione presa oggi dalla Banca nazionale, dello 0,25 per cento e passa dal 4 al 4,25 per cento. E' il secondo aumento durante l'anno corrente: il 17 luglio il tasso di sconto venne portato dal 3,50 al 4 per cento.

Anche la Germania Est acquisterà grano in Canadà

Winnipeg, 30

Il Miinstro canadese per il commercio, Mitchell Sharp, ha dichiarato oggi che quanto prima anche la Germania Orientale diventerà acquirente di grano canadese. Nel corso di una intervista, Sharp ha detto che contatti in questo senso tra le delegazioni canadese e della Germania Orientale sono stati tenuti recentemente.

NELLE ACQUE TEMPESTOSE DEL MARE DI GIAVA

Settantacinque annegati per il naufragio di una motobarca

Cinque uomini dell'equipaggio sono stati salvati

Giacarta, 30

Settantacinque persone sono morte annegate nel naufragio di una motolancia nelle acque tempestose del Mare di Giava. Lo annuncia l'Agenzia di notizie indonesiana «Antara» la quale conferma che la catastrofe è avvenuta nei primi giorni di questo mese.

Cinque membri dell'equipaggio sono stati salvati il 21 ottobre scorso dopo essere andati alla deriva per dieci giorni senza acqua e senza cibo su una zattera improvvisata. Uno dei superstiti moriva però alcune ore dopo essere stato salvato.

L'imbarcazione naufragata era diretta all'Arcipelago di Riau al largo di Singapore. Secondo l'«Antara», a bordo di era pure un gruppo di funzionari governativi incaricati di condurre azioni ostili contro la Grande Malesia, lo Stato di recente costituzione.

Tragiche fughe in Occidente

Urta contro una mina una giovane tedesca orientale

Hannover, 30

Una giovane della Germania orientale ha urtato contro una mina anti-uomo mentre tentava di superare la frontiera tra le due Germanie per rifugiarsi nella Repubblica federale. Alcuni testimoni oculari, che si trovavano in territorio federale, non hanno potuto soccorrere la donna. Infatti una pattuglia di guardie di frontiera comuniste è giunta immediatamente sul posto ed ha portato via la ragazza a bordo di una autovettura dopo aver lanciato in direzione dei testimoni della scena alcune granate fumogene.

Un insegnante della Germania orientale e un suo amico sono stati più fortunati. Essi sono infatti riusciti a rifugiarsi nell'Assia questa mattina dopo avere superato, senza incidenti, i reticolati e i campi minati. Si apprende che il pastore protestante Werner Arnold di Berlino Est, è stato arrestato ieri sera dalle autorità comuniste perchè sospettato di avere aiutato alcuni cittadini della Germania orientale a fuggire a Berlino Ovest.

Si incaglia in acque spagnole la nave italiana «Maremma»

Rotterdam, 30

La nave italiana «Maremma» di 497 tonnellate, appartenente alla società di navigazione «Etrusca» di Roma, ha segnalato via Radio di essersi incagliata nei pressi di Capo Tortosa, a sud di Barcellona. Ne ha dato notizia stasera Radio Marsiglia, ascoltata a Rotterdam.

Ritrovato il corpo del fisico che si riteneva fosse stato rapito

Innsbruck, 30

La polizia alpina austriaca ha comunicato di aver ritrovato il corpo del fisico tedesco Eduard von Winterfeld di Amburgo, che era scomparso il 14 settembre scorso e che si temeva fosse stato rapito. E' assolutamente certo, ha detto la polizia, che lo scienziato è stato vittima di un incidente di montagna. Von Winterfeld si trovava in vacanza in una località vicino ad Innsbruck e si era temuto un rapimento quando il 14 settembre non aveva fatto ritorno da una passeggiata sui monti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CASA piccola rimessa a nuovo, affitto compensando spese. Telefonare 32712. 69491 I
LOCALE zona nuova affittasi. Telefonare 732657. 29691 I
MODESTO, adatto anche botteghino, pianoterra, camera cucina, acqua luce gas, zona San Giacomo, affittasi 13.000 mensili. Offerte cassetta 69855 I, UPI.
PANORAMICO marina ogni comfort moderno quadristanze 55.000; Barcola Riviera extralusso affittasi 60.000. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 49713 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCANSI 2 camere cucina bagno S. Giacomo; altro 3 camere cucina servizi centro; altro lusso 4-5 camere giardino termo garage, urgente per funzionario. Agenzia Aurora, v. Ginnastica 1, tel. 50323. 8102 L
APPARTAMENTO 4 stanze o 2 più salone accessori moderni centralnafta ogni comfort cercasi affitto. Condizioni e indirizzo, offerte cass. 69822 L, UPI.
QUARTIERINO 1-2 stanze qualsiasi località cerco per coniugi soli. Telef. 37419. 8030 L

M Vendite d'occas. L. 40

FUCILE caccia Krupp 2 canne vendesi. Telef. 75536. 69850 M
MACCHINA Singer 10.000, altre bellissime rientranti, nuove ottime marche, automatiche, mobiletti lussuosi; rateazioni, riparazioni accurate. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 49204 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, zigzag occasione; altre diversi tipi. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 49707 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 49674 M
PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento. Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16/III. 3378 M
PELLICCIA visone 450.000 stola visone 150.000, vendonsi occasionissima; telef. 722756 pomeriggi. 49712 M
SPARHERD seminuovo Zoppas, stufa Warmmornig vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 69840 M
VENDESI cucciolo collier femmina con pedigrée, telef. 95635. 69811 M
ZILIOTTO Pellicceria, via Milano 16, telef. 29374. Confezioni astrakan, castoro, castorino, ratmusqué, leopardino, lontra, visone, foca, breitschwanz. Pelli per guarnizione, visoni tutti colori, cincillà, astrakan, castoro, castorino, ocelot, leopardo, volpi azzurre, marmotte, opossum Australia, cavallino, foche, breitschwanz. Prezzi incredibili. Controllate. 69856 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, tappeti, salotti antichi, matrimoniali, cucine; telef. 38196. 69815 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, letto, pranzo, cucine; telefonare 23485. 69833 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N
CAPRIN tutte opere acquisto. Altri libri Trieste Istria interessami. Marini, 24782. 69821 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. A. A. A. AL MOBILIFICIO «Gianna» via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, divani con letto pronto, cucine, componibili, armadiletto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili!. 69638 NN
A.A.A. ACQUISTO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili; telef. 30358. 69833 NN
A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 29638 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe ronio 32 68/2 NN
MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 29613 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, tinelli, cucine prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 29650 NN
MATRIMONIALE completa 30 mila, cucina 24.000, armadio 4000 vendonsi. Bosco 12 magazzino. 69840 NN
STUDIO vendesi, telef. 34537, dalle 13 alle 15. 69798 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A. RELAX supermaterasso molle interessano rappresentanti depositari province Veneto possano garantire deposito. Scrivere: Relax, piazza Farnese Roma. 6497 P
ATTIVO giovane 26.enne, coniugato, libero subito, con patente, disposto viaggiare, accetterebbe rappresentanza da seria ditta. Cassetta 29681 P, UPI.
INDUSTRIA chimica specializzata produzione detersivi per tinto-lavanderie, ospedali, alberghi, garages, ecc. assumerebbe rappresentante munito di automezzo e veramente introdotto, per le province di Udine, Trieste, Gorizia. Scrivere Casella 232 A SPI Milano. 6530 P
PRIMARIO colorificio importanza nazionale per riorganizzazione e potenziamento propri quadri vendite cerca rappresentanti introdottissimi per le seguenti province: Trieste, Udine, Gorizia. Si richiede dinamismo, massima serietà, auto propria. Si offre ottime provvigioni, rimborso spese, completa assistenza tecnica presso clientela da parte dell'azienda. Alto pregio di tutti i prodotti. Inviare curriculum e referenze a Cassetta 69852 P, UPI.
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25/40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 69808 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A 103 '59, 600 furgone, 600 Multipla, 500 Giardiniera, 500 '58. Bosco 20. 69845 Q
ALFA 2000 berlina ottimo stato vende privato causa partenza 550.000 trattabili. Tel. 95121. 29672 Q
FIAT 600 multipla '59 vendesi. Presentarsi via Trento 1. 69832 Q
FIAT 1500 berlina 1963, da privato a privato cercasi. Telefonare 41683, ore 11-12. 69777 Q
GIULIA 1600 TI '63; Giulietta sprint; Volkswagen '61; 1100 '54; 600 '56 vendonsi o permutansi. Via Filzi 21/A. 49711 Q
GIULIETTA sprint; Prinz sport; Porche; 1110 E. Perfette; chiosco AGIP F. Severo 2. 49710 Q
GIULIETTA TI; 1100 '58; 750 '61, '60; 850 Abarth; Dauphine '60; 500 C Giardinetta. A rate! Valle 6. 69796 Q
GIULIETTA '58; TI '56; 600 '56; 103 '54; Belvedere '54; Dauphine '57; 500 C furgone; 615 furgone; 1900 Fiat '55; Vespe 125, 150 60; a rate, Ginnastica 60. 69857 Q
LAMBRETTA vendesi giornata; telef. 34641. 69843 Q
MOTOCARRO Lambretta ql. 3,5 buono stato, prezzo occasione. Telef. 24327. 68788 Q
MOTOFURGONI Ape 4 q.li Pentaro 7 q.li avviamento elettrico, riscaldamento. Dimostrazioni: Vespagenzia, S. Francesco 44. Telefono 28940. 68684 Q
SIMCA Montlhéry '62 et '58; DKW 750 '62, Giulietta TI '62. Occasioni vendonsi. Autorimessa Giulia 60. 69854 Q
VESPA 50 senza targa senza patente. Rateazioni particolarissime. Vespagenzia, Sanfrancesco 44, telefono 28940. 29302 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 49683 R
CEDO per ritiro anzianità ufficio licenza commercio bestiame all'ingrosso, estero. Cassetta 69834 R UPI.
FORNO, panetteria, paraggi marina, avviato, forte lavoro, vendesi. Universal, via Mazzini 22. 69838 R
FRUTTA verdura moderno, centrale, attrezzato, cella frigorifera, vendesi. Telef. 36651. 49694 R
ITALFIDI, prestiti a impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste- Gorizia, via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, Trieste. 29386 R
LATTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Indirizzo UPI. 69683 R
MACELLERIA centro vendesi. Telefonare al 78269. 49693 R
NEGOZIO accessori vasto con arredamento e merce cedo occasione. Indirizzo UPI. 69569 R
RIVENDITA pane vendesi causa altri impegni. Rivolgersi Panetteria, Revoltella 28. 49696 R
SALONE parrucchiere per signora avviato cedesi volendo facilitazione pagamento. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8058 R
TRATTORIA avviatissima con alloggio zona Flavia cedesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8065 R
VENDIAMO trattorie diverse località; altro, latteria forte lavoro 1.500.000; altro, cedesi licenza trattoria 1.500.000; altro, cedesi licenza cuoio pellame. Telefono 723244. 69830 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1396. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ascensore, centraltermica, piani alti disponibili, facilità comunicazioni. PALAZZINA LUSSO, FRIULI 60, ultimi disponibili: salone, quattro stanze, doppi servizi, terrazze mare, box auto, box cantina. ROTONDA BOSCHETTO, ultimi disponibili 3 stanze, OGNI COMFORT. 187 S
A.A.A. EDIFICIO condominiale signorile in avanzata costruzione via Coroneo ultimi appartamenti disponibili, 3 stanze, tutti comforts. Attico VII piano, vasta terrazza. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 49705 S
A.A.A. OCCASIONE per investimento nuovi appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, pronti primavera, zona Baiamonti. vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 49705 S
A.B. ATTICO (costruzione) stanza, salone (o tre stanze) cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi AGEP, Passo Goldoni 2. 8053 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo: centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze, cucina, bagno, cucina, poggioli; adatti professionisti. AGEP, Passo Goldoni 2. 8054 S
A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comfort, appartamenti 2-3-4 stanze, salone, biservizi, terrazze. AGEP, Passo Goldoni 2 8057 S
A.B. MATTEOTTI (ex Media) costruzione due stabili signorili centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. ATTICI 1-2-3 stanze, salone, ampie terrazze. AGEP, Passo Goldoni 2. 8055 S
A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile, vista mare, soleggitatissimo, consegna fine anno, vendonsi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 8056 S
ACQUISTO contanti appartamento 2-3 stanze soggiorno, centralnafta. Inintermediari. Cassetta 69842 S UPI.
AGENZIA Immobiliare assume incarichi compravendita condomini case terreni ville. Nessuna spesa ai proprietari. Cassetta 69846 S UPI.
APPARTAMENTI S. Luigi, due stanze, soleggiati, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8050 S
APPARTAMENTI lussuosi zona PICCARDI 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8051 S
APPARTAMENTI condominio, casa nuova, centronafta, ascensore, una, due, tre stanze, accessori moderni, vendonsi. Telefono 68888. à9838 S
APPARTAMENTI 3-4-5 stanze, costruzione iniziata, via Pindemonte, vendonsi. Lionetti & Pagone, Galleria Protti 3. 69786 S
APPARTAMENTO SANGIACOMO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA». Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8068 S
APPARTAMENTO periferico con comunicazioni filotranviarie, 2 stanze, saloncino, box o garage comune, panoramico, consegna anche 1/2 anni, non superiore 9.000.000. Cassetta 69776 S UPI.
CONDOMINIO 4 stanze seminuovo, occupato, pronti contanti, comprasi esclusi mediatori, 722701. 49697 S
CONDOMINIO 3 stanze (2 grandezze, cucinino 4.80x4.80; l'altra anche meno), acquisto esclusi mediatori. Offerte dettagliate. Cassetta 69829 S UPI.
LOCALE affari nuovo 60 mq. prontoingresso via Rigutti, vende condominio o affitta. IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 49705 S
LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria-Gambini-Manzoni disponibilità varie misure pronti marzo. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 49705 S
MAGAZZINO acquistasi paraggi riva o dintorni minimo 100 metri quadrati. Cassetta 900 S UPI.
PICCOLA casa, camera, cucina, gabinetto, bagno, rimesso a nuovo, vendesi. Telef. 32712. 69491 S
TRATTIAMO acquisto terreni, fondi, case vecchie, pagamento contanti oppure permutando appartamenti nuovi. ADRIATER, Battisti 4 1623 S
TERRENO 35.000 mq. con casa adatta albergo, ristorante, zona Villa Vicentina 25.000.000, vendiamo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29, Trieste. 8059 S
TERRENO costruzione 7000 mq. zona Monfalcone, vendesi. Amministrazione Failla. 8062 S
TERRENO zona Fabio Severo vendesi. Corso Italia 9, Amministrazione Failla 8063 S
TERRENO costruzione San Giovanni Guardiella, vendesi. Failla, Corso Italia 29. 8064 S

U Matrimoniali L. 70

PARENTI tratterebbero scopo matrimonio per laureata, sana fisicamente e moralmente con celibe massimo 45enne, professionista, magistrato bancario, impiegato mansioni direttive. Fermo posta Trieste, libretto ferroviario 001486. 69837 U

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
11.35 R	Venezia (2)
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo . classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.45 DD	Parigi - Milano (3)
12.50 D	Parigi - Venezia (4)
13.30 D	Bari - Venezia (5)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.